

[Realtà MAPEI]



Anno 24 - N. 126 - Settembre - Ottobre 2014 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

resi
mittente
ROSERIO CMP

postatarget
magazine
DC0535413
NAZ5162068
Posteitaliane

LA SOSTENIBILITÀ

NON È UNA MODA

126

Mapelastic Turbo

Gennaio

10
FEBBRAIO
ORE 8,00
5° C

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

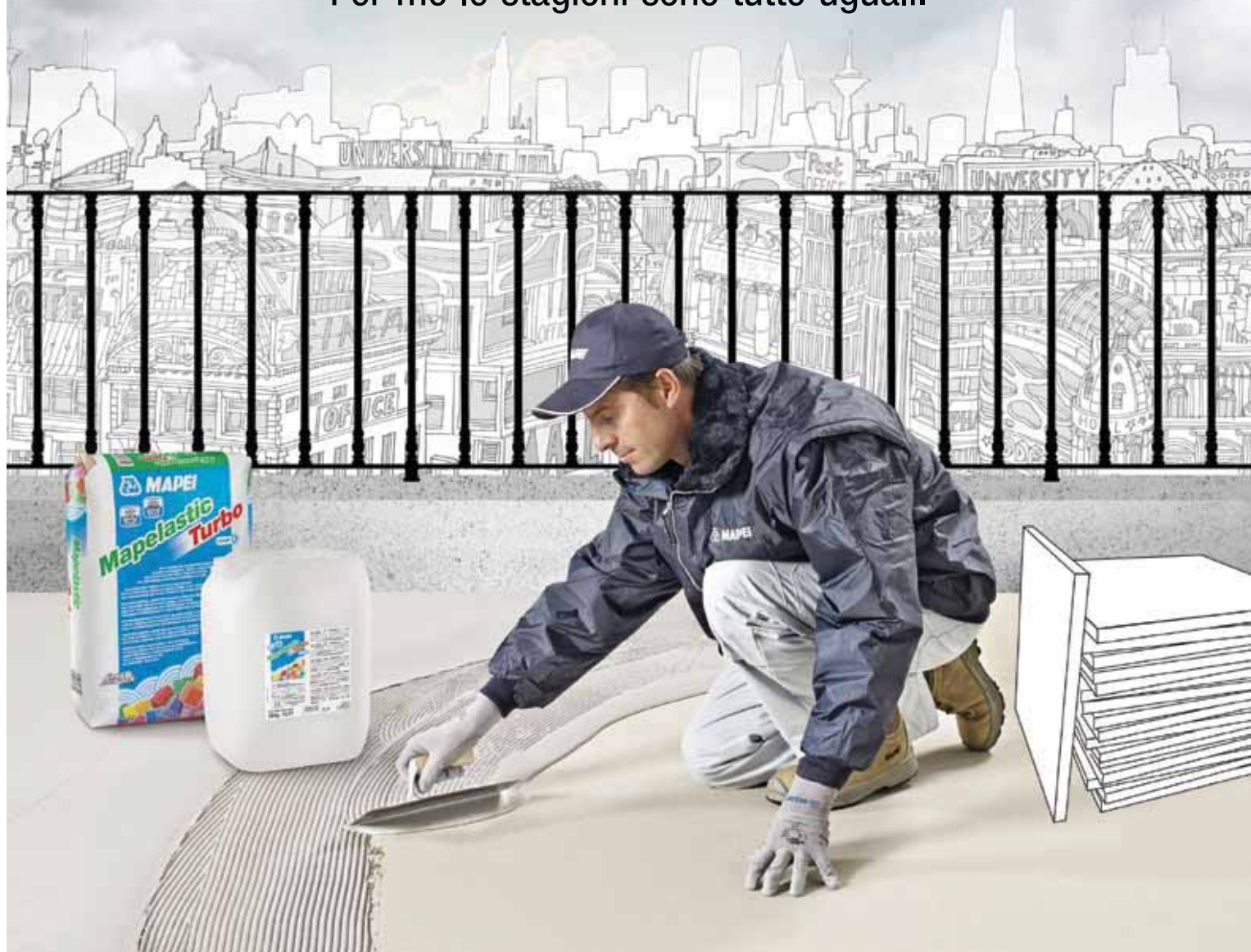
Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Per me le stagioni sono tutte uguali.



Mapelastic Turbo rende rapida l'impermeabilizzazione di terrazzi e balconi superando i limiti della stagionalità.

1KIT=15m²

- Impermeabilizzante cementizio bicomponente elastico rapido
- Impasto facilmente lavorabile
- Mantiene la lavorabilità nel secchio per oltre 45 minuti
- Tempi di attesa ridotti per la posa delle piastrelle
- Applicabile anche in sovrapposizione a vecchi pavimenti
- Applicabile anche a basse temperature fino a +5°C
- Elevata produttività giornaliera
- Applicabile anche su sottofondi non perfettamente asciutti, purché stagionati
- Certificato secondo la norma EN 14891 ed EN 1504-2

Fast Track Ready



Info di prodotto



/mapeispa

MAPEI
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





SOMMARIO



L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

- 2 Politica "verde". Risultati trasparenti e concreti
- 5 Mapei e il progetto di Carbon Footprint
- 6 I risultati dello studio dell'impronta di carbonio
- 14 La gestione sostenibile del calcestruzzo reso

REFERENZE

- 10 Siemens Sustainability Centre a Londra
- 28 Donau City Tower 1
- 30 Weinblick Grafinger: azienda vinicola e hotel
- 32 Giax Tower
- 46 A Gorizia un liceo in sicurezza
- 51 Piazza Duomo a Milano
- 52 Piazza Gino Valle a Milano
- 53 Riqualificazione del centro di Zagabria
- 54 Lungomare di Barcellona
- 56 Stazione Centrale di Monaco
- 64 Azienda Ospedaliera Spedali di Brescia

GIOCO DI SQUADRA

- 18 Oltre mille giorni senza incidenti a Latina
- 23 È festa per Mapei GmbH in Austria

ATTUALITÀ

- 38 Assemblea Federchimica 2014
- 39 Assemblea e 50° anniversario di Confindustria Ceramica
- 70 Giardini in fiore a Cervia

NORMATIVA

- 48 Le norme UNI per la posa di pietra naturale

MERCATO

- 40 O si riparte o si muore
- 42 Edilizia scolastica: forse si cambia?
- 60 Il mercato dei pavimenti e rivestimenti resilienti in Italia

CURIOSITÀ

- 72 Carta canta

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 74 Sassuolo calcio e una città fiera che scuote il nostro calcio depresso
- 77 La rosa del campionato serie A Tim 2014-2015
- 78 Intervista al mister

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Ultracolor Plus pag. 12, Eco Prim Grip pag. 29, Ultrabond Eco S955 1K pag. 30, Sistema Mapesilent pag. 34, Mapewrap System pag. 47, Mapestone pag. 50, Mapelastic pag. 57, Ultrabond Eco V4 SP Conductive pag. 66

PRODOTTI IN EVIDENZA

Keraquick S1 Zerø pag. 8, Keraflex Maxi S1 Zerø pag. 9, Re-Con Zerø pag. 17, Dursilite/Colorite pag. 22, Mapesilent Confort pag. 37, Mapewrap EQ System pag. 45, Sistema Mapestone pag. 55, Ultrabond Eco 520 pag. 63, Soluzioni pratiche per i sottofondi pag. 66, Eco Prim Grip pag. 69

 **SEGUICI SU**



Per maggiori informazioni consultare il sito www.mapei.it



Rivista bimestrale
Anno 24 - numero 126
settembre/ottobre 2014

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Marianna Castelluccio,
Metella Iaconello, Federica Pozzi,
Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Magazine - Milano

Fotolito
GFB - Milano

Stampa
Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale
di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie
Confindustria Ceramica, Federchimica, Mapei UK, Mapei GmbH Austria, Mapei GmbH Germania, Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Sassuolo Calcio, UNI

Tiratura di questo numero
148.000
Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 135.305 copie, all'estero: 919 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



STORIA DI COPERTINA
Per Mapei la sostenibilità non è una moda, ma il frutto di una costante attenzione alla qualità dei prodotti e alla salvaguardia dell'ambiente. Scopri di più nell'articolo a pagina 2. Immagine tratta da campagna di Mapei UK a sostegno della sostenibilità ambientale.



Politica “verde” Risultati trasparenti

La tecnologia e l'impegno di lunga data di Mapei per l'ambiente coinvolge le strutture, i prodotti e i processi

Lo sviluppo sostenibile dipende dalla capacità di garantire un equilibrio tra economia, società e ambiente in cui ciascun elemento contribuisce al raggiungimento di un fine comune. Nel caso in cui si privilegi solo una o due di queste dimensioni, non si verifica una condizione di sostenibilità.

Consapevole di questa dinamica, Mapei investe da oltre 30 anni in ricerca ecosostenibile, impiegando circa 60 milioni di euro all'anno e garantendo un impegno a 360°. L'azienda ha sviluppato prodotti a basse emissioni di sostanze organiche volatili (VOC), privi di solventi e in grado di

migliorare la qualità dell'aria negli edifici dove sono utilizzati, per il benessere degli applicatori e degli utilizzatori finali.

Da ottobre 2005 tali prodotti, testati e certificati da istituti internazionali qualificati, sono provvisti di certificazione e marchio EMICODE EC1 (a bassissima emissione di VOC) e, da giugno 2010, del marchio EMICODE EC1 PLUS (a bassissima emissione di composti organici volatili-PLUS), entrambi rilasciati dal GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), associazione tedesca per il controllo delle emissioni dei prodotti

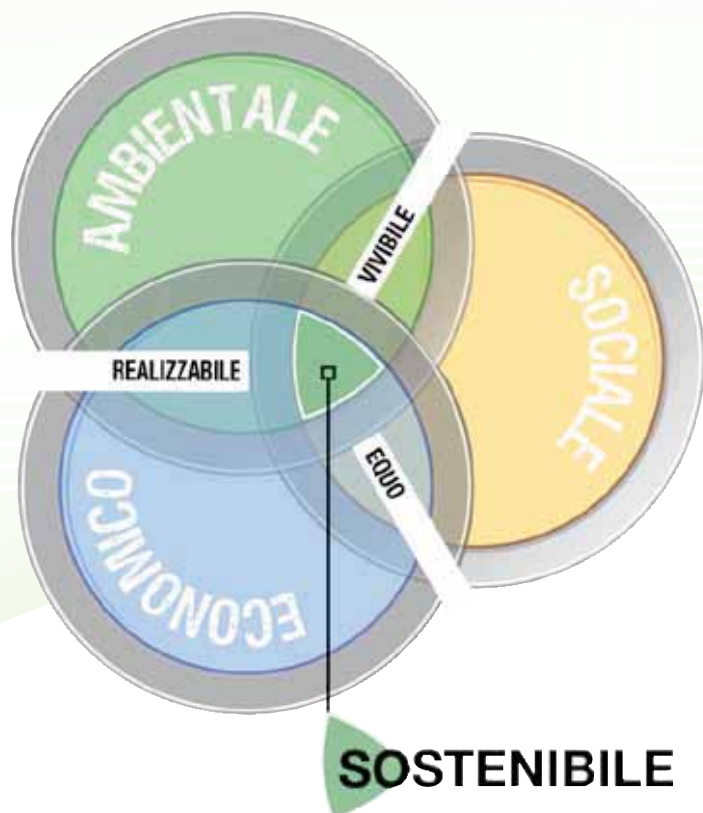
per pavimentazioni, adesivi e materiali per edilizia di cui Mapei è membro.

Alcuni prodotti Mapei sono inoltre certificati DER BLAUE ENGEL, marchio tedesco che garantisce ai posatori e agli utilizzatori finali una buona qualità dell'aria. EMICODE e DER BLAUE ENGEL sono classificazioni molto severe, che valutano le possibili emissioni di VOC dei prodotti per l'edilizia sia a breve (3 giorni) che a lungo termine (28 giorni) dall'applicazione.

Inoltre Mapei dal 1992 aderisce a Responsible Care, il programma volontario dell'Industria Chimica mondiale basato sull'attuazione di principi e comportamenti in difesa della sicurezza, della salute dei dipendenti e della protezione ambientale.

Le soluzioni Mapei possono contribuire all'assegnazione di punti validi per il conseguimento di certificazioni per progetti ecosostenibili:

- LEED, “The Leadership in Energy and Environmental Design”, sviluppato dallo U.S. Green Building Council (per il Nord America e parte dell'Europa);
- GREEN STAR, in accordo con il Green Building Council Australia;
- GREEN MARK, promosso dalla Building and Construction Authority di Singapore, per Singapore
- BREEAM “BRE Environmental Assessment Method” per il Regno Unito e la Scandinavia.



A SINISTRA. Qualsiasi attività produttiva intreccia in modo dinamico i comparti ambientale (estrazione o immissione di sostanze, uso del territorio), sociale (salute, occupazione, diritti dei lavoratori) ed economico (profitto, costi di produzione, applicazione di tecnologie).



PER MAPEI LA SOSTENIBILITÀ NON È UNA MODA

LE 13 PROVE CONCRETE DELLA NATURA VERDE DI MAPEI

1 LA STORIA DI UN IMPEGNO

A partire dagli anni '80, Mapei ha introdotto sul mercato mondiale una linea di adesivi e altri prodotti per l'edilizia a base acqua e a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC), che sono stati sviluppati inizialmente nei suoi Laboratori di Ricerca & Sviluppo in Canada e poi prodotti in tutti gli stabilimenti del Gruppo. Nel 2013 Mapei ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente un cofinanziamento per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti.

2 TECNOLOGIA BIOBLOCK

Questa tecnologia innovativa Mapei, sviluppata nei laboratori di R&S, è stata applicata alla formulazione di alcuni prodotti come adesivi, fugature e finiture murali per impedire la formazione di muffe.

3 TECNOLOGIA LOW DUST

I prodotti Mapei, come adesivi e fugature, migliorati con questa tecnologia innovativa riducono sensibilmente, rispetto ai comuni adesivi cementizi Mapei, la quantità di polvere rilasciata nell'ambiente durante la loro produzione, miscelazione e utilizzo. Tutto per migliorare la qualità dell'aria e creare ambienti e cantieri più puliti.

4 TECNOLOGIA ULTRALITE

Questa tecnologia garantisce leggerezza agli adesivi, che si traduce in minor fatica per la lavorazione, maggiore resa al metro quadrato rispetto ai tradizionali adesivi cementizi e minori costi di trasporto, riducendo così l'impatto ambientale. A ciò si aggiunge il notevole contenuto di materiali riciclati, che contribuiscono al conferimento di punti per l'ottenimento di certificazioni LEED.

5 PRODOTTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Mapei investe il 70% delle risorse destinate alla ricerca per lo sviluppo di prodotti che rispettano l'ambiente. Oggi più di 150 prodotti Mapei contribuiscono all'ottenimento di crediti LEED, mentre altri possono contribuire all'assegnazione di punti validi all'ottenimento delle certificazioni GREEN STAR, GREEN MARK e BREEAM.

6 RICERCA E SVILUPPO FOCALIZZATE SULL'AMBIENTE

La ricerca Mapei, svolta nei 18 laboratori di Ricerca & Sviluppo dislocati nel mondo, è impegnata nella formulazione di soluzioni eco-sostenibili che presentino un contenuto molto basso di VOC e un'alta percentuale di materie prime riciclate.

7 LE STRATEGIE DI EDUCAZIONE AL VERDE

L'agenda di attività di formazione di Mapei per gli operatori di settore prevede dei corsi specifici per applicatori per l'uso dei materiali Mapei eco-sostenibili e corsi di formazione ai progettisti.

8 LA GESTIONE AMBIENTALE GLOBALE

Mapei aderisce al programma mondiale delle aziende chimiche Responsible Care. Ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001 e la registrazione EMAS che comporta la pubblicazione annuale di Dichiarazioni Ambientali. Ha inoltre ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza OHSAS 18001.

9 COSTRUZIONE DI EDIFICI VERDI

I più recenti stabilimenti Mapei sono stati progettati e costruiti in modo da ottenere la certificazione LEED.

10 LE STRATEGIE DELLA LOGISTICA DI SPEDIZIONE

Con spedizioni efficaci, l'uso di linee di trasporto ferroviarie e producendo vicino ai suoi mercati, Mapei riduce l'uso di carburante e l'inquinamento causato dal trasporto su gomma. Per esempio, un treno di 12 cisterne comporta 36 camion in meno che trasportano prodotti.

11 LE STRATEGIE "RIDUCI, RIUTILIZZA, RICICLA"

I 64 stabilimenti produttivi Mapei sono costantemente impegnati a ridurre la loro produzione di rifiuti, di reflui, ad abbassare i consumi energetici, a riutilizzare internamente tutti gli scarti, a usare materiali riciclati nella composizione di molti prodotti. Ultralite S1 ha addirittura un contenuto di materiali riciclati più del 20%.

12 LE STRATEGIE DI RISPARMIO ENERGETICO

Gli obiettivi di efficienza degli stabilimenti Mapei prevedono una razionalizzazione del consumo di energia e soluzioni per il risparmio energetico degli edifici.

13 LA CERTIFICAZIONE GREEN LABEL PLUS

Questo programma volontario comporta l'impegno di Mapei a testare i propri prodotti per i rivestimenti e pavimenti tessili e adesivi per ceramica e implica elevati standard volti a migliorare la qualità dell'aria indoor.



CARBON FOOTPRINT

Cos'è la Carbon Footprint?

La Carbon Footprint, o impronta di carbonio, misura il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra (Greenhouse Effect). Espressa in tonnellate di Biossido di Carbonio equivalente (CO₂ eq), la Carbon Footprint individua e quantifica i consumi di materie prime e di energia nelle fasi selezionate del ciclo di vita di un prodotto a cui sono normalmente attribuite emissioni di gas a effetto serra, responsabili dei cambiamenti climatici.

L'approccio Life Cycle Analysis

Per calcolare la Carbon Footprint viene utilizzato l'approccio metodologico Life Cycle Analysis (LCA) secondo la norma UNI ISO/TS 14067, che valuta i carichi energetici e ambientali relativi a un prodotto considerando il suo intero ciclo di vita "dalla culla alla tomba", ovvero dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale, passando per i processi produttivi, distributivi e l'utilizzo.

La Carbon Footprint monitora la sostenibilità dei prodotti

La Carbon Footprint rappresenta per le aziende, gli imprenditori e le organizzazioni lo strumento ottimale per monitorare l'effettiva sostenibilità dei prodotti proposti al mercato, dandone evidenza attraverso un valore oggettivo e quantificato, misurato in CO₂ e quindi in termini di contributo all'effetto serra.

I vantaggi della Carbon Footprint

Capacità di sintesi, semplicità e chiarezza dell'unità di misura, incisività e oggettività del dato ottenuto: sono questi i principali vantaggi della Carbon Footprint. Con il valore di un unico indicatore è possibile definire il contributo all'effetto serra di un prodotto. In più, a differenza di altri indicatori ambientali, la Carbon Footprint risulta comprensibile anche a chi non possiede approfondite conoscenze tecnico-scientifiche. Grazie all'oggettività dell'indicatore rafforza inoltre la capacità comunicativa, la divulgazione e la comprensione dei risultati da parte di aziende,

imprenditori e organizzazioni. A tutto ciò si aggiunge la capacità della Carbon Footprint di promuovere il miglioramento continuo, attraverso la progettazione di prodotti alternativi o il miglioramento degli esistenti; l'osservazione dei metodi di produzione e di fabbricazione; l'adeguata scelta delle materie prime e dei fornitori. Tutto sulla base di una valutazione del ciclo di vita, utilizzando i cambiamenti climatici come motivazione al miglioramento. Inoltre la Carbon Footprint consente di monitorare e tracciare il progresso nella riduzione delle emissioni di gas serra e di incoraggiare cambiamenti nel comportamento dei consumatori.

La Carbon Footprint è uno strumento di Green Marketing?

Qualificare i prodotti e i servizi con l'indicazione della loro posizione in rapporto alle emissioni di CO₂ eq è ormai oggi un requisito, oltre che un punto di qualificazione e un elemento di competitività. Numerosi sono gli esempi di prodotti immessi sul mercato con l'indicazione della loro impronta di carbonio o con la dicitura *carbon free* o *carbon neutral*. L'indicazione sul prodotto del valore della Carbon Footprint ed eventualmente della compensazione volontaria delle emissioni relative è uno strumento di green marketing sperimentato con successo.

Perché tanta attenzione agli indicatori di sostenibilità?

Negli anni è cresciuto l'interesse dei consumatori per prodotti e servizi a minore impatto ambientale e sono state promosse importanti iniziative per la riduzione di gas a effetto serra, come il protocollo di Kyoto ed Europa 2020. Con il protocollo di Kyoto del 1997, i paesi industrializzati aderenti al progetto si impegnavano, nel periodo 2008-2012, a ridurre almeno del 5% le emissioni di alcuni gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990. Con la strategia Europa 2020, l'Unione Europea si pone come obiettivo per il 2020 la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% o 30% rispetto al 1990.

Mapei e il progetto di CarbonFootprint

Nell'ottica di un miglioramento continuo, significativo e misurabile a favore della sostenibilità, Mapei ha partecipato nel 2013 al "Bando pubblico per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo".

Promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il bando si colloca nell'ambito del più generale "Programma per la valutazione dell'impronta ambientale", attraverso il quale il Dicastero ha coinvolto Mapei e altre 200 realtà del settore produttivo italiano. L'obiettivo? Individuare le migliori procedure di "carbon management" e sostenere l'attuazione di tecnologie a basse emissioni.

Mapei ha così ottenuto un cofinanziamento per calcolare l'impronta di carbonio di alcuni sistemi cementizi per ceramica realizzati nei siti produttivi di Robbiano di Mediglia, Latina e Sassuolo.

Il progetto prevede l'analisi e la contabilizzazione delle emissioni di CO₂ dell'intero processo di produzione dei prodotti: dall'approvvigionamento delle materie prime fino allo smaltimento finale, ovvero "dalla culla alla tomba".



Keraquick S1 Zero*, Kerabond e Keraflex Maxi S1 Zero*

I prodotti Mapei oggetto dello studio carbon footprint sono gli adesivi KERAQUICK S1 ZERØ* Grigio, KERABOND Grigio e KERAFLEX MAXI S1 ZERØ* Grigio. Tutti i prodotti in esame sono conformi alla norma europea EN 12004, relativa alle definizioni e specifiche degli adesivi per piastrelle in ceramica. In particolare, KERAFLEX MAXI S1 ZERØ* Grigio è classificato C2TE S1 (adesivo cementizio, migliorato, resistente allo scivolamento, con tempo aperto allungato, deformabile); KERABOND Grigio è classificato C1 (adesivo cementizio, normale); KERAQUICK S1 ZERØ* Grigio è classificato C2FT S1 (adesivo cementizio, migliorato, rapido, resistente allo scivolamento, deformabile).

Mapei e la Carbon Neutrality

Lo studio si è concluso ed è stato certificato da un ente terzo per tutti i prodotti. Mapei ha quindi analizzato le azioni necessarie a ridurre l'impatto della fasi del ciclo di vita a più alta emissione di gas a effetto serra e sta verificando le misure tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili per ottenere un efficace carbon management.

Contemporaneamente sono state individuate le possibili misure per la neutralizzazione delle emissioni (carbon neutrality). Mapei ha analizzato tutte le possibili misure di compensazione e ne ha valutato la fattibilità tecnica ed economica.

*Prodotti in vendita solo sul mercato italiano



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MAPEI PARTECIPA DAL 2013 AL "BANDO PUBBLICO PER L'ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO NEL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO" NELL'AMBITO DEL **PROGRAMMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE**.

IL PROGETTO MAPEI IN CORSO, CO-FINANZIATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, PREVEDE L'ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEI SUOI ADESIVI A BASE DI LEGANTI IDRAULICI PER LA POSA DI PIASTRELLE CERAMICHE, CON RISULTATI VALIDATI A NORMA UNI ISO/TS 14067.

I risultati dello studio dell'impronta di Carbonio

Keraquick S1 Zerø grigio e Keraflex Maxi S1 Zerø grigio sono i primi adesivi ad alte prestazioni per piastrelle in ceramica a emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata

Nello studio del ciclo di vita di adesivi per piastrelle ceramiche condotto da Mapei e cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (vedi articoli nelle pagine precedenti), l'approccio è del tipo "from cradle to grave", dalla culla alla tomba, cioè dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti di demolizione delle pavimentazioni. Nel sistema sono state considerate le seguenti fasi:

- Fasi A1, A2: fornitura e trasporto delle materie prime compresi gli imballaggi
- Fase A3: produzione nei 3 stabilimenti interessati (Mediglia, Latina e Sassuolo)
- Fasi A4, A5: trasporto al cliente e installazione
- Fasi C1, C2, C4: utilizzo, fase di demolizione e smaltimento a fine vita.

L'unità funzionale di riferimento è la quantità di adesivo necessaria per la posa di 1 m² di pavimentazione (rivestimento) ceramico con un letto di malta continuo di spessore medio pari a 3 mm, corrispondente a un volume di malta pari a 3 litri. Dal grafico di Fig.1 si evidenzia come il contributo di gran lunga più significativo in tutto il ciclo di vita sia quello della fase A1 (estrazione/lavorazione materie prime). Le emissioni di CO₂ legate a questa

fase dipendono dai processi dei produttori di materie prime e non sono sotto il diretto controllo di Mapei, mentre quelle estremamente ridotte legate al ciclo produttivo (A3), alla distribuzione (A4) e messa in opera dei prodotti (A5) sono state ottenute grazie al costante miglioramento dell'efficienza dei processi, il controllo dei consumi energetici (anche attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici) e la collocazione degli impianti di produzione sul territorio a breve distanza dai clienti.

Purtroppo, come si può notare dalla Fig. 2, i contributi maggiori alla Carbon Footprint della fase A1, sono dovuti alla produzione dei sistemi leganti (Cementi Portland e alluminosi) per i quali non esistono attualmente tecnologie produttive che permettano di abbatterne la "dote" di CO₂. Nonostante quindi il forte impegno che le aziende produttrici di "sistemi per edilizia" possono avere, sembrerebbe esserci una situazione di "stallo tecnologico", per cui aumenti di prestazioni degli adesivi, connesse all'aumento della quantità di leganti tradizionali, comporterebbero un aumento di emissioni di CO₂.

Questo stallo tecnologico è già stato superato con la formulazione di KERAQUICK S1 ZERØ grigio, che, mediante l'utilizzo di leganti non tradizionali frutto della ricerca Mapei, riesce a mantenere le alte prestazioni dei prodotti della classe C2 S1 (EN 12004) con una riduzione di CO₂ del 26% rispetto a prodotti della stessa classe (vedi tabella in alto a destra).

La misura delle emissioni di CO₂ attraverso gli studi di Carbon Footprint è stata l'indispensabile punto di partenza del percorso verso la loro progressiva diminuzio-

SOTTO. Il certificato che attesta la compensazione della CO_{2e} associata alla produzione di Keraquick S1 Zerø grigio e Keraflex Maxi S1 Zero grigio.





A DESTRA. I grafici mettono in evidenza gli aspetti significativi del ciclo di vita dei prodotti oggetto dello studio e certificati a norma UNI ISO/TS 14067.

ne, attraverso lo sviluppo di formulazioni e processi sempre più eco-sostenibili. Ciononostante, l'attuale stato dell'arte prevede comunque un certo grado di emissioni residue non evitabili di CO₂ anche dai prodotti migliori come il Keraquick. L'obiettivo di azzerare l'impatto climalterante dei nostri prodotti (Carbon Neutrality "zero CO₂") può essere raggiunto con altri mezzi.

A questo scopo Mapei ha deciso di compensare l'intera quantità residua di CO₂ emessa da KERAQUICK S1 ZERØ e KERAFLEX MAXI S1 ZERØ attraverso l'acquisto di crediti ambientali certificati. Ha quindi finanziato progetti di energia eolica in Gujarat e in Rajasthan (India) sostenendo anche alcune ONG per lo sviluppo di comunità locali e unendo così i benefici socio-economici a quelli ambientali. Oltre al parco eolico ed alla rete elettrica, infatti, nei villaggi più svantaggiati a causa delle condizioni locali e ambientali sono già stati creati campi di assistenza medica, sono stati piantati alberi da frutto e si è provveduto alla distribuzione di vestiti.

La compensazione realizzata attraverso l'acquisto di questi crediti ambientali ci permette ora di dichiarare che **KERAQUICK S1 ZERØ GRIGIO E KERAFLEX MAXI S1 ZERØ GRIGIO SONO I PRIMI ADESIVI AD ALTE PRESTAZIONI PER PIASTRELLE IN CERAMICA A IMPATTO CLIMALTERANTE ZERO.**

Per maggiori dettagli su questo studio:
<http://www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp>

	Kg CO ₂ eq/m ²	Kg CO ₂ eq/kg	Classe (EN 12004)
Keraflex Maxi S1 Zerø g.	1,68	0,48	C2 S1
Kerabond g.	1,25	0,36	C1
Keraquick S1 Zerø g.	1,24	0,36	C2 S1

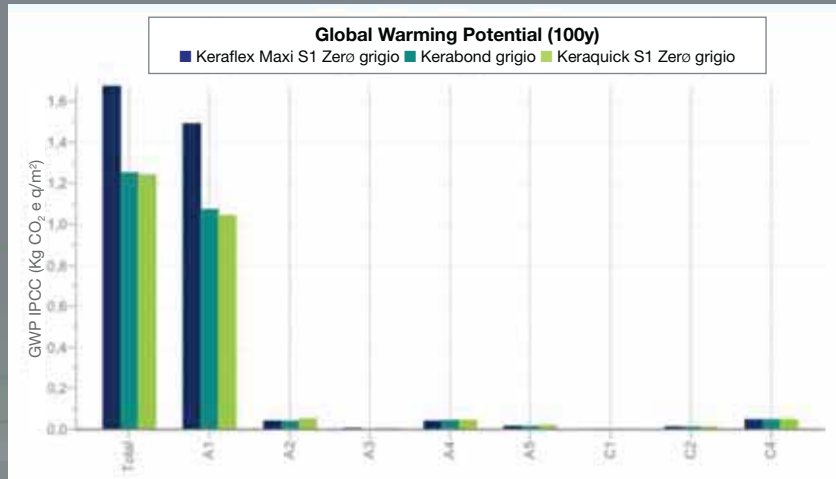


Fig. 1. Risultati di Carbon Footprint di tutte le fase del ciclo di vita (rif. EN 15804:2012).

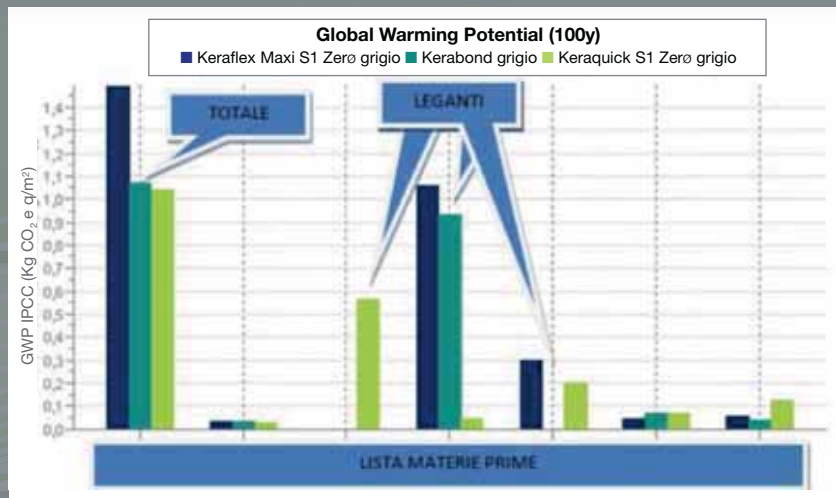


Fig. 2. Fase A1: Contributo delle materie prime alla Carbon Footprint.

» KERAQUICK S1 ZERØ E KERAFLEX MAXI S1 ZERØ: 100% DI EMISSIONI RESIDUE DI GAS A EFFETTO SERRA AZZERATE TRAMITE COMPENSAZIONE CERTIFICATA

PRODOTTI IN EVIDENZA



Keraquick S1 zero*



Scopri di più al sito:
[www.mapei.com/IT-IT/
carbon-footprint.asp](http://www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp)

Adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni, a presa rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili e ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione



KERAQUICK S1, ora nella versione ZERO, ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione, è un adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni a presa rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo stabile all'umidità, conforme alla norma europea EN 12004. Grazie alla miscela di cementi speciali, inerti di granulometria selezionata, resine sintetiche e acceleranti di presa, permette di sviluppare un'elevata adesione già 2-3 ore dopo la posa. KERAQUICK S1 ZERO è a bassissima emissione di sostanze organiche volatili VOC ed è certificato EMI CODE EC1 R PLUS dal GEV.

L'intera quantità residua di gas effetto serra (CO₂ equivalente) emessa da KERAQUICK S1 zero, misurata attraverso la valutazione dell'impronta di carbonio a norma ISO TS 14067 certificata da Certquality e co-finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PROGRAMMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE, è stata compensata attraverso l'acquisto di crediti ambientali certificati da EcoWay (ulteriori dettagli sono disponibili al link <http://www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp>).

CLASSIFICAZIONE SECONDO EN 12004

KERAQUICK S1 ZERO è un adesivo cementizio (C) deformabile (S1), migliorato (2), rapido (F), resistente allo scivolamento (T) e deformabile di classe C2FT S1.

La sua conformità è comprovata dai certificati ITT n° 25070276/Gi (TUM), n° 25080059/Gi (TUM) e n° 25080063/Gi (TUM) emessi dal laboratorio Technische Universität München (Germania).

CAMPI DI APPLICAZIONE

Incollaggio su massetti cementizi, calcestruzzo stagionato, pavimenti esistenti di:

- piastrelle, mosaici ceramici di ogni tipo e materiali lapidei non particolarmente sensibili all'umidità;
- materiali isolanti come polistirolo e poliuretano espanso, pannelli fonoassorbenti, cartongesso, lana di vetro e di roccia, blocchi in calcestruzzo espanso.

ALCUNI ESEMPI DI APPLICAZIONE

- Lavori di riparazione di pavimentazioni in locali sottoposti a traffico intenso come locali pubblici, autogrill, passaggi pedonali e supermercati.
- Pose rapide o riparazioni in luoghi come piscine e stabilimenti industriali
- Lavori di rifacimento rapido in bagni, docce, cucine, terrazze
- Posa di pavimenti non assorbenti in sovrapposizione su vecchi pavimenti dove altri adesivi avrebbero una presa troppo lenta
- Posa di marmo e materiali lapidei
- Posa su sottofondi riscaldanti

VOCE DI PRODOTTO

Posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiale lapideo, con adesivo cementizio migliorato, rapido e resistente allo scivolamento, classificato come **C2FT S1** secondo EN 12004 (tipo **Keraquick S1 Zero** della MAPEI S.p.A.).



Questo simbolo identifica i prodotti MAPEI a bassissima emissione di sostanze organiche volatili certificati dal GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), associazione per il controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni.

Il nostro impegno per l'ambiente

I prodotti ce aiutano i progettisti e i contractor a realizzare progetti innovativi certificati LEED, "The Leadership in Energy and Environmental Design", in accordo al U.S. Green Building Council.





Keraflex Maxi S1 zero



Scopri di più al sito:
www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp

Adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust, speciale per piastrelle in ceramica e materiale lapideo di grandi formati, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili e ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione



KERAFLEX MAXI S1 è ora nella versione ZERØ, ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione. È un adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni, a tempo aperto allungato, deformabile e con Tecnologia Mapei Low Dust, che consente di ridurre l'emissione di polvere durante le fasi di utilizzo del prodotto in polvere, con vantaggi per l'ambiente e la salute del posatore.

L'intera quantità residua di gas effetto serra (CO₂ equivalente) emessa da KERAFLEX MAXI S1 zero, misurata attraverso la valutazione dell'impronta di carbonio a norma ISO TS 14067 certificata da Certiquality e co-finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PROGRAMMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE, è stata compensata attraverso l'acquisto di crediti ambientali certificati da EcoWay (ulteriori dettagli sono disponibili al link <http://www.mapei.com/IT-IT/carbon-footprint.asp>).

CLASSIFICAZIONE SECONDO EN 12004

KERAFLEX MAXI S1 ZERØ è un adesivo deformabile (S1), cementizio (C) migliorato (2), resistente allo scivolamento (T) e con tempo aperto allungato (E) di classe C2TES1.

La sua conformità è comprovata dai certificati ITT n° 25070387/Gi (TUM) e n° 25080246/Gi (TUM) emessi dal laboratorio Technische Universität München (Germania).

CAMPI DI APPLICAZIONE

- Incollaggio all'esterno e all'interno di piastrelle ceramiche di ogni tipo (bicottura, monocottura, grès porcellanato, klinker, cotto, ecc.) e formato, su sottofondi ed intonaci sconnessi, senza livellare preventivamente, fino a uno spessore di 15 mm.
- Incollaggio all'interno ed esterno di materiale lapideo (purché stabile e insensibile all'umidità).
- Incollaggio a punti di materiali isolanti come poliuretano espanso, lana di roccia o vetro, pannelli fonoassorbenti in polistirene, sughero.

ALCUNI ESEMPI DI APPLICAZIONE

- Incollaggio di piastrelle ceramiche (bicottura, monocottura, grès porcellanato, klinker, ecc.) e materiale lapideo (purché stabile all'umidità) su supporti tradizionali come:
 - massetti cementizi e pavimenti riscaldanti;
 - intonaco cementizio o a malta bastarda;
 - cartongesso purché rigidamente supportato.
- Sovrapposizione di ceramica e materiale lapideo su pavimenti esistenti



VOCE DI PRODOTTO

Posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiale lapideo, con adesivo cementizio migliorato, a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, deformabile, che non produce polvere in fase di miscelazione, idoneo per spessori da 3 a 15 mm, classificato come **C2TES1** secondo EN 12004 (tipo **Keraflex Maxi S1 Zero** della MAPEI S.p.A.).

Il nostro impegno per l'ambiente
I prodotti ce aiutano i progettisti e i contractor a realizzare progetti innovativi certificati LEED, "The Leadership in Energy and Environmental Design", in accordo al U.S. Green Building Council.



Siemens Sustainability Centre a Londra

Il primo edificio al mondo a ottenere il livello
più alto delle certificazioni LEED e BREEAM





È nelle città che si giocherà il nostro futuro. Qui ormai vive quasi la metà della popolazione mondiale, e le previsioni dicono che tale valore è destinato a salire. È qui che si consuma la maggiore quantità di energia e dove sono più alte le emissioni di CO₂.

Le città sono un grande laboratorio per progettare un futuro più sostenibile, dove è possibile adottare comportamenti virtuosi e imparare a fare buon uso delle risorse a disposizione. Molte tecnologie sono già disponibili. Con i nostri comportamenti possiamo contribuire a un futuro più sostenibile.

È su questi presupposti che Siemens nel 2012 ha creato a Londra il Siemens Sustainability Centre, un centro polifunzionale completamente dedicato alla sostenibilità urbana, uno spazio che è al tempo stesso centro conferenze, museo e centro di innovazione tecnologica. Un luogo dove politici, esperti e gente comune possono dialogare per progettare il futuro delle città e delle loro infrastrutture.

Lo studio inglese Wilkinson Eyre Architects ha progettato questo edificio in vetro, la cui forma si ispira alle facce di un cristallo. È stato battezzato "The Crystal" (il Cristallo), si trova nel quartiere londinese dei Royal Docks e occupa una superficie di oltre 6.500 m².

Il Siemens Sustainability Centre è il primo edificio al mondo ad avere ottenuto il livello più alto delle certificazioni LEED (platinum) e BREEAM (outstanding). I motivi di questi riconoscimenti sono abbastanza chiari, se si pensa che all'interno del "Cristallo" non vengono bruciati combustibili fossili, grazie a un sapiente utilizzo dell'energia solare e di quella geotermica. Le emissioni di CO₂ sono quindi bassissime: circa 23 kg per metro quadrato all'anno, oltre il 65% in meno rispetto a edifici simili. Il Centro inoltre possiede sistemi per la raccolta dell'acqua piovana e il trattamento delle acque di scarico ed è dotato di sistemi automatizzati per il riscaldamento. Infine, la sua stessa forma permette un ulteriore isolamento e ne incrementa l'efficienza energetica.

Il cuore del "Cristallo" ospita la più grande esposizione al mondo dedicata allo sviluppo urbano: in mostra le prospettive e le sfide del futuro, insieme alle soluzioni attualmente esistenti per costruire città sostenibili.

Animazioni, filmati e installazioni interattive invitano a immaginare le città del futuro e a confrontarsi con i problemi di oggi e di domani. Si parla di smart buildings, energia, acqua, qualità della vita, mobilità e molto altro. Ci sono anche un trasformatore di Tesla, che permette ai visitatori di generare elettricità semplicemente muovendo il proprio corpo, e numerosi veicoli elettrici.

A SINISTRA. il Siemens Sustainability Centre, un centro polifunzionale completamente dedicato alla sostenibilità urbana, uno spazio che è al tempo stesso centro conferenze, museo e centro di innovazione tecnologica.



IN PRIMO PIANO

ULTRACOLOR PLUS

Malta cementizia per fughe migliorata, con ridotto assorbimento di acqua e alta resistenza all'abrasione, certificata EMICODE EC1 PLUS. Ideale per la stuccatura di fughe in pavimenti e rivestimenti in ceramica di ogni tipo. Permette di ottenere fughe dai colori uniformi, resistenti ai raggi ultravioletti e agli agenti atmosferici, una superficie finale liscia e facilmente pulibile. Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



Posa di ceramica con prodotti Mapei

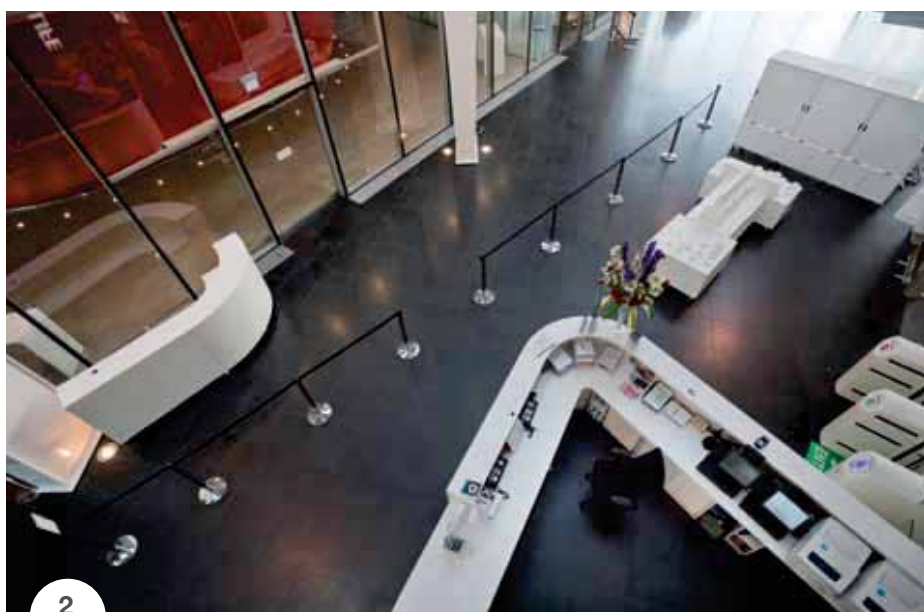
Un edificio di elevatissima qualità come il Siemens Sustainability Centre non poteva che avere prodotti ecosostenibili e di grande qualità, come gli adesivi e le malte Mapei, utilizzati per posare piastrelle in ceramica in numerosi spazi interni.

Prima della posa, i massetti sono stati realizzati con TOPCEM, legante idraulico speciale per massetti a presa normale, ad asciugamento veloce e ritiro controllato.

KERAQUICK, adesivo cementizio a presa rapida e scivolamento verticale nullo, è stato scelto per posare le piastrelle in ceramica sui pavimenti dell'area della reception, del ristorante al piano terra, dei pavimenti dei bagni e di varie aree al primo piano. È un prodotto a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), certificato EC1 R dal GEV, associazione tedesca per il controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni. Può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 4 punti.

Per posare le piastrelle sulle pareti dei bagni è stato invece scelto KERAFLEX, adesivo cementizio a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato. A bassissima emissione di sostanze organiche volatili (certificato EC1 R), può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 4 punti.

Le piastrelle sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS, malta modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, idrorepellente e resistente alla muffa. Anche in questo caso si tratta di un prodotto ad elevata sostenibilità, a bassa emissione di VOC (certificato EC1) e in grado di contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 4 punti.





3



4



5

FOTO 1, 2 e 3. Nell'area reception, nel ristorante e nei bagni le piastrelle in ceramica sono state posate con l'adesivo cementizio KERAQUICK.

FOTO 4. Con l'adesivo cementizio KERAFLEX sono state posate le piastrelle sulle pareti dei bagni.

FOTO 5. In tutte le aree, la stuccatura delle piastrelle è stata effettuata con ULTRACOLOR PLUS.

Scheda tecnica

Siemens Sustainability Centre, Londra

Progetto dell'edificio: Wilkinson Eyre Architects (Londra)

Periodo di costruzione: 2011-2012

Periodo di intervento: aprile-luglio 2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa e la stuccatura di piastrelle in ceramica

Committente: Siemens

Impresa esecutrice: ISG (Londra)

Impresa di posa: Corinthian Ceramics Ltd

Direzione lavori: Pringle Brandon

Distributore Mapei: Boydens (Croyden, Surrey)

Coordinamento Mapei: Simon Pashley (Mapei UK)

Prodotti Mapei

Realizzazione massetti: Topcem

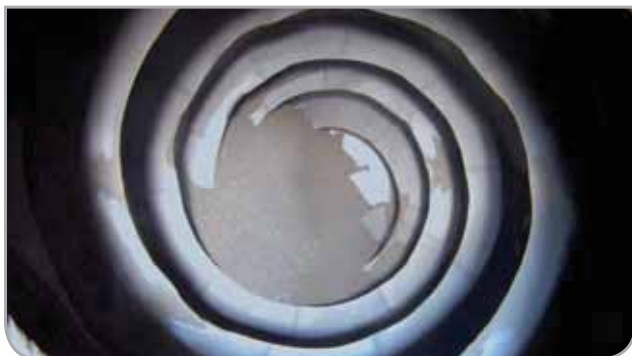
Posa e stuccatura delle piastrelle: Keraflex, Keraquick, Ultracolor Plus

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.com



La gestione sostenibile del calcestruzzo reso

Con RE-CON ZERO è possibile recuperare completamente il calcestruzzo reso



Ogni anno, in tutto il mondo, vengono prodotti 10 miliardi di metri cubi di calcestruzzo. Ogni giorno, centinaia di migliaia di autobetoniere caricano, trasportano e scaricano il calcestruzzo in ogni parte del pianeta. Il calcestruzzo, con un consumo annuo pro-capite di 3,5 tonnellate, è di gran lunga il materiale da costruzione più utilizzato.

Il suo successo deriva dalla sua universalità (è facilmente disponibile in tutte le parti del mondo), versatilità (può essere plasmato per emulare la pietra tradizionale o per creare edifici), salubrità (consente di realizzare strutture sicure, salubri e confortevoli), durevolezza (può durare per secoli, creando un ambiente sicuro per le generazioni presenti e future) ed economicità (gli edifici in calcestruzzo risultano i più efficienti ed economici rispetto a quelli realizzati con altri materiali da costruzione).

Nonostante le indubbie qualità e vantaggi del calcestruzzo, non possono essere

ignorate le importanti problematiche legate alla sua produzione, quali il contributo al riscaldamento globale connesso al processo di produzione del cemento, lo sfruttamento delle risorse naturali per la coltivazione delle cave e la produzione di rifiuti che, come ogni altra attività industriale, contraddistingue anche l'industria del calcestruzzo.

Il principale rifiuto è costituito dal cosiddetto calcestruzzo reso, ossia il calcestruzzo fresco che, per vari motivi, non viene posto in opera in cantiere e ritorna all'impianto di produzione all'interno dell'autobetoniera. Può trattarsi solo del residuo rimasto sul fondo della betoniera o di quantità maggiori, fino all'intero carico, allorché il calcestruzzo inviato al cantiere non sia conforme alle specifiche previste dal progetto. Negli Stati Uniti, la quota di calcestruzzo residuo rappresenta il 5% della produzione totale, il 2% in Giappone e in Europa, mentre nei paesi meno industrializzati è inferio-

re. Anche nell'ipotesi conservativa che il calcestruzzo reso rappresenti l'1% della produzione complessiva, circa 100 milioni di metri cubi di calcestruzzo di ritorno devono essere gestiti ogni anno in tutto il mondo, con un pesante aggravio per gli impianti di produzione.

I tradizionali metodi di trattamento del calcestruzzo reso sono tutti basati su sistemi che non evitano il ricorso alla discarica, prassi estremamente impattante dal punto di vista ambientale e che la normativa europea prevede di abolire. Il metodo più comune consiste nello scaricare a terra il calcestruzzo di ritorno e lasciarlo indurire per una notte. L'indomani, i blocchi formati vengono grossolanamente frantumati, accumulati e stoccati in attesa del trasporto in discarica.

Un secondo sistema consiste nel produrre elementi prefabbricati, in genere di forma cubica, da utilizzare come elementi divisorii, contrappesi, ecc. Tuttavia, il mercato di questi elementi è piuttosto limi-

tato e non sempre è possibile conciliare l'esigenza di smaltire il calcestruzzo reso con la richiesta dei blocchi, con la conseguenza che l'eccesso di calcestruzzo reso non trasformato in blocchi viene comunemente inviato a discarica.

Il terzo sistema utilizza impianti elettromeccanici di lavaggio con acqua per separare gli ingredienti del calcestruzzo reso, permettendo di separare gli aggregati e le sabbie dalle frazioni più fini. Gli aggregati e le sabbie vengono recuperate come inerti, mentre la sospensione acquosa contenente le frazioni fini, dopo sedimentazione, può essere riutilizzata come acqua di impasto per la produzione del calcestruzzo. I fanghi di decantazione sono classificati come rifiuti pericolosi e sono smaltiti in discariche adeguate. Va inoltre sottolineato che le acque residue, ancorché chiarificate, contengono elevate concentrazioni di sostanze disciolte, tra cui sali di cromo esavalente, che possono interferire negativamente con la reazione di idratazione del cemento e diventare fonte di contaminazione ambientale.

Il nuovo additivo RE-CON ZERO

Mapei ha sviluppato RE-CON ZERO, un additivo innovativo che trasforma, in pochi minuti e senza necessità di costosi impianti di trattamento, il calcestruzzo reso in un materiale granulare che può essere integralmente utilizzato come aggregato per la produzione del calcestruzzo, senza alcuna produzione di rifiuti, né liquidi né solidi.

RE-CON ZERO è un additivo bicomponente in polvere, confezionato in sacchetti di plastica idrosolubile, che viene aggiunto direttamente nella betoniera contenente il calcestruzzo reso. I componenti di RE-CON ZERO assorbono l'acqua libera dell'impasto e trasformano 1 m³ di calcestruzzo in 2,3 tonnellate di un materiale granulare in cui l'aggregato grosso costituisce il nucleo centrale e le frazioni fini lo strato esterno, come mostrato in Figura 1. Al termine del processo, il materiale viene scaricato a terra e lasciato indurire, prima di essere movimentato con la pala meccanica e stoccato per il riutilizzo.

Gli aggregati prodotti con RE-CON ZERO possono essere utilizzati in parziale o totale sostituzione degli aggregati naturali per la produzione di calcestruzzo. Dosaggi in sostituzione fino al 5% possono essere operati per qualsiasi tipo di calcestruzzo, come previsto dalla norma EN

206, mentre dosaggi superiori possono essere utilizzati per calcestruzzi di tipo non strutturale.

La sostenibilità di RE-CON ZERO

RE-CON ZERO è il sistema di trattamento del calcestruzzo reso più sostenibile; infatti:

- recupera completamente il calcestruzzo reso, evitando il ricorso alla discarica
- non produce rifiuti, né solidi né liquidi
- riduce il consumo di aggregati naturali (1 m³ di calcestruzzo produce 2,3 tonnellate di aggregato)
- riduce il trasporto su strada
- è facile da usare e non è a base di sostanze pericolose
- abbatte i costi di smaltimento
- riduce i costi di approvvigionamento degli aggregati naturali.



FIG. 1. Granulo di aggregato fresco prodotto con RE-CON ZERO.

L'impatto ambientale di RE-CON ZERO

Il basso impatto ambientale del sistema RE-CON ZERO è stato dimostrato applicando la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) che consente di valutare, per ogni processo/prodotto, l'impatto sui principali parametri ambientali. La metodologia LCA è stata applicata al seguente ciclo di produzione del calcestruzzo preconfezionato, comprendente i seguenti stadi:

- 1) produzione/estrazione delle materie prime (cemento, sabbia, ghiaia, acqua)
- 2) trasporto delle materie prime all'impianto di produzione di calcestruzzo
- 3) produzione del calcestruzzo
- 4) trasporto del calcestruzzo al cantiere
- 5) getto
- 6) trasporto del calcestruzzo reso all'impianto di produzione
- 7) trasformazione del calcestruzzo reso in aggregati con RE-CON ZERO.

A titolo di confronto, la stessa metodologia è stata applicata per l'opzione di smaltimento in discarica.

L'intero processo è mostrato nel diagramma di Figura 2.

Le simulazioni per il confronto dei diversi scenari sono state eseguite con l'ausilio del software GaBi (PE International, Germania) in dotazione a Mapei. Questo software è stato sviluppato appositamente per eseguire simulazioni di Life Cycle As-

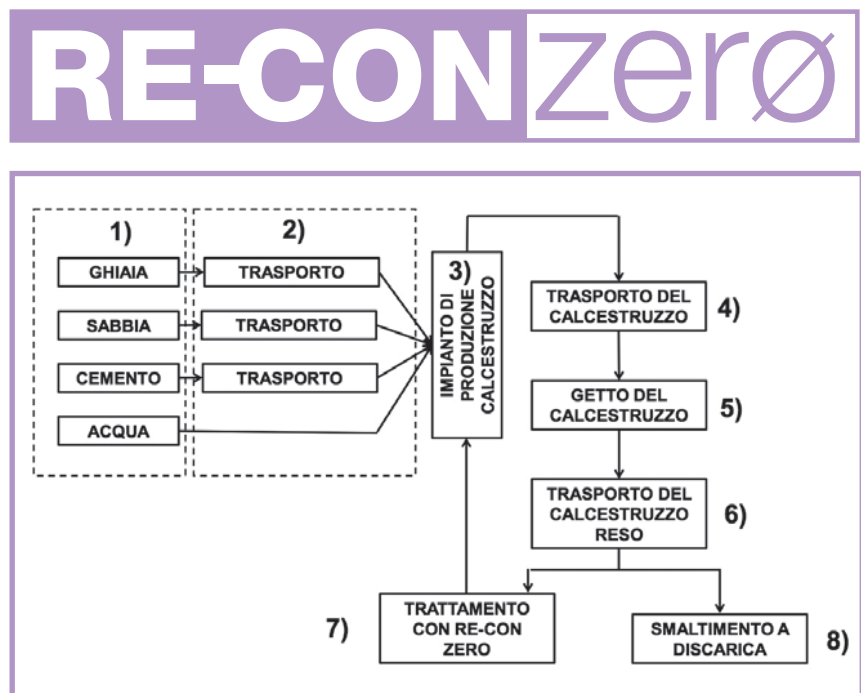


FIG. 2. Diagramma delle materie prime/processi unitari utilizzati per il processo di produzione del calcestruzzo reso, con le diverse opzioni di recupero con RE-CON ZERO (7) e smaltimento in discarica (8).

» RE-CON ZERO TRASFORMA 1 M³ DI CALCESTRUZZO RESO IN 2,3 TONNELLATE DI AGGREGATO, COMPLETAMENTE RIUTILIZZABILE PER LA PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO

Parametro	u.m.	impatto per m ² di calcestruzzo reso	
		7) Recupero con RE-CON ZERO	8) Smaltimento in discarica
Global Warming Potential (GWP ₁₀₀)	kg CO ₂ eq.	3.26	268
Eutrophication Potential (EP)	kg PO ₄ ³⁻ eq.	0.0094	0.19
Acidification Potential (AP)	kg of S eq.	0.0644	0.864
Ozone layer Depletion Potential (ODP)	kg CFC-11 eq.	2.35E-07	2.75E-08
Depletion of abiotic resources - elements (ADP elements)	kg Sb eq.	8.97E-06	1.79E-05
Depletion of abiotic resources - fossil fuel (ADP fossil fuel)	MJ	109	2360

TABELLA 1. Impatto ambientale per m³ di calcestruzzo reso nell'ipotesi di: 7) recupero con RE-CON ZERO e 8) smaltimento in discarica.

assessment (LCA), Life Cycle Engineering, analisi di tecnologie, analisi di efficienza energetica e report di sostenibilità. Il software è stato costruito sul database ambientale GaBi, integrato con il database Ecoinvent svizzero.

I risultati delle simulazioni sono stati elaborati per calcolare i valori di impatto ambientale dei diversi parametri riferiti alla produzione di 1 m³ di calcestruzzo reso e sono riportati nella tabella sopra.

La Tabella 1 indica chiaramente che il recupero del calcestruzzo reso con RE-CON ZERO ha un impatto ambientale di gran lunga inferiore allo smaltimento in discarica. Le ragioni di questo vantaggio sono imputabili ai seguenti fattori:

• Utilizzo della discarica

Il calcestruzzo reso smaltito in discarica è gravato di tutti gli impatti ambientali negativi delle discariche quali l'uso del territorio, il depauperamento delle risorse naturali, l'emissione di gas e la contaminazione della falda. In particolare, i detriti di calcestruzzo possono essere fonte di cessione di cromo esavalente nelle acque di falda. Con RE-CON ZERO non viene prodotto alcun rifiuto, né liquido né solido, e il calcestruzzo reso viene integralmente recuperato per produrre nuovo calcestruzzo.

• Trasporto su gomma

Nel caso dello smaltimento, il calcestruzzo reso deve essere trasportato mediante mezzo gommato dall'impianto fino alla discarica, con conseguente consumo di carburante e produzione di emissioni. Con RE-CON ZERO, invece, il calcestruzzo reso è interamente processato all'interno dell'impianto di produzione.

• Un altro importante vantaggio ambientale derivante dall'utilizzo del RE-CON ZERO è la protezione delle risorse naturali dovuta alla riduzione del consumo di aggregati naturali. Infatti, con RE-CON ZERO, il calcestruzzo reso è trasformato in aggregato, riducendo così il depauperamento delle risorse e l'impatto dovuto al trasporto gommato per l'approvvigionamento degli aggregati.

Vantaggi sociali

RE-CON ZERO è basato su additivi non pericolosi e, conseguentemente, il rischio associato al suo utilizzo è basso. Inoltre, gli additivi sono sigillati in confezioni idrosolubili che rendono minimo il rischio di contatto con gli operatori. Inoltre, eliminando il ricorso alla discarica, RE-CON ZERO contribuisce alla possibilità di recuperare aree di territorio per usi sociali e ricreativi.

Vantaggi economici

Con RE-CON ZERO vengono eliminati i costi di smaltimento in discarica e viene operato un sensibile risparmio sull'approvvigionamento degli aggregati. Infatti, 1 m³ di calcestruzzo reso viene trasformato in 2,3 tonnellate di aggregato, completamente riutilizzabile per la produzione del calcestruzzo.

Conclusioni

RE-CON ZERO permette il completo recupero del calcestruzzo reso, trasformandolo in un aggregato interamente riutilizzabile per la produzione del calcestruzzo. Rispetto agli altri metodi di gestione del calcestruzzo reso, RE-CON ZERO è quello caratterizzato dal minor impatto ambientale, in quanto, azzerando la produzione di rifiuti, viene eliminato l'uso della discarica.

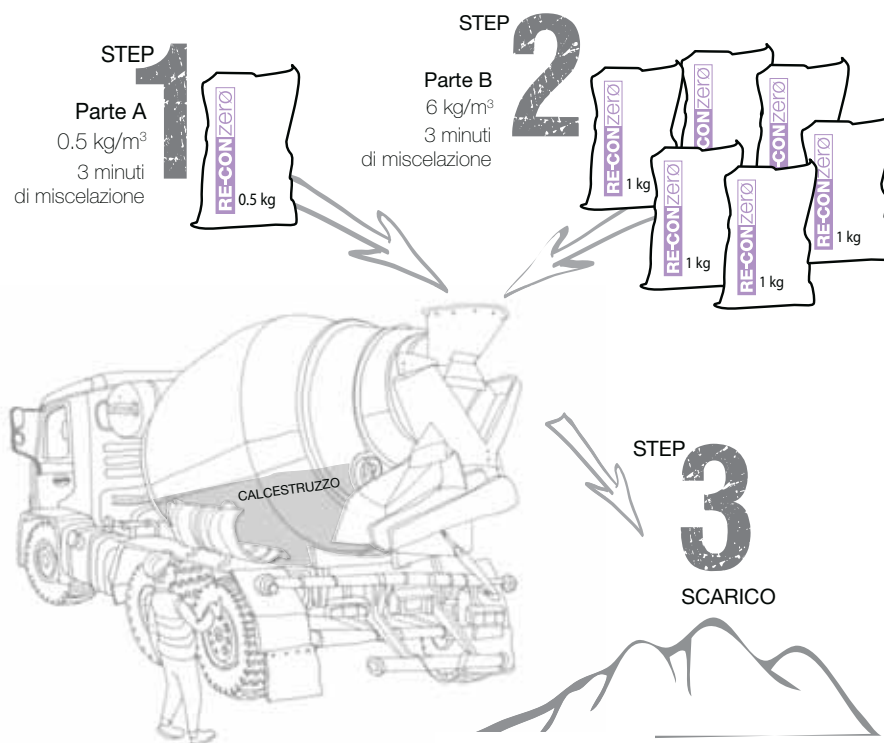
Gli ulteriori vantaggi dal punto di vista sociale ed economico, fanno di RE-CON ZERO un additivo totalmente sostenibile, che a testimonianza dell'impegno di Mapei per lo sviluppo di prodotti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

Giorgio Ferrari. Laboratori Ricerca&Sviluppo Mapei

RE-CON zero

Returned Concrete with Zero Impact

IL RECUPERO SOSTENIBILE DEL CALCESTRUZZO RESO



RE-CON ZERO

Il prodotto innovativo per il recupero sostenibile del calcestruzzo reso

- Non produce rifiuti
- Viene aggiunto in autobetoniera
- Non richiede impianti di trattamento
- Produce aggregati interamente riutilizzabili
- Riduce l'impatto ambientale
- Riduce i costi operativi



Questo prodotto contribuisce al conseguimento di punteggi LEED



Mapei con voi:
 approfondiamo insieme su www.mapei.it







ECCO I PRIMI 1000!

Oltre mille giorni senza incidenti per lo stabilimento Mapei di Latina

Lo stabilimento Mapei di Latina ha raggiunto, e superato, l'obiettivo dei 1000 giorni senza infortuni sul lavoro (a ottobre sono 1200). È il primo stabilimento del Gruppo in Italia a raggiungere questo importante traguardo e per celebrare questo risultato Giorgio Squinzi, amministratore unico dell'azienda, il 20 maggio ha radunato intorno a se tutti i dipendenti dello stabilimento guidati da Giovanni Volpe, storico direttore dello stabilimento, e Michelangelo Finocchiaro suo vice, per ad una cena a Latina, durante la quale ha espresso a tutti il suo apprezzamento per questo risultato; ha poi invitato a proseguire su questa strada impegnandosi a replicare l'appuntamento al raggiungimento dei 2000 giorni e poi dei 3000!!!

Questo traguardo è dimostrazione di quanto il gioco di squadra sia importante nella conquista di ogni obiettivo. Tutti i dipendenti, con i loro comportamenti sicuri, hanno contribuito in modo decisivo, mentre il responsabile della sicurezza, insieme a tutti i capi funzione e i capituorno, hanno saputo trasmettere i giusti valori e la formazione necessaria, spronati ovviamente da Giovanni Volpe e Michelangelo Finocchiaro.

Questo traguardo è soprattutto testimonianza dell'impegno costante e determinato del Gruppo Mapei in tema di sicurezza, salute e ambiente. Il raggiungimento delle Certificazioni di Qualità ISO 9001, Sicurezza OHSAS 18001, e Ambiente ISO 14001, è stato trampolino di lancio per arrivare a questo risultato, ed è quello che la Direzione del Gruppo chiede ad ogni responsabile di stabilimento e ad ogni general manager.

A questo proposito, è stata ulteriormente rinforzata la Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente di Gruppo con l'inserimento dell'ing. Maurizio Pellizzon, che ne assume la responsabilità incorporando le attività di Operational Safety guidate da Maurizio Sangalli. L'obiettivo è di raggiungere i 1000 giorni e anche di più in ogni fabbrica e magazzino del Gruppo.

La parola al direttore dello stabilimento Giovanni Volpe

■ 1000 giorni senza infortuni: cosa rappresenta questo traguardo per il Gruppo Mapei e in particolare per lo stabilimento di Latina?

È sicuramente una tappa importante per il Gruppo Mapei e per lo stabilimento di Latina, un traguardo che ci deve inorgogliare e che ci impegna a continuare sulla stessa strada.

■ Come è stato possibile raggiungere questo risultato?

Risultati come questo si raggiungono grazie all'impegno di tutti, dagli addetti agli impianti a quelli di magazzino, ai manutentori, ai quali chiedo di continuare a mantenere alta l'attenzione per il futuro, grazie anche all'impegno dei responsabili di funzione e di tutti i preposti a cui è demandato il compito di vigilare e sensibilizzare gli operatori ai comportamenti più congrui.

■ Quanto ha contribuito l'ottenimento delle Certificazioni di Qualità (ISO 9001), Sicurezza (OHSAS 18001) e Ambiente (ISO 14001)?

L'ottenimento delle certificazioni, e ancor di più il lavoro che quotidianamente si svolge per il mantenimento ed il miglioramento delle performance, contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi.

■ Quali sono i prossimi obiettivi in tema di Sicurezza e Salute?

L'obiettivo primario rimane quello di "infortuni zero" e siamo impegnati a portare più avanti possibile questo traguardo che conta 1200 giorni a ottobre. Ciò significa mantenere la necessaria attenzione alla salute delle persone e in tema di sicurezza ricercare il maggior coinvolgimento di tutti gli operatori per mantenere alta la percezione del rischio.



SOPRA. Giorgio Squinzi con Giovanni Volpe, direttore dello stabilimento Mapei di Latina.

SOTTO. Alcune immagini della cena durante la quale Giorgio Squinzi ha festeggiato con i dipendenti dello stabilimento il traguardo dei 1000 giorni senza incidenti.



Uno stabilimento in crescita



Lo stabilimento di Latina rappresenta oggi un centro produttivo e logistico molto importante sia per la centralità geografica sia per la capacità produttiva. Il sito comprende attualmente 8 linee produttive, delle quali 7 dedicate ai prodotti in polvere e una ai prodotti liquidi, e un reparto con due dosatrici elettroniche modulari per la colorazione dei prodotti della Linea Finiture Murali (Colormap). Lo stabilimento di Latina promuove l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili: è stato infatti installato sui tetti dello stabilimento un impianto fotovoltaico, inaugurato in occasione dell'iniziativa Fabbriche Aperte, che si è svolta nel maggio 2011. Grazie all'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico viene evitata l'emissione in atmosfera di circa 650 tonnellate di CO₂ all'anno – corrispondenti a quelle prodotte da

circa 7000 auto in viaggio tra Milano e Roma – per un totale di oltre 13.000 tonnellate di CO₂ nell'arco di 20 anni.

Lo stabilimento di Latina è impegnato anche sul fronte della sicurezza e del rispetto dell'ambiente: nel 2008 ha infatti ottenuto da Certiquality il certificato di eccellenza che attesta la conformità ai requisiti delle norme ISO 9001 per la gestione qualità, ISO 14001 per la gestione ambientale, OHSAS 18001 per la gestione della Salute e Sicurezza del lavoro.

Un sapiente utilizzo delle risorse e una particolare attenzione alla sicurezza e alla salute dei dipendenti, in uno stabilimento in cui il tasso di assenteismo è alquanto contenuto, molto al di sotto della media del settore, e che quindi si può ben considerare uno dei fiori all'occhiello del Gruppo Mapei.

135.000 m²

superficie totale
dello stabilimento

16.500 m²

superficie
totale coperta

131

dipendenti

**“I colori accendono
di passione l'ambiente
in cui vivi”**



Dursilite / Colorite

**Finiture ad elevate prestazioni, facili da usare
per proteggere e decorare gli ambienti interni.**

La nuova collezione Mapei di colori per interni. Colori brillanti, divisi in sfumature contemporanee. Per un ambiente colorato e luminoso. L'alta qualità e durabilità delle finiture Mapei, unisce colori brillanti e ottime performance.

Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it



/mapeispa

MAPEI
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



È festa per Mapei GmbH in Austria

Lo scorso 5 giugno la consociata austriaca del Gruppo ha aperto le porte per una serata speciale



La sede di Mapei GmbH
a Nussdorf ob der Traisen



La sede di Mapei Betontechnik
GmbH a Langenwang

Mapei GmbH, consociata austriaca del Gruppo, ha molto da festeggiare. Seconda filiale estera nella storia di Mapei, è stata protagonista dei primi passi dell'azienda nel cammino dell'internazionalizzazione: è nata infatti nel 1981, poco dopo lo "sbarco" del Gruppo in terra straniera con la nascita di Mapei Inc. in Canada nel 1978. Da allora ha registrato una crescita costante, facendosi apprezzare in tutte le regioni austriache per la qualità dei suoi prodotti e l'efficienza dei suoi servizi. Oggi dispone di 80 dipendenti e una sede a Nussdorf ob der Traisen, nella parte nord-orientale dell'Austria, che ospita gli uffici, lo

stabilimento, il laboratorio di Controllo Qualità e un centro di formazione per clienti e collaboratori. Lo stabilimento di Nussdorf ob der Traisen è stato uno dei primi aperti da Mapei all'estero e ha funzionato come testa di ponte per l'espansione del Gruppo in Russia, Ungheria e Repubblica Ceca. La società ha anche depositi in diverse località austriache (Brunn am Gebirge, Graz, Klagenfurt, Hall in Tiro) con cui rifornisce velocemente i propri clienti di prodotti per edi-

» LA CONSOCIATA
AUSTRIACA È LA
SECONDA FILIALE
ESTERA DI MAPEI



ANDREAS WOLF

General Manager
di Mapei GmbH

lizia realizzati da Mapei GmbH o provenienti da altri stabilimenti del Gruppo. I tecnici e i rappresentanti commerciali della consociata assistono anche i clienti direttamente in cantiere o presso le loro sedi in ogni parte dell'Austria.

Lo scorso anno la Direzione di Mapei GmbH è stata assunta da Andreas Wolf che si è da allora dedicato alla creazione di un team di collaboratori tra i più competenti dell'industria austriaca delle costruzioni e a rendere sempre più evidente la forza dell'intero Gruppo Mapei ai clienti austriaci. Per assicurare il proseguimento della crescita aziendale sono state di recente effettuate preziose integrazioni al personale di Mapei Austria: due nuove collaboratrici, Doris Floh e Katharina Maschler-Weber, sono entrate a far parte dell'ufficio marketing; un nuovo direttore commerciale (Paul Solczykiewicz) è responsabile delle vendite dei prodotti per resilienti e tessili; nuovi rappresentanti commerciali (Gerhard Schneeberger, Thomas Sparber, Werner Gollner, Markus Gosch e Patrick Ewald) sono stati assunti per le linee ceramica, resilienti e edilizia.

Stefan Schallerbauer, product manager della linea ceramica, ha assunto anche l'incarico di responsabile dell'assistenza tecnica.

Nel 2009 al gruppo Mapei si è aggiunta una nuova consociata austriaca: Mapei Betontechnik GmbH, società dedicata alla produzione di additivi per il calcestruzzo e materiali in polvere per edilizia con

sede a Langewang. I mercati di riferimento di Mapei Betontechnik sono Austria, Germania e Italia ma la società esporta anche in Azerbaïjan, Croazia, Polonia, Romania, Russia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria.

Grazie a queste due consociate Mapei può oggi vantare una posizione dominante sul mercato delle costruzioni austriache, un rapporto privilegiato con clienti e fornitori e ottime prospettive di crescita per il futuro... ed è questo che si è voluto festeggiare il 5 giugno con una serata aperta a clienti e collaboratori presso la sede di Mapei GmbH.

Una sede rinnovata per accogliere giornalisti e clienti

Nella prima metà dell'anno la sede di Mapei GmbH è stata interessata da alcuni lavori di rinnovamento. Le facciate esterne sono state ridipinte per fare in modo che clienti e visitatori si rendano conto, sin dal primo sguardo, che c'è aria nuova in azienda. A questo scopo sono stati usati due prodotti Mapei: SILANCOLOR PITTURA, pittura silossanica per esterni ed interni, è stata applicata dopo il trattamento dei sottofondi con il fondo silossanico SILANCOLOR PRIMER.

I corridoi sono stati rimessi a nuovo: le pareti sono state trattate con il livellante PLANITEX FR (prodotto e distribuito in Austria da Mapei GmbH), ridipinte con l'idropittura murale DURSILITE e decorate con immagini di referenze internazionali del Gruppo.

Anche la sala di ingresso è stata di recente rinnovata e dotata di comodi divani. Per la sua realizzazione sono stati usati MAPE-GROUT 430 per la preparazione dei sotto-

» PER PROSEGUIRE NELLA CRESCITA SONO STATE FATTE INTEGRAZIONI AL PERSONALE

LA SQUADRA



ING. STEFAN SCHALLERBAUER

Direttore assistenza tecnica



PAUL SOLCZYKIEWICZ

Direttore commerciale linea resilienti e tessili



GERHARD SCHNEEBERGER

Rappresentante commerciale



THOMAS SPARBER

Rappresentante commerciale



WERNER GOLLNER

Rappresentante commerciale



MARKUS GOSCH

Rappresentante commerciale



PATRICK EWILD

Rappresentante commerciale



fondi, MAPELASTIC e MAPEBAND per la loro impermeabilizzazione, ELASTORAPID per la posa di materiali lapidei e ULTRACOLOR PLUS per la stuccatura delle fughe. Una cucina modernissima ha inoltre trovato spazio tra l'area di ingresso e il centro di formazione. Anche qui vari prodotti Mapei sono stati usati per la preparazione dei sottofondi (PRIMER G, ULTRAPLAN MAXI, MAPE-STRIP PERIMETER 50 - prodotto e distribu-

ito sul mercato austriaco da Mapei GmbH), la posa di ceramica e materiale lapideo (KERAQUICK+LATEX PLUS, MAPESTONE BASIC - prodotto e distribuito sul mercato austriaco da Mapei GmbH), la stuccatura delle fughe (ULTRACOLOR PLUS), la sigillatura dei giunti di dilatazione (MAPESIL LM). Il centro di formazione, che ospita regolarmente sei corsi al mese, è stato oggetto di un rilevante ampliamento, per permettere una più ampia partecipazione di clienti e collaboratori: i posti a disposizione, originariamente 24, sono diventati 36. Per la realizzazione dei gradini è stato usato l'adesivo ADESILEX LP, ideale per la posa di pavimenti e rivestimenti resilienti. Qui hanno luogo le dimostrazioni pratiche dell'uso dei prodotti, a completamento delle lezioni teoriche offerte dai tecnici dell'assistenza di Mapei GmbH. Proprio in questo spazio si è tenuta, sempre il 5 giugno prima della serata di festeggiamenti, una conferenza stampa aperta ai giornalisti della stampa di settore che hanno potuto approfondire le novità in casa Mapei in Austria. Tra i relatori anche Veronica Squinzi, Direttore Internazionalizzazione e Sviluppo del Gruppo, Marco Squinzi, Direttore Ricerca & Sviluppo, e Adriana Spazzoli, Direttore Marketing Operativo e Comunicazione, che hanno illustrato ai presenti le "dimensioni" del Gruppo in termini di fatturato, personale e



SOPRA. La sede di Mapei GmbH, di recente rimessa a nuovo, comprende anche lo stabilimento, un centro di formazione e il laboratorio di Controllo Qualità.



DORIS FLOH,
Direttore Marketing



KATHARINA MASCHLER-WEBER
Marketing

» IL CENTRO DI FORMAZIONE È STATO AMPLIATO E DISPONE ADESSO DI 36 POSTI

GIOCO DI SQUADRA



SOPRA. Durante la serata gli ospiti sono stati intrattenuti dalla performance live dell'artista newyorkese Billy the Artist e dalla musica di una band locale.

presenza globale, prima di offrire una carrellata dei più recenti investimenti in stabilimenti, depositi, uffici e laboratori, acquisizioni di società e nuove filiali in tutto il mondo. Gli obiettivi raggiunti da Mapei GmbH dalla nascita a oggi, l'ampia gamma di soluzioni per edilizia a disposizione dei clienti austriaci, i piani della consociata per il futuro sono stati invece al centro dell'intervento di Andreas Wolf, Direttore General di Mapei GmbH.

Festa d'estate a Nussdorf

Mapei GmbH ha sempre dedicato molta attenzione al rapporto con i suoi clienti e ha voluto dimostrarlo anche con la "festa d'estate" dello scorso 5 giugno. Conoscendo bene i propri clienti, si è preferito festeggiare in serata per non interferire con le attività lavorative

degli invitati.

Alle 17.00 gli ospiti sono stati accolti all'esterno dello stabilimento Mapei in un'area adeguatamente decorata per l'occasione. Qui hanno potuto gustare un aperitivo, salutare i membri di Mapei GmbH e osservare una panoramica dei sistemi offerti dall'azienda, esposti ai lati dello spazio riservato ai festeggiamenti.

Alle 18.00 tutti i partecipanti si sono spostati nell'area dedicata alla cena e hanno ricevuto il benvenuto ufficiale di Andreas Wolf. Wolf ha ricordato i traguardi raggiunti da Mapei GmbH in termini di fatturato, linee di produzione e presenza sul mercato austriaco, ringraziando i presenti per aver preso parte a questa storia di successo.

La parola è poi passata a Tom Walek, celebre

CONFERENZA STAMPA E APERITIVO PRIMA DELLA FESTA.





» «ABBIAMO RAGGIUNTO GRANDI TRAGUARDI” È STATO IL MOTTO DELLA FESTA

presentatore della TV e radio austriache, che ha intrattenuto gli ospiti con racconti pieni di humor prima di chiamare sul palco i membri del Direttivo del Gruppo presenti all'evento: Veronica Squinzi, Marco Squinzi, e Adriana Spazzoli. A loro Walek ha rivolto domande sugli obiettivi futuri in Austria, da cui è emersa chiara la volontà dei vertici di Mapei di volersi sentire vicino ai clienti di questa nazione, pur all'interno di un gruppo internazionale.

A conferma di questa linea di pensiero, gli ospiti hanno potuto gustare svariate specialità culinarie austriache e italiane. Al termine della cena, tutti partecipanti sono stati "immersi" in un mondo d'arte grazie alla performance di Billy the Artist, celebre artista di New York le cui opere sono state esposte alla galleria Forbes o vendute alle aste di Sotheby's e Christie's. Billy è famoso per i suoi live paintings, esibizioni dal vivo in cui dipinge con tratti precisi linee scure in un'atmosfera carica di energia. E così è stato anche durante la notte d'estate di Mapei GmbH, quando la performance di Billy ha contagiato il pubblico con la sua vitalità e stupito per la bellezza del risultato.

Alle dieci si è tenuto il sorteggio di premi



messi in palio durante la cena. A tre fortunati clienti sono andate in regalo delle opere d'arte di Billy The Artist: un dipinto del valore di circa 3.000 euro, una sedia e una lampada con gli schizzi dell'artista, tutti appena realizzati da Billy durante la sua performance live. Dopo il sorteggio, sul palco sono saliti i musicisti e la cantante di una band locale che hanno animato gli ospiti per tutto il resto della serata.

SOPRA. Il general manager di Mapei Austria da il benvenuto agli ospiti durante la cena.

NEL CENTRO. L'artista newyorkese Billy the Artist.



Donau City Tower 1

Il grattacielo più alto dell'Austria, completato con prodotti Mapei, è stato ufficialmente inaugurato a fine febbraio

Il progetto Donau City Tower di Vienna, all'interno del moderno distretto Donau City sulle sponde del Danubio, comprende due edifici: il grattacielo DC Tower 1, che si innalza per 250 m ed è stato ufficialmente inaugurato lo scorso 26 febbraio, e un secondo grattacielo, DC Tower 2, ancora in fase di progettazione. DC Tower 1, progettato dall'architetto francese Dominique Perrault, è stato realizzato in collaborazione con lo studio di architettura viennese Hoffmann-Janz Architekten. Ha una facciata irregolare in vetro di colore scuro, con superfici a tratti sporgenti e a tratti rientranti. Per assorbire le pressioni laterali imposte alla struttura dal vento è stato inserito un pendolo di 3.050 tonnellate tra il 56° e il 60° piano. Nei suoi 60 piani si trovano uffici, appartamenti, un hotel, una palestra, un ristorante e, nella parte più alta, un bar che può essere utilizzato per ospitare eventi speciali. Nello skyline di Vienna, DC Tower 1 supera abbondantemente in altezza la Millennium Tower che si trova sull'altro lato del Danubio, anche se la terrazza panoramica Donauturm rimane, con i suoi 252 m, l'edificio più alto in Vienna.

Criteri di eco-sostenibilità

La realizzazione di quest'imponente struttura ha richiesto un'attenzione particolare al tema della sostenibilità: grazie all'impiego di sofisticati sistemi di riscaldamento e condizionamento dell'aria sono stati assicurati ridotti consumi di energia e limitati costi di manutenzione. DC Tower 1 ha ottenuto la certificazione LEED, rispettando criteri di "green building" approvati dalla stessa Commissione Europea. Thomas Jakoubek, Presidente di WED, la società immobiliare responsabile dello sviluppo di questa area, ha dichiarato: "Il nostro obiettivo non era quello di costruire la torre più alta ma ottenere il massimo livello di efficienza, funzionalità e qualità architettonica. Con questo grattacielo intendiamo dare un forte impulso all'immagine di Vienna come *milieu* innovativo per le attività imprenditoriali,





© DC Towers / Michael Nagl

IN PRIMO PIANO ECO PRIM GRIP

Primer a base di resine sintetiche in dispersione acquosa ed inerti silicei, privo di solventi, con ottime caratteristiche di adesione, resistenza all'acqua ed all'invecchiamento. Può essere usato per migliorare l'adesione su supporti in calcestruzzo, laterizio, blocchi in calcestruzzo vibro compresso, blocchi alleggeriti ed in gesso di tutti i tipi di intonaci. Può contribuire all'assegnazione della certificazione LEED fino a un massimo di 3 punti.



per la ricerca e anche come luogo di residenza moderno".

I lavori sono cominciati nell'estate del 2010 e hanno richiesto quantità considerevoli di risorse e materiali. Soltanto per la realizzazione delle fondamenta sono stati rimossi ben 60.000 m³ di terreno. La costruzione è stata resa più difficile dalle caratteristiche del luogo (data la sua vicinanza al fiume Danubio) e dalla difficile proporzione tra altezza e larghezza del grattacielo e ha richiesto l'impiego di ben 110.000 m³ di calcestruzzo e 20.000 tonnellate di acciaio. Il risultato è una struttura dal peso considerevole: 290.000 tonnellate.

Mapei, tramite la sua filiale austriaca Mapei GmbH, ha preso parte a tutte le fasi della costruzione del grattacielo. Ha fornito additivi prodotti e distribuiti in Austria da Mapei Be-

tontechnik, come i superfluidificanti DYNAMON LZ 65 e DYNAMON LZ 100 e il ritardante MAPETARD VZ per la preparazione di 110.000 m³ di calcestruzzo.

Inoltre, per la posa di granito e marmo su pareti e pavimenti degli uffici all'interno dell'edificio sono stati usati prodotti Mapei come gli adesivi KERALASTIC, KERAFLEX MAXI S1, ELASTORAPID, la malta per fughe ULTRACOLOR PLUS e i sigillanti MAPESIL AC e MAPESIL LM per i giunti di dilatazione, dopo la preparazione dei sottofondi con i primer PRIMER G e ECO PRIM GRIP e il livellante ULTRAPLAN.

Questo articolo è tratto da *Realtà Mapei Österreich* n.1, il periodico edito da Mapei GmbH, consociata austriaca del Gruppo che ringraziamo.

A SINISTRA. Il grattacielo DC Tower 1, con la sua facciata irregolare in vetro, è stato realizzato con additivi Mapei per il calcestruzzo.

SOPRA. DC Tower è il grattacielo più alto in Austria ma non supera la terrazza panoramica Donauturm sull'altra sponda del Danubio a Vienna. Al suo interno sono state posate piastrelle ceramiche e materiale lapideo con sistemi Mapei.

Scheda tecnica

Donau City Tower 1, Vienna (Austria)

Progetto: Dominique Perrault e Hoffmann Janz ZT GmbH

Periodo di costruzione: 2010 - febbraio 2014

Intervento Mapei: fornitura di additivi per calcestruzzo e prodotti per la posa di ceramica e materiale lapideo

Cliente: WED (Wiener Entwicklungsgesellschaft für den Donauraum AG)

Progettazione statica: Arbeitsgemeinschaft Tragwerksplanung Bollinger Grohmann Schneider Ziviltechnikergesellschaft mbH & Gmeiner Haferl Zivilingenieure TZ GmbH

Impresa esecutrice: PORR Technobau und Umwelt AG e Max Bögl Bauunternehmung GmbH

Impresa di posa: Steinindustrie Dipl. Arch. Albert Friepess Ges.m.b.H & Co. KG

Co-ordinamento Mapei: DI Georg Partic, Florian Rirtz, Dipl. Ing. Fares Maghsood (Mapei GmbH Austria)

Prodotti Mapei

Preparazione calcestruzzo: Dynamon LZ 65*, Dynamon LZ 100*, Mapetard VZ*

Preparazione dei sottofondi: Primer G, Ultraplan, Planitop 400, Eco Prim Grip

Posa di ceramica e materiale lapideo: Keraquick, Keralastic, Keraflex Maxi S1, Elastorapid

Stuccatura delle fughe: Ultracolor Plus

Sigillatura dei giunti di dilatazione: Mapesil AC

*Questi additivi sono prodotti e distribuiti in Austria da Mapei Betontechnik.

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com



L'azienda vinicola Grafinger è circondata da colline coltivate a vigneto nella località di Priel, nel nord dell'Austria

Weinblick Grafinger: azienda vinicola e hotel

Un'oasi tra i vigneti realizzata con prodotti Mapei

Sulle dolci colline dell'Austria nordorientale, nella "sperduta" località di Priel, circondata da cinque vigneti sorge l'azienda vinicola Weinblick. La struttura, di proprietà della famiglia Grafinger da tempo dedita alla produzione di vino, offre dall'aprile del 2013 ai suoi ospiti la possibilità di degustare le varie tipologie di vino qui realizzate, assaggiare specialità gastronomiche locali in tre stanze accoglienti o rilassarsi in una delle cinque camere lussuose. Il tutto con una splendida vista sui vigneti, che si presta anche come sfondo per eventi personali (matrimoni, compleanni, ecc.) o professionali.

Prodotti di qualità per un progetto professionale

Per costruire un edificio in grado di ospitare queste attività e soddisfare le aspettative degli ospiti, sono stati necessari due anni per la

sola progettazione. Il lavoro è poi cominciato sotto la direzione tecnica dello studio tecnico Ing. Wilhelm Seidl GmbH. Per la realizzazione di vari spazi sono stati impiegati prodotti Mapei, in particolare per la posa dei pavimenti delle camere, dei corridoi e dell'ampia sala multifunzione.

L'adesivo epossidico bicomponente EPORIP è stato usato per la sigillatura monolitica delle fughe realizzate nei massetti, prima del trattamento consolidante e impermeabilizzante dei sottofondi con ECO PRIM PU 1K TURBO, primer poliuretano monocomponente igroindurente, ad asciugamento rapido, esente da solventi, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

Per l'incollaggio del parquet di rovere in stile rustico è stato scelto ULTRABOND ECO S955 1K, adesivo monocomponente a base di polimeri sillati, senza solvente e isocianati, per tutti i tipi di parquet, a bassissima emissione di VOC.

Per garantire al parquet la brillantezza adeguata, le superfici posate sono state successivamente trattate con la resina di oli naturali essiccanti ULTRACOAT OIL, ideale per assicurare un'ottima finitura ad olio ai pavimenti

IN PRIMO PIANO ULTRABOND ECO S955 1K

È un adesivo monocomponente a base di polimeri sillati, esente da acqua, solventi, ammine, isocianati e resine epossidiche, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 R Plus). Viene usato per incollare prefiniti, lamparquet, listoncini, listoni ed ogni tipo di parquet su massetti cementizi, massetti in MAPECEM, MAPECEM PRONTO, TOPCEM, TOPCEM PRONTO e similari, vecchi pavimenti in legno, ceramica, marmo, marmette, ecc., massetti in anidrite. È idoneo per sottofondi riscaldanti. Può contribuire all'assegnazione della certificazione LEED fino a un massimo di **5 punti**.



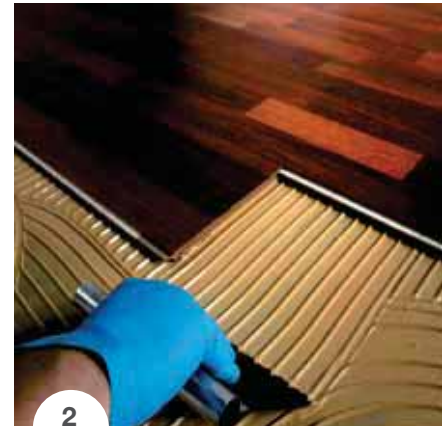


1

FOTO 1. Il parquet di rovere, posato con prodotti Mapei, è stato scelto anche per i pavimenti della grande sala multifunzione.

FOTO 2. Applicazione dell'adesivo ULTRABOND ECO S955 1K.

FOTO 3 e 4. Alcune aree, dotate di pavimento in legno, sono dedicate al relax degli ospiti e alla degustazione del vino in un'atmosfera accogliente. La finitura del parquet è stata assicurata da ULTRACOAT OIL e ULTRACOAT OIL CARE.



2



3



4

in legno.

Il lavoro è stato completato con l'applicazione di ULTRACOAT OIL CARE per mezzo di una monospazzola munita di ULTRACOAT PAD bianco e panno di cotone. ULTRACOAT OIL CARE è una resina di oli naturali essiccati, in dispersione acquosa, per la finitura di pavimenti in legno trattati ad olio.

Grazie al lavoro di posatori professionali e all'impiego di prodotti di alta qualità i lavori all'azienda vinicola Grafinger sono terminati dopo solo un anno, permettendo alla struttura di aprire in anticipo al suo pubblico.

Questo articolo è tratto da *Realtà Mapei Österreich* n.1, il periodico edito da Mapei GmbH, consociata austriaca del Gruppo che ringraziamo.

Scheda tecnica

Hotel Weinblick Grafinger, Priel (Austria)

Cliente: M&M Granfingler GmbH

Progetto: arch. Wolfgang Tillich

Periodo di costruzione: 2012-2013

Anno di intervento: 2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il trattamento dei sottofondi, al posa del parquet e la finitura delle superfici in legno

Direzione lavori: studio tecnico Ing. Wihelm Seidl GmbH

Prodotti posati: parquet in rovere rustico

Impresa di posa: treppen-türen-technik GmbH

Coordinamento Mapei: Christian Sabitzer, Mapei GmbH (Austria)

Prodotti Mapei

Preparazione dei sottofondi:

Eco Prim Pu 1K, Eporip

Posa del parquet: Ultrabond Eco S955 1K, Ultracoat Oil, Ultracoat Oil Care

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com

Giax Tower

Un sistema fonoisolante
all'avanguardia per un moderno
edificio a torre a Milano



Un'immagine della Giax Tower. L'edificio è dotato di frangisole a lamelle orizzontali, movimentati elettricamente.

Come tutte le grandi città, Milano è in continua trasformazione e i suoi quartieri ciclicamente vengono "riscoperti" e rinnovati grazie a nuove costruzioni e infrastrutture.

È il caso della Giax Tower, un edificio a torre recentemente costruito in via Imbonati, in un quartiere popolare dove gli spazi post industriali sono lentamente sostituiti da nuove costruzioni.

Composto da 106 appartamenti e 211 box, l'edificio è dotato di impianti che sfruttano l'energia geotermica per il riscaldamento/raffrescamento delle varie abitazioni, per la produzione di acqua sanitaria e per il riscaldamento della piscina condominiale. La produzione di energia elettrica è garantita dai pannelli fotovoltaici posti in copertura. Strategie eco-compatibili che permettono di ridurre il consumo energetico di oltre la metà rispetto a un normale fabbricato.

La struttura esterna della torre è giocata sull'utilizzo di materiali naturali e pregiati come

il cristallo, l'acciaio Corten (un particolare tipo di acciaio resistente alla corrosione, con un aspetto patinato e dalle particolari tonalità cromatiche) e la presenza di frangisole a lamelle orizzontali. I *brise soleil*, movimentati elettricamente lungo i fronti nord e sud, sono un elemento architettonico e contribuiscono a schermare gli ambienti interni dai raggi solari e dal caldo in estate, e a proteggerli dall'aria fredda nella stagione invernale.

Una soluzione per l'isolamento acustico

La Giax Tower è costituita da un corpo centrale con dimensioni in pianta di 34x18 m, che si sviluppa su 25 piani fuori terra e 2 piani interrati, per un'altezza totale di circa 90 m.

Il nucleo centrale dell'edificio, in cemento armato, ospita scale, ascensori e servizi ed è l'elemento strutturale che assicura la stabilità globale sia in termini di resistenza nei confronti delle azioni orizzontali (sisma e vento), sia



2



3



4



1

FOTO 1. Sulla superficie di calcestruzzo è stato posato lo strato di MAPESILENT ROLL con la parte fibrosa rivolta in basso.

FOTO 2. Per evitare possibili ponti acustici, i teli sono stati sovrapposti di 5 cm.

FOTO 3. Dopo aver verificato il perfetto posizionamento dei teli, lungo le pareti è stata posata la membrana adesiva MAPESILENT BAND R 50/160 sigillando le sovrapposizioni con il nastro adesivo MAPESILENT TAPE.

FOTO 4. Dettaglio della membrana adesiva applicata a parete.

REFERENZE POSA DI PARQUET E GRES PORCELLANATO



5



6



7

per limitare le oscillazioni dei piani alti, dovute al vento.

I solai dei piani della torre, a piastra bidimensionale, sono realizzati con una soletta piena in cemento armato di 24 cm, sono vincolati al nucleo in cemento armato e sono sostenuti da colonne realizzate con profilati speciali in acciaio ad alta resistenza. Sebbene questi solai possedano già discrete proprietà fonoisolanti, per garantire al progetto i più elevati standard qualitativi si è deciso di utilizzare anche uno specifico sistema di isolamento ac-



FOTO 5. Al di sopra del sistema MAPESILENT è stato realizzato un massetto di circa 4 cm con TOPCEM.

FOTO 6. Ad asciugatura del massetto è stata incollata la pavimentazione in gres porcellanato con KERAFLEX MAXI S1.

FOTO 7. Dettaglio delle fasi di stuccatura della pavimentazione eseguita con KERACOLOR FF.

IN PRIMO PIANO SISTEMA MAPESILENT

Sistema a secco per l'isolamento acustico di spessore contenuto contro il rumore da calpestio tra differenti unità abitative, per massetti galleggianti da utilizzare prima della posa di qualsiasi tipo di pavimentazione. Il sistema è composto dai teli MAPESILENT ROLL (spessore 8 mm) e MAPESILENT COMFORT (spessore 6 mm), dalle quadrotte fonoisolanti MAPESILENT PANEL (spessore 13 mm), da MAPESILENT BAND R, membrana adesiva da applicare alle pareti perimetrali per evitare i ponti acustici e dal nastro adesivo sigillante MAPESILENT TAPE.

stico contro i rumori da calpestio.

Progettisti e committente si sono quindi rivolti all'Assistenza Tecnica Mapei, che dopo alcuni sopralluoghi ha proposto di realizzare massetti galleggianti fonoisolanti (per una superficie totale di circa 10.000 m²) utilizzando il sistema di abbattimento acustico MAPESILENT.

Sulla superficie del solaio portante sono stati posati gli impianti elettrici e idraulici, successivamente inglobati all'interno del massetto di livellamento alleggerito.

Sopra questo si è proceduto con la posa del telo MAPESILENT ROLL, membrana elastoplastomerica in bitume polimero accoppiata a un tessuto non tessuto di colore blu e a uno strato di fibra in poliestere. Il telo è stato posizionato alla base della parete e disteso con lo strato fibroso rivolto in basso. Sono stati poi stesi gli altri teli posizionandoli alla base della parete, sovrapponendoli ai precedenti di almeno 5 cm.

Dopo il posizionamento dei diversi teli di MAPESILENT ROLL, tutte le sovrapposizioni sono state sigillate con il nastro adesivo in polietilene espanso a cellule chiuse MAPESILENT TAPE.

Lungo le pareti perimetrali e in corrispondenza di ogni elemento che attraversa il massetto, è



8

stato posato il rotolo di MAPESILENT BAND R 50/160, che è stato poi pressato lungo la sua intera lunghezza, così da massimizzare il diretto contatto con il supporto e permettere un corretto trasferimento della colla.

A questo punto sono state tagliate delle porzioni di MAPESILENT TAPE, che sono state applicate negli angoli e nei raccordi tra le varie fasce di MAPESILENT BAND R 50/160 in modo da garantire la perfetta protezione delle giunture. Il nastro adesivo è stato applicato anche sulle sovrapposizioni tra MAPESILENT ROLL e MAPESILENT BAND R 50/160.

Al termine del lavoro, il nastro di MAPESILENT TAPE doveva essere visibile su tutte le sovrapposizioni di MAPESILENT ROLL e MAPESILENT BAND R 50/160.

La posa dei rivestimenti

A questo punto sul supporto sono stati stesi dei fogli di polietilene da 3/10 mm, sormontati di 20 cm e risvoltati lungo il perimetro del locale, sigillando ogni sormonto con il nastro adesivo. Per incrementare il termoisolamento dei solai, sopra al sistema MAPESILENT sono stati posati dei pannelli di polistirene espanso estruso.

È stato poi realizzato un massetto galleggiante autoportante, dello spessore di circa 4 cm,

FOTO 8. Il parquet è stato incollato con ULTRABOND P902 2K.

utilizzando il legante idraulico a presa normale e asciugamento veloce TOPCEM. Il massetto è stato armato in mezzera con una rete elettrosaldata e frazionato, quando ancora fresco, ogni 5 m.

Dopo la stagionatura del massetto, è stata la volta della posa dei diversi materiali scelti per il rivestimento dei pavimenti. Per le piastrelle in gres porcellanato (dimensione 30x60 cm) è stato consigliato l'uso di KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni a scioglimento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust, di classe C2TE S1 secondo la norma EN 12004. Per la stuccatura delle fughe è stato utilizzato KERACOLOR FF.

Dopo la preparazione del sottofondo, si è proceduto, dove previsto, all'incollaggio delle doghe di legno con l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ULTRABOND P902 2K. Successivamente alla posa e stuccatura della pavimentazione, la parte eccedente di MAPESILENT BAND R 50/160 è stata tagliata.

Al termine dei lavori un tecnico competente in acustica ambientale appartenente a una società esterna ha eseguito i collaudi acustici sui solai oggetto dell'intervento. I risultati hanno accertato gli ottimi valori di fonoisolamento, che rispettano con ampio margine i requisiti di legge imposti dal D.P.C.M. 5-12-97 per la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici e che consentono di raggiungere la classe di efficienza acustica contro i rumori impattivi più performante (Classe I) prevista dalla norma UNI 11367.

Scheda tecnica

Giax Tower, Milano

Periodo di costruzione: 2011-2014

Periodo di intervento: 2012-2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione di massetti galleggianti fonoisolanti, per la posa e la stuccatura di piastrelle in gres porcellanato e per la posa del parquet

Progettista (dell'intervento):

De Architectura srl, Stefania Beltrame & Sandra Gelmetti Architetti Ass.

Committente: Milano 1 srl

Direttore lavori: arch. Nunzio Alessandro Castiglione, Emiliano Conti, ing. Alberto Vintani

Direttore cantiere: geom Oscar Turri

Impresa esecutrice: CMB Coop. Muratori e Braccianti srl

Impresa di posa: Emmezeta snc, Ceramiche Frattini srl

Coordinamento Mapei: Massimiliano Nicastro, Antonino Munafò (Mapei SpA)

Prodotti Mapei

Preparazione sottofondo

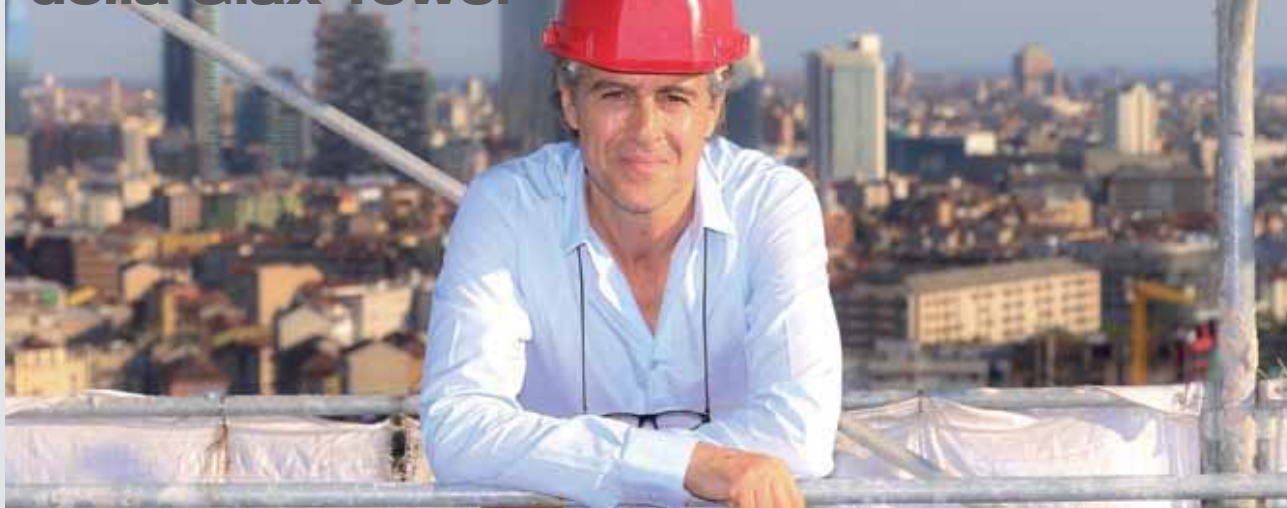
fonoisolante: Mapesilent Band R, Mapesilent Roll, Mapesilent Tape, Topcem

Posa e stuccatura del gres porcellanato: Keraflex Maxi S1, Keracolor FF

Posa del parquet: Ultrabond P902 2K.

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.com

La parola a Giovanni Gelmetti, imprenditore immobiliare e costruttore della Giax Tower



Come imprenditore immobiliare lei ha fatto molto parlare di sé, in particolare per le innovazioni portate nel mondo delle costruzioni residenziali. Si è ispirato a un progetto già esistente o ha preferito creare un futuro punto di riferimento nell'edilizia privata?

Mi sono ispirato a molte città internazionali e alle mie visioni.

Dal suo punto di vista, l'Italia è un Paese attrattivo per gli investimenti esteri? Se sì, quali sono secondo lei i comparti più interessanti sui quali investire?

Sicuramente no, l'Italia non è un paese che attrae gli investimenti esteri.

Parliamo della sua ultima "creatura" la Giax Tower che è stata definita sulla stampa "un progetto forte, energizzante, capace di attirare anche le fasce più giovani". Può spiegare questa affermazione?

Abbiamo progettato anche tagli piccoli, così da poter rendere il prodotto accessibile economicamente anche a giovani coppie che hanno voglia di vivere in una casa con le caratteristiche della Giax Tower.

Quali sono i punti di forza che rendono Giax Tower unica nel nuovo skyline meneghino?

Il prezzo, l'altissima qualità del prodotto, il beneficio di grandi parti comuni come la palestra, la spa, la Library room e la piscina "Infinite view", il tutto immerso in 6000 m² di verde.

Giax Tower affianca il design alle regole dell'eco-compatibilità. Un'operazione immobiliare che sta prendendo piede a Milano e in altre città italiane, ad esempio il nuovo quartiere Le Albere progettato da Renzo Piano a Trento. Secondo lei una scelta di questo tipo è premiata dall'acquirente? E cosa significa per un imprenditore costruire in modo eco-compatibile?

Sicuramente gli acquirenti sono sempre più attenti e orientati

verso progetti eco compatibili. L'educazione in ogni settore è la benzina che permette di crescere. Un imprenditore ha l'impegno e l'obbligo di educarsi a ogni cambiamento e di promuoverlo.

Che ritorno economico ha costruire un edificio che ha adottato tecnologie eco-compatibili all'avanguardia proponendole in un momento impegnativo come questo per il settore immobiliare?

Sono tecnologie molto costose, i vantaggi economici sono per gli acquirenti.

Ha scelto di costruire in un quartiere ancora ritenuto periferico e con richiami evidenti al suo passato industriale. Perché ha scelto di realizzare la Giax Tower proprio qui?

Mi piace valorizzare le aree semicentrali dove di solito "il brutto" ha spesso preso il sopravvento

Alcune indiscrezioni parlano di un nuovo progetto riguardante una versione british della Giax Tower, localizzata a Nine Elms, distretto ultramoderno di Londra. Può anticipare qualcosa?

Siamo ancora nella fase iniziale di studio. Londra da sempre è una città in movimento che offre opportunità e stabilità.

Come costruttore e imprenditore, cosa pensa dei nuovi interventi di riqualificazione urbana già realizzati o in progress a Milano? E secondo lei, dopo Porta Nuova e City Life, quale sarà il prossimo quartiere che verrà "rinnovato"?

Sono molto contento dei nuovi progetti di Milano, mi auguro che la città sappia attrarre tutte quelle persone che vogliono vivere in una moderna capitale Europea.

Da un'azienda che fornisce soluzioni tecniche cosa si aspetta?

Un continuo impegno nella ricerca di nuove soluzioni tecniche!!



Mapesilent Comfort

Membrana fonoisolante in polietilene espanso reticolato contro i rumori da calpestio per massetti galleggianti.

- Di facile e rapida applicabilità
- Elevata riduzione dei rumori da calpestio
- Di ridotto spessore
- Contribuisce ad incrementare l'isolamento termico

Info di prodotto



/mapeispa

Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it



ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





SOPRA. Giorgio Squinzi e Cesare Puccioni.

SOTTO. Giorgio Squinzi con i past president di Federchimica, Diana Bracco e Benito Benedini.



Assemblea Federchimica 2014

La chimica vuole tornare a volare alto

Il 23 giugno scorso, a Milano, presso la sede di Assolombarda in via Pantano, si è svolta l'Assemblea annuale di Federchimica che ha avuto come tema portante "La Chimica per l'Europa e per il Sistema Paese".

In una sala gremita di industriali del settore e di personalità legate al mondo dell'economia e dell'industria, hanno preso all'Assemblea parte anche Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per l'industria e l'imprenditoria, Maurizio Lupi, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roberto Maroni, Presidente della Regione Lombardia e Alberto Quadrio Curzio, Vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nella parte privata dell'Assemblea, gli industriali chimici hanno confermato con l'unanimità dei consensi Cesare Puccioni, attuale Presidente di Federchimica, anche per il triennio 2014-2017.

Marco Squinzi, direttore Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei, è stato confermato come membro della Giunta di Federchimica.

La relazione di Cesare Puccioni

"La chimica vuole tornare a volare alto - ha dichiarato Cesare Puccioni - ma non riesce a liberarsi dai pesi che gli hanno messo sotto le ali. Le premesse per una solida ripresa dell'industria chimica non mancano: corre la domanda mondiale, che registra un +4,8% nei primi mesi del 2014, l'Europa sembra finalmente uscita dalla stagnazione (+2,8% in volume) e l'Italia sembra addirittura far meglio: nel primo quadrimestre la produzione chimica nazionale mette a segno un rialzo del +2,9%, superiore alla media dell'industria nel suo complesso (+1,6%). E si iniziano a cogliere anche i primi spunti di crescita sul mercato interno (+1% in volume). Positivo l'andamento delle esportazioni, cresciute nei primi quattro mesi dell'anno, del 4% in volume e del 1,5% in valore. Anche grazie alla ricostruzione delle scorte, la chimica in Italia dovrebbe chiudere l'anno con una crescita del 2%, recuperando la flessione del -1,8% dell'anno scorso.

Ciò che preoccupa gli industriali chimici sono le condizioni di contorno. Il *cahiers de doléance* è lungo, a partire dai tempi lun-

ghi della burocrazia: "non possiamo continuare ad avere regole uguali agli altri Paesi, ma applicate in modo diverso e inutilmente più penalizzanti - si lamenta Puccioni -. Non possiamo avere tempi di risposta esageratamente lunghi. Non possiamo essere trattati come nemici della legge, anche quando la rispettiamo". Altri fattori di debolezza del sistema Paese sono le infrastrutture, a cominciare dalla logistica, e il costo dell'energia, considerato da Puccioni "il più grave fattore di chiusura e delocalizzazione degli impianti chimici".

Un altro freno viene dall'Europa, dove le regolamentazioni non sempre giocano a favore delle imprese: "quando, per esempio, guardo a cosa il Reach ha comportato per le imprese chimiche italiane ed europee, c'è da rabbrivire - ha affermato -. Costi elevati e procedure davvero complesse per la gestione".

Le conclusioni di Giorgio Squinzi

"Stop al sabotaggio che frena la crescita se l'obiettivo è l'uscita dalla crisi economica". Con questo appello il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, è intervenuto a conclusione dell'Assemblea di Federchimica. "In nessun altro Paese al mondo sono necessari 7 anni per autorizzare l'apertura di un negozio, 15 anni per un supermercato, 11 per decidere di non autorizzare un rigassificatore, 170 giorni in media per incassare una fattura dalla Pubblica Amministrazione" precisa Squinzi.

La denuncia del presidente di Confindustria non risparmia critiche anche ai sindacati che - dice Squinzi - "sono ancorati a logiche di rigidità fuori dal tempo", e a un sistema burocratico che rallenta gli investimenti.

Da ridisegnare anche le regole della contrattazione: il contratto collettivo dovrà governare questa riforma con scelte funzionali a realizzare una contrattazione aziendale realmente correlata all'andamento economico e alla produttività dell'impresa. Le relazioni industriali "devono essere un fattore di competitività per tutto il nostro sistema".

Per maggiori informazioni: www.federchimica.it

Assemblea e 50° anniversario di Confindustria Ceramica

Dopo sei anni di flessione continua torna il segno più per il comparto ceramico che ha festeggiato il mezzo secolo di vita dell'associazione

Sembra finito il declino della piastrella nell'Europa Occidentale. Dopo sei anni di flessione continua, torna il segno più nel consumo di piastrelle nel vecchio continente, soprattutto in Francia e in Germania, dove l'export registra rispettivamente un +10,1% e un +16,5% di fatturato. Nel complesso si registra un +5% nel 2014 con una previsione, per l'Europa nel 2015, di un ulteriore incremento del 3,5%, per un totale di 148 milioni di metri quadri di piastrelle vendute. È il dato più importante dell'indagine statistica dei diversi comparti che compongono l'industria ceramica italiana presentati il 10 giugno scorso in occasione dell'Assemblea di Confindustria ceramica, presso la Palazzina Ducale delle Casiglie di Sassuolo.

Marco Squinzi partecipa al Consiglio Direttivo in qualità di rappresentante delle imprese aggregate.



In totale sono 236 le industrie italiane di piastrelle di ceramica, ceramica sanitaria, stoviglie e materiali refrattari attive nel 2013, che occupano 27.060 addetti e che hanno fatturato 5,5 miliardi di euro complessivi, grazie a vendite oltre confine per il 75%. In particolare, sul fronte delle piastrelle sono 156 le aziende (3 in meno rispetto al 2012) presenti in Italia, dove sono occupati 20.537 addetti (-3,83%), che nel corso del 2013 hanno prodotto 363,4 milioni di metri quadrati (-1,05%) per 389,3 milioni di metri quadrati (1,85%) venduti e un fatturato di 4 miliardi e mezzo di euro grazie soprattutto all'export (+5,6%). Significativi sono gli investimenti realizzati per quasi 225 milioni di euro, valore prossimo al 5% del fatturato annuale. Per l'anno in corso gli investimenti previsti sono pari a oltre 248 milioni di euro (+10% rispetto al 2013).

La celebrazione per i 50 anni dell'Associazione

Al termine dell'Assemblea annuale, si sono svolte le celebrazioni per i 50 anni di fondazione di Confindustria Ceramica (già Associazione piastrelle fino al dicembre 2006).

Sono saliti sul palco il presidente di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli e il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

“Anche dopo 6 anni di crisi - ha ricordato Vittorio Borelli - i numeri di questa industria (4,7 miliardi di euro di fatturato, 3,6 miliardi di esportazioni) continuano ad essere da primato”.

“Questo è uno dei distretti e delle Associazioni di punta dell'Italia - ha sottolineato Giorgio Squinzi - e vale da esempio per tutto il tessuto imprenditoriale italiano, a testimonianza del grande impegno che l'industria italiana mette nel progresso economico e sociale di questo Paese. Un Paese che, ora più che mai, ha bisogno di provvedimenti urgenti.

È stata poi la volta di Arrigo Gambigiani Zoccoli, primo presidente dell'Associazione nel 1964, che ha ricordato come l'allora neonata Associazione dei piastrellisti di Sassuolo guardasse già oltre confine, dialogando e presenziando costantemente alle riunioni che si tenevano in ambito europeo a Bruxelles.

Infine Alfonso Panzani, primo presidente di Confindustria Ceramica nel 2007 e ora ai vertici dell'associazione europea dei produttori di piastrelle di ceramica, ha ribadito l'importanza strategica di fare lobby in Europa, ma anche il tema di riduzione delle emissioni in atmosfera del settore ceramico.

Ha concluso la serata l'esibizione di un artista sassolese “doc” conosciuto in tutto il mondo: il cantante Filippo Neviani, in arte Nek, ha eseguito alcuni dei pezzi più importanti e significativi del suo grande repertorio.

Per maggiori informazioni: www.confindustriaceramica.it



O si riparte o si muore

Osservatorio Congiunturale Ance sull'industria delle costruzioni 2014

L'8 luglio scorso è stato presentato a Roma l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni, curato dalla Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

Lo studio, presentato dal Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, e dal Dirigente responsabile del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio, ha fatto il punto sulla drammatica crisi del settore e sulle condizioni per l'avvio di una ripresa del settore e dell'economia del Paese. Era presente all'incontro il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi.

"Siamo all'anno zero, da qui o si riparte o rischiamo di non riuscire a risollevarci più". Nelle parole del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, si racchiude in sintesi il nuovo osservatorio congiunturale dell'associazione, che dedica un focus alla casa.

Dall'edilizia può far ripartire la ripresa

Gli indicatori economici mostrano per l'economia italiana una situazione d'incertezza. Nonostante, alla fine del 2013, si sia manifestata una prima, seppur modesta, variazione positiva del Pil (+0,1% rispetto a terzo trimestre 2013), il primo trimestre dell'anno in corso registra nuovamente una variazione congiunturale negativa del Pil (-0,1%).

Su tale risultato ha inciso soprattutto la dinamica ancora sfavorevole del settore delle costruzioni che, nel primo trimestre 2014, secondo i dati Istat, ha evidenziato un'ulteriore flessione in termini di investimenti dello 0,9% rispetto al trimestre precedente.

L'occupazione in edilizia

L'occupazione nelle costruzioni continua a evidenziare forti

perdite, risentendo della prolungata crisi in atto nel settore. I dati Istat sulle forze di lavoro confermano nei primi tre mesi del 2014 la tendenza negativa, con un ulteriore calo degli occupati nel settore del 4,8% su base annua.

Dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 522.000 occupati (-25,9%). Considerando anche i settori collegati alle costruzioni, si stimano in circa 790.000 i posti di lavoro persi.

Anche il numero di imprese operanti nel settore delle costruzioni è in progressiva diminuzione e tra il 2009 ed il 2012 si è ridotto di 57.000 unità.

Preoccupazione per il prossimo futuro

L'indagine condotta dall'Ance per il solo mese di maggio scorso presso le imprese associate ha confermato la grave situazione di difficoltà in cui esse operano e la preoccupazione per il futuro. Sulla base di tali indicazioni e tenendo conto degli indicatori settoriali disponibili, l'Ance stima per il 2014 una flessione del 2,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni, confermando la previsione formulata nell'Osservatorio Congiunturale di dicembre scorso.

Il 2014 rappresenterà il settimo anno consecutivo di crisi: dal 2008, il settore delle costruzioni avrà perso il 31,7% degli investimenti pari a circa 58.800 milioni di euro. Gli investimenti in costruzioni si collocano, nel 2014, su un livello particolarmente basso, paragonabile a quello del 1967.

ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

Nuova edilizia abitativa, residenziale privata e opere pubbliche

Nei sette anni di crisi, per la nuova edilizia abitativa la flessione raggiungerà il 58,1%, l'edilizia non residenziale privata segnerà



Secondo la rilevazione Istat sull'attività edilizia, il numero delle abitazioni per le quali è stato concesso il permesso di costruire è in forte calo.



LA CRISI DEL SETTORE

522.000

calo degli occupati nel settore delle costruzioni dall'inizio della crisi

790.000

posti di lavoro persi se si considera anche l'indotto del settore delle costruzioni

14.200

fallimenti imprenditoriali tra il 2009 e il 2014

57.000

imprese chiuse nel settore delle costruzioni dall'inizio della crisi

58,8 miliardi di Euro

investimenti persi negli ultimi 7 anni

una riduzione del 36,3%, mentre le opere pubbliche registreranno una caduta del 48% (-54,1% dal 2005 al 2014). Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostrerà una tenuta dei livelli produttivi (+20,0%).

Il calo degli investimenti in costruzioni nel 2014, più contenuto rispetto al -6,9% registrato nel 2013, è stato mitigato dalla proroga e dal temporaneo potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica (Legge di Stabilità 2014) e dalle misure di rilancio del mercato dei mutui. Nel primo trimestre 2014, i mutui erogati per l'acquisto di abitazioni hanno segnato un aumento tendenziale del 9,3% dopo tre anni di cali consecutivi.

Edilizia residenziale e permessi di costruire

La flessione dei livelli produttivi della nuova edilizia residenziale (-9,2% nel 2014) sottende un ulteriore calo dei permessi di costruire. Secondo la rilevazione Istat sull'attività edilizia, il numero delle abitazioni (nuove e ampliamenti) per le quali è stato concesso il permesso di costruire, dopo il picco del 2005 (305.706 unità), evidenzia una progressiva e intensa caduta a partire dall'anno successivo e nel 2013 si stima che il numero di abitazioni concesse sia di circa 58.000, con una flessione complessiva dell'81%. Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, che rappresentano nel 2014 circa il 40% del valore degli investimenti in costruzioni, sono l'unico comparto a mostrare un aumento dei livelli produttivi.

Accesso al credito

Nell'ultimo anno le imprese del settore delle costruzioni hanno continuato ad avere serie difficoltà di accesso al credito.

Il credito per gli investimenti si è drammaticamente ridotto negli ultimi sei anni: -73,4% nel non residenziale.

Il crollo delle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni è stato molto pesante: se nel 2007 venivano erogati, complessivamente, quasi 63 miliardi di euro, nel 2013 le banche hanno messo a disposizione delle famiglie appena 21,5 miliardi, con una riduzione di oltre il 65%.

È necessario che i primi timidi segnali positivi nell'erogazione dei mutui per l'acquisto di case da parte delle famiglie, registrati nel primo trimestre 2014 (+9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), vengano sostenuti nel medio-lungo periodo.

Efficienza energetica e green building

Nel mese di maggio 2014, l'Ance ha compiuto un'indagine presso le imprese associate per capire come sta evolvendo il mercato dell'efficienza energetica. C'è ampio interesse verso la realizzazione d'immobili residenziali green: la percentuale di nuovi edifici realizzati nel biennio 2012-2013 in classe energetica A o B è significativamente superiore al 50%, e lo stesso si può dire per le nuove iniziative partite nel 2014. Secondo il rapporto Ance, le imprese più competitive sono quelle che hanno saputo investire nel know-how tecnologico: il contenuto tecnologico delle aziende è dato dalla ricchezza dei saperi a disposizione, dalla capacità di fornire soluzioni tecno-

» SIAMO ALL'ANNO ZERO, DA QUI O SI RIPARTE O RISCHIAMO DI NON RIUSCIRE A RISOLLEVARCI PIÙ

logicamente avanzate che permettano di conseguire i risparmi energetici pianificati per la clientela.

Previsioni, scenari e proposte per il 2015

Nel 2015, in assenza di incisivi interventi di politica economica, per il settore proseguirà la drammatica crisi. In questo contesto si stima un'ulteriore contrazione dei livelli produttivi, con un calo degli investimenti in costruzioni del 2,4% in termini reali su base annua. Nell'analisi dei singoli comparti, la nuova edilizia abitativa perderà il 10,9% nel confronto con il 2014, mentre per gli investimenti non residenziali privati e pubblici il calo si attesterà, rispettivamente, al -1,1% e al -4,3% in termini reali. Il recupero abitativo registrerà un aumento più contenuto dello 0,9%.

Per interrompere la lunga crisi del settore delle costruzioni l'Ance ha formulato un secondo scenario che tiene conto di un investimento aggiuntivo di 5 miliardi di euro nel comparto delle opere pubbliche, oltre che della proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.

Tale investimento euro potrebbe derivare dalla concreta e rapida attuazione delle misure previste dal Governo, con particolare riferimento ai programmi di edilizia scolastica (3,8 miliardi di euro disponibili), di riduzione del rischio idrogeologico (1,6 miliardi di euro), del provvedimento "Sblocca-Italia" finalizzato ad accelerare la realizzazione di opere bloccate e dei fondi strutturali europei (21 miliardi da spendere). In questo scenario, i livelli produttivi del settore aumenterebbero, rispetto al 2014,

del 2,3% in termini reali. L'adozione delle misure proposte consentirebbe di interrompere il trend negativo degli investimenti in opere pubbliche e di contenere la perdita produttiva del settore, cumulata dal 2008 al 2015, al 30,2% (anziché 33,4%) ponendo le basi per una ripresa.

Edilizia scolastica: forse si cambia?

Sembra che le nuove direttive del Governo possano portare un miglioramento in un settore dell'edilizia pubblica che registra dati sempre più sconcertanti

Su circa 40.000 scuole, 24.000 hanno gli impianti elettrici, idraulici o termici che non funzionano, oppure sono insufficienti, o addirittura non a norma; 9000 edifici hanno gli intonaci che cadono a pezzi, mentre oltre 7000 hanno bisogno di rifare tetti e coperture; 3600 sedi necessitano di interventi sulle strutture portanti e 2000 espongono i loro studenti al rischio amianto.

Questi sono gli sconcertanti numeri elencati nel "Diario della transizione" del Censis, che fa il punto sullo stato dell'edilizia scolastica. Dati confermati dai rapporti pubblicati annualmente da Legambiente. Nell'ultimo dossier "Ecosistema Scuola 2013", l'associazione ambientalista fotografa la situazione dell'edilizia scolastica italiana, che continua a essere in uno stato di permanente emergenza sul fronte

degli interventi e della messa in sicurezza. Dal rapporto annuale di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado effettuato in 94 capoluoghi di provincia, emerge che oltre il 60% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974 - data dell'entrata in vigore della normativa antisismica -, il 37,6% avrebbe necessità di interventi di manutenzione urgente, il 40% è privo del certificato di agibilità, il 37% si trova in aree a rischio sismico, quasi il 10% è localizzato in aree a elevato rischio idrogeologico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi.

I dati confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare nonostante gli investimenti siano ripartiti e sembrano essere per la prima volta

più consistenti. Gli unici importanti passi avanti riguardano la crescente capacità delle amministrazioni di rinnovarsi puntando sulla sostenibilità e sull'efficienza energetica.

L'indagine ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia: di questi solo l'8,8% è stato costruito con criteri antisismici. La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solamente sul 27,3% degli edifici, e nei comuni che si trovano in un'area a rischio sismico (zona 1 e 2) e idrogeologico tale percentuale è ancora più bassa (21,1%). Sul fronte delle certificazioni, rimangono stabili i dati relativi alle porte antipanico (90,2%) e agli impianti elettrici a norma (83,4%).

Per quanto riguarda la qualità del patrimonio edilizio presente in diverse aree del

I NUMERI



24.000

secondo la stima del Censis, gli edifici nei quali gli impianti (elettrici, idraulici, termici) non funzionano, sono insufficienti o non a norma

110 anni

necessari per rimettere in sicurezza gli edifici scolastici italiani

9.000 strutture

con intonaci a pezzi

7.200 edifici

nei quali occorrerebbe rifare tetti e coperture

3.600 sedi

che hanno bisogno di interventi sulle strutture portanti

2.000

le scuole che espongono i loro 342.000 alunni e studenti al rischio amianto



» È NECESSARIO RINNOVARSI PUNTANDO SULLA SOSTENIBILITÀ E SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Paese, si conferma la disparità territoriale tra Nord e Sud: se Trento, Prato e Piacenza sono i primi tre capoluoghi di provincia nella graduatoria di Legambiente per qualità dell'edilizia scolastica, bisogna invece arrivare alla 23esima posizione per trovare il primo capoluogo di provincia del Sud che è l'Aquila, seguito da Lecce alla 27esima posizione. Roma, invece, non è stata inserita nella graduatoria perché ormai da diversi anni presenta dati incompleti.

Gli interventi di manutenzione

Il dossier segnala anche la disparità degli investimenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria, che registra al Nord una media degli investimenti per la manutenzione straordinaria quasi tre volte quella del Sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Il rapporto ribadisce come non esista un monitoraggio complessivo e sistematico dello stato di sicurezza delle scuole italiane, infatti non è stata ancora realizzata l'anagrafe dell'edilizia scolastica, istituita dalla legge 23 nel 1996. Quest'ultima permetterebbe a studenti, genitori e insegnanti di conoscere lo stato dei singoli edifici e alle istituzioni di avere un quadro puntuale degli interventi necessari nelle singole scuole. Inoltre, per ora non è stata data la possibilità agli enti locali di operare in deroga al patto di stabilità per investire sulla messa in sicurezza delle scuole. Preoccupano i dati relativi al monitoraggio dell'amianto, con una diminuzione dei comuni impegnati nei controlli degli edifici scolastici. Aumentano invece i casi certificati di amianto (10,5%) e quelli sospetti (3,1%).

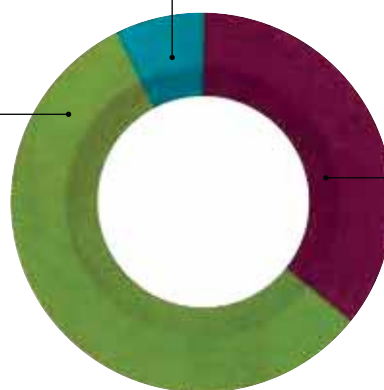
Secondo il "Diario della transizione" del Censis, ben il 30% delle scuole ha sede in edifici vecchi costruiti prima del 1960 o storici, e nella maggioranza dei casi quello

7%

casi in cui si ritiene necessario costruire un edificio più adeguato o trasferire la scuola in un'altra sede

57%

edifici in cui bisogna dare continuità agli interventi di manutenzione ordinaria



36%

edifici nei quali è prioritario avviare lavori di edilizia straordinaria

I NUMERI

scuolebelle

**Piccola manutenzione
Decoro
Ripristino funzionale**

Scuole coinvolte

17.961

€ 450.000.000

7.751 previste entro il 2014

Gli interventi di manutenzione previsti entro settembre 2014

Abruzzo	264	Marche	93
Basilicata	77	Molise	27
Calabria	269	Piemonte	123
Campania	651	Puglia	570
Emilia Romagna	42	Sardegna	136
Friuli Venezia Giulia	5	Sicilia	148
Liguria	16	Toscana	19
Lazio	295	Umbria	17
Lombardia	33	Veneto	45

Alla fine di settembre dovrebbe essere stato concluso il **35%** dei lavori previsti per il 2014

scuole sicure

**Messa in sicurezza
Rimozione amianto
Barriere architettoniche**

Fino a

2.865

€ 400.000.000

(Aperti il **93%** dei cantieri, solo il **4,2%** conclusi)

scuolenuove

**Sblocco Patto Stabilità
(primo blocco)
Subito cantierabili**

404

Totale
fondi stanziati
1,094
milioni di euro

€ 244.000.000



I numeri della prima fase del Piano per l'edilizia

Iniziativa	Tipologia degli interventi	numero scuole coinvolte	Fondi Stanziati
#scuolebelle	<ul style="list-style-type: none"> Piccola manutenzione Decoro Ripristino funzionale 	17.961	€ 450.000.000
#scuolesicure	<ul style="list-style-type: none"> Messa in sicurezza Rimozione amianto Barriere architettoniche 	Fino a 2.865	€ 400.000.000
#scuolenuove	<ul style="list-style-type: none"> Sblocco Patto Stabilità (primo blocco) Immediatamente cantierabili 	404	€ 244.000.000
TOTALE			€ 1.094.000.000

#scuolenuove

Grazie allo sblocco del patto di stabilità nel 2014 saranno finanziati 404 cantieri - in corso o che stanno aprendo -, con progetti dall'importo medio di un milione. Questo intervento avrà un valore di 122 milioni sul 2014 e altrettanti sul 2015. Gli oltre 4000 sindaci che hanno risposto all'appello del presidente del Consiglio del 3 marzo scorso, segnalando interventi di edilizia scolastica necessari nell'immediato, hanno infatti trovato accoglimento nei Dpcm firmati dal presidente in giugno. Per gli altri comuni si aprirà una nuova possibilità con il prossimo Documento Programmatico di Economia e Finanza e con i mutui agevolati in fase di attivazione con oneri a carico dello Stato.

#scuolesicure

Messa in sicurezza e messa a norma sono le azioni previste in questi interventi. Con le delibere approvate dal Cipe il 30 giugno sono stati destinati complessivamente 510 milioni di euro all'edilizia scolastica riprogrammando Fondi di sviluppo e coesione. Di questi, 400 milioni sono stati destinati a interventi di messa in sicurezza ed agibilità delle scuole per un totale di 2.480 interventi (valore medio di circa 160.000 euro), già resi ammissibili e presenti in graduatorie, ma che solo oggi sono finanziati e che potranno partire terminato l'iter di registrazione delle delibere. In seguito agli accertati ribassi d'asta, saranno finanziati altri 845 progetti.

#scuolebelle

Sempre quest'anno è previsto uno stanziamento di 150 milioni che serviranno a finanziare interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale su un totale di 7.751 plessi scolastici. Il Ministero dell'Istruzione verserà gli importi direttamente alle scuole e saranno poi i dirigenti scolastici a ordinare gli interventi attraverso gli appalti Consip o ricorrendo ai vecchi appalti dove quelli nuovi non sono ancora stati attivati. Altri 300 milioni sono in attesa di essere sbloccati nel 2015 e riguarderanno oltre 10.000 plessi.

che manca è la manutenzione ordinaria. Per più della metà dei dirigenti scolastici interpellati dal Censis, la questione principale è dare continuità agli interventi di natura ordinaria, mentre per il 36% servono misure straordinarie.

La situazione del patrimonio edilizio scolastico è tale che, secondo una stima del Ministero delle Infrastrutture pubblicato alla fine dello scorso anno, tenendo questo ritmo si finirebbe di restaurare il patrimonio edilizio scolastico in 110 anni. Inoltre secondo i dirigenti scolastici, la qualità degli interventi realizzati in più di 10.000 scuole negli ultimi tre anni è stata molto scadente.

Comunque, secondo il rapporto Censis, "la recente assegnazione del 95,7% dei 150 milioni di euro stanziati con il Decreto del fare (2013) per l'avvio immediato di 603 progetti di edilizia scolastica rappresenta sicuramente un cambio di passo rispetto alle lunghe e farraginose procedure degli anni passati".

Dei 500 milioni di euro attivati con le delibere Cipe del 2004 e del 2006, alla metà del 2013 ne sono stati impiegati fattivamente solo 143, per un totale di 527 interventi sui 1659 stimati.

Per quanto riguarda gli stanziamenti successivi, tutti i progetti sono ancora in attuazione oppure in fase progettuale. Sempre il rapporto Censis registra quest'anno quella che viene chiamata "l'operazione edilizia scolastica" messa a punto dall'attuale Governo, per censire le priorità d'intervento e le risorse necessarie, alla quale fino ad ora hanno aderito oltre 4000 Comuni.

Le novità del 2014

Il 2014 registra una novità: il Governo ha varato un piano organico riguardante l'edilizia scolastica che coinvolgerà oltre 20.000 edifici scolastici (per un totale di 4 milioni di studenti) e un investimento di circa un miliardo di euro.

Tre i filoni che lo compongono e che prendono il nome di #scuolenuove, #scuolesicure, #scuolebelle (vedi box nella pagina). Il progetto coinvolgerà una scuola su due e dovrebbe permettere nel giro di due anni di poter contare su scuole più sicure e più nuove, grazie allo sblocco di risorse dei Comuni dai vincoli del Patto di stabilità per un valore di 244 milioni e al finanziamento per 510 milioni dal Fondo di sviluppo e coesione, per interventi di messa in sicurezza, decoro e piccola manutenzione.

La carta geografica presentata dal governo alla metà di giugno, dopo l'approvazione dello Sblocca Italia, riporta i riferimenti di tutti i comuni e tutte le scuole dove saranno realizzati gli interventi.

Questi ultimi saranno monitorati passo dopo passo da una specifica Unità di missione istituita dalla Presidenza del Consiglio in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca per mettere in sicurezza le strutture scolastiche.

Un monitoraggio che avverrà, secondo quanto ha affermato il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi, attraverso rilievi fotografici che testimonieranno il "prima" e il "dopo", e attraverso sistemi satellitari per verificare l'andamento dei lavori.

In caso di terremoto...

Comportamento di un tamponamento senza protezione.

Tamponamento preventivamente rinforzato con MapeWrap EQ System resistente alle azioni sismiche.

MapeWrap EQ System

Il sistema si presenta sottoforma di **"seismic wallpaper"**, una **"carta da parati"** che permette di aumentare il tempo di evacuazione degli edifici in caso di sisma.

- Evita il collasso e il ribaltamento delle ripartizioni secondarie fuori dal piano durante un evento sismico
- Determina una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni dinamiche
- Di facile e sicura applicazione indoor e outdoor
- Aderisce perfettamente anche ai supporti intonacati
- L'unico sistema antisismico certificato **EMICODE EC1 PLUS**



MAPEWRAP EQ ADHESIVE
MAPEWRAP EQ NET



Innovazione mondiale



Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it



A Gorizia un liceo in sicurezza

Un edificio destinato a istituto scolastico è stato messo in sicurezza applicando la tecnologia FRP

In Italia i problemi connessi alla conservazione e alla prevenzione sismica del patrimonio edilizio ordinario e di pregio storico-monumentale (tra cui molti edifici scolastici ancora in funzione) sono oggetto di crescente attenzione e più che mai di attualità. Gli interventi di recupero e consolidamento, anche se limitati soltanto ad alcune parti della struttura architettonica complessiva, devono anche essere finalizzati al miglioramento sismico.

Le necessità del restauro conservativo orientano la ricerca di materiali e tecnologie che siano compatibili con le caratteristiche meccaniche della muratura. Gli interventi inoltre devono prevedere tecniche di rinforzo non invasiva e compatibile con la conservazione e la salvaguardia dei manufatti storico-monumentali.

In alternativa ai materiali e alle tecniche di rinforzo tradizionali esistono ora materiali polimerici fibrorinforzati (fibre reinforced polymer, conosciuti anche con l'acronimo FRP) per il consolidamento mediante placcaggio di elementi curvi come archi e volte, e il rinforzo a taglio e/o a flessione di pannelli murari.

Con FRP si indica un'ampia gamma di materiali compositi sviluppati recentemente, costituiti da una matrice polimerica di natura organica con la quale viene impregnato un rinforzo in fibra continua con elevate proprietà meccaniche.

Questi materiali offrono una serie di vantaggi: elevate prestazioni meccaniche, basso impatto architettonico, alta durabilità, facilità di applicazione e reversibilità degli interventi. I calcestruzzi rinforzati con FRP si ottengono associando alle strutture in calcestruzzo armato normale o precompresso tessuti, barre,

lamine e nastri in materiale composito fibrorinforzato. L'associazione dei due materiali è utilizzata sempre più di frequente per il recupero di strutture esistenti, evitando così la demolizione delle stesse.

Tecniche all'avanguardia per un edificio scolastico

Un esempio concreto di applicazione di FRP è costituito dall'intervento effettuato sulle strutture del Liceo Ginnasio Dante Alighieri di Gorizia.

Il nucleo dell'edificio attuale risale al 1629 e negli anni '90 la storica sede di Palazzo Formentini era già stata restaurata, per conservarne il pregio architettonico e garantire la funzionalità didattica.

Quest'anno, nell'ottica di una riqualificazione rispettosa delle norme antisismiche, committente e progettista hanno interpellato l'Assistenza Tecnica Mapei per intervenire sulla parte dell'edificio realizzata in tempi più recenti, per un problema di sfondellamento dei solai.

L'intervento consigliato ha previsto l'impiego di MAPEWRAP EQ SYSTEM, un sistema sviluppato per distribuire efficacemente i carichi dinamici su elementi non strutturali particolarmente fragili. Il sistema viene considerato come un "wallpaper" grazie alla sua capacità di adattarsi a qualsiasi forma geometrica.

Nel caso specifico, il sistema aveva la funzione di connettere efficacemente i vari pannelli in muratura (superficie totale 750 m²) con il telaio in calcestruzzo armato.

Per evitare un eventuale ribaltamento in caso di sisma e aumentare il tempo di evacuazione della struttura in caso di terremoto, durante

FOTO 1 e 2. Dopo la rimozione della finitura superficiale, sulle superfici è stato applicato a rullo un primo strato di MAPEWRAP EQ ADHESIVE.

FOTO 3. Posizionamento sul solaio dell'armatura MAPEWRAP EQ NET.

FOTO 4. Il tessuto di rinforzo è stato impregnato con una seconda mano di MAPEWRAP EQ ADHESIVE.



1



2



3

» L'INTERVENTO DI RINFORZO CONSIGLIATO HA PREVISTO L'IMPIEGO DI MAPEWRAP EQ SYSTEM



Scheda tecnica

Liceo Classico Dante Alighieri

Gorizia

Anno di costruzione: 1629 il nucleo originale, gli anni 70 il resto dell'edificio

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la messa in sicurezza secondo le norme antisismiche della muratura

Progettista: ing. Mariano Del Piccolo

Committente: arch. Lara Carlot/
Provincia di Gorizia – Direzione Lavori e Mobilità

Direttore lavori: geom. Stefano Morandin

Impresa esecutrice: S.E.I. Società Edile Isontina, Monfalcone (GO)

Impresa di posa: Tecnomalte, Portogruaro (VE)

Rivenditore Mapei: Edil Casa Macuzzi, Gorizia

Coordinamento Mapei: Giuseppe Melcangi, Paolo Baldon, Claudio Azzena, Ivan Carlon, Renato Pasqualato (Mapei SpA)

Prodotti Mapei

Rinforzo delle strutture murarie: Mapewrap EQ Net, Mapewrap EQ Adhesive;

Finitura: Malech, Planitop 210

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it

l'intervento si è proceduto ad assicurare tutto il tamponamento rispetto all'interfaccia fra la muratura e il telaio in calcestruzzo armato.

Inizialmente dal solaio è stata rimossa la finitura superficiale sino a raggiungere l'intonaco, che doveva presentarsi meccanicamente resistente e privo di parti danneggiate.

Di seguito sulle superfici oggetto dell'intervento è stato applicato a rullo il primo strato di MAPEWRAP EQ ADHESIVE, adesivo monocomponente all'acqua a base di dispersione poliuretanic a bassissime emissioni di sostanze organiche volatili (VOC). Dopo questa operazione lungo ogni singola superficie è

stata posizionata l'armatura bidirezionale in fibra di vetro apprettata MAPEWRAP EQ NET. È seguita una seconda applicazione a rullo di MAPEWRAP EQ ADHESIVE in modo da impregnare completamente il tessuto di rinforzo. Dopo circa 24 ore, le superfici sono state livellate con rasatura con la malta cementizia monocomponente PLANITOP 210.

Una volta rasate, le superfici sono state primerizzate con il fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa MALECH, e i giorni successivi è stata stesa l'idropittura lavabile a base di resine acriliche modificate DURSILITE.



IN PRIMO PIANO

MAPEWRAP SYSTEM

Mapei ha messo a punto MAPEWRAP, un sistema completo per il rinforzo strutturale con FRP composto da un'ampia serie di prodotti da utilizzare da soli o in abbinamento con altri della linea. A questa famiglia appartengono anche MAPEWRAP EQ NET e l'adesivo monocomponente MAPEWRAP EQ ADHESIVE. MAPEWRAP EQ NET è una speciale armatura composta da fibre di vetro trattate con un appretto a base poliuretanic resistente agli alcali, in grado di conferire alla muratura rinforzata un'elevata duttilità poiché determina una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni dinamiche. Il prodotto ha un'ottima resistenza a trazione, è inalterabile, resiste alle aggressioni chimiche del cemento e agli agenti atmosferici, non arrugginisce, è leggero e facile da tagliare e adattare alla conformazione del supporto, rapido nell'applicazione e nella messa in opera.

Le norme UNI per la posa di pietra naturale

Pubblicate le linee guida per la scelta, la posa e la manutenzione di pavimenti e rivestimenti lapidei

A seguito della pubblicazione, nel mese di febbraio 2014, della nuova norma UNI per la posa dei rivestimenti in pietra naturale, è ora finalmente disponibile un quadro normativo completo per questo settore. Le norme attualmente in vigore sono quindi le seguenti:

- UNI 11322-2009: RIVESTIMENTI LAPIDEI PER PAVIMENTAZIONI. Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione.

- UNI 11521-2014: RIVESTIMENTI LAPIDEI DI SUPERFICI VERTICALI E SOFFITTI. Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione.

Le norme UNI 11322 e UNI 11521 forniscono le linee guida da osservare nella scelta dei materiali, nella progettazione, installazione, impiego e manutenzione di rivestimenti lapidei e specificano soluzioni conformi tipiche, tali da assicurare il raggiungimento e il mantenimento nel tempo dei livelli richiesti di qualità e prestazione. La norma UNI 11322 si applica a tutte le pavimentazioni interne ed esterne a esclusione di quelle sopraelevate.

La norma UNI 11521 si applica a rivestimenti lapidei verticali e di soffitti, interni ed esterni, a eccezione di superfici verticali ventilate, così come definite nella UNI

11018.

Entrambe le norme rappresentano un riferimento per la redazione del progetto e la stipulazione del contratto e possono diventare un importante strumento di ausilio a tutti gli operatori del settore, così come agli utilizzatori finali delle superfici. Mapei, come membro UNI, anche in questo caso ha partecipato attivamente alla redazione del testo di norma, cercando di portare all'interno del gruppo di lavoro l'esperienza sviluppata nel corso degli anni nella posa della pietra naturale. La difficoltà nella redazione di queste normative è stata l'affrontare le tematiche



Alcuni esempi di piastrelle in diversi ambienti di destinazione.



Posa di granito



Posa di lastricati



Posa di marmo



Posa di marmo

connesse alla natura dei materiali lapidei, caratterizzati da un'estrema variabilità di tipologia, di comportamento e di caratteristiche prestazionali. Si tratta infatti di pietre naturali e quindi, nella maggior parte dei casi, difficilmente riconducibili alla rigida classificazione tipica invece dei prodotti di origine industriale. Proprio per questo motivo è stato necessario introdurre a livello di norma la valutazione del materiale attraverso esperienze pregresse o, in assenza di tali esperienze, tramite la realizzazione di prove preliminari. Le prove introdotte nelle norme sono rivolte in particolar modo alla verifica di alcune caratteristiche tipiche dei lapidei, attualmente non previste dalle norme di riferimento per la loro classificazione, quali la sensibilità alla macchiatura o all'imbarcamento per effetto di acqua o calore.

Tutto questo senza dimenticare quanto il fattore estetico influenzi la progettazione dei rivestimenti in pietra naturale, grazie alle possibilità che questi materiali offrono in termini di flessibilità dei disegni di posa,

variabilità delle gradazioni cromatiche, venature, ecc.

Le normative hanno quindi dovuto sottolineare la necessità di combinare la scelta estetica al soddisfacimento delle esigenze prestazionali, per garantire la durabilità del rivestimento nell'ambiente di destinazione.

I concetti fondamentali introdotti dalle norme sono principalmente i seguenti:

- Prescrizioni relative alla resistenze meccaniche minime in funzione della superficie di posa e della destinazione d'uso.
- Valutazione e controllo delle condizioni del supporto prima della posa: il supporto deve essere asciutto e stagionato.
- Regolarità del piano di posa e della superficie finale, da valutarsi a seconda dell'effetto desiderato o della tipologia di pietra scelta.
- Metodo di posa: criteri di scelta del materiale per la posa o l'allettamento e indicazioni relative ai metodi di applicazione.
- Indicazione delle tipologie di giunto da

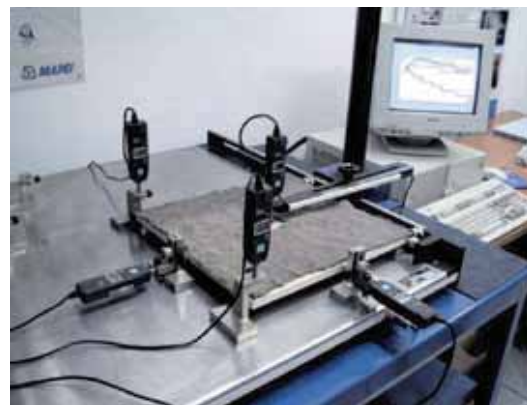


FIGURA 1. Test di stabilità dimensionale all'acqua (UNI EN 14617-12).

prevedersi già in fase di progetto, criteri per il loro dimensionamento e per la scelta del materiale di sigillatura

In relazione alla scelta del sistema di posa, entrambe le norme pongono una particolare attenzione alla valutazione delle caratteristiche tipiche del materiale lapideo, come già citato in precedenza. La norma UNI 11521, in particolare, introduce la valutazione della stabilità dimensionale all'acqua delle pietre naturali attraverso il metodo di prova definito per i materiali agglomerati dalla UNI EN 14617-12 (Fig. 1), e di conseguenza riconosce la successiva classificazione che ne consegue (Classi di stabilità dimensionale A, B, C). Grazie a questa novità è stato possibile introdurre in appendice una vera e propria tabella di scelta degli adesivi di posa (indicati in accordo alla classificazione prevista dalla UNI EN 12004).

Ultimo punto importante per entrambe le normative è il tema della manutenzione: la buona riuscita di un rivestimento lapideo è infatti spesso compromessa dalla scelta errata dei prodotti di manutenzione che, se non compatibili con la pietra, possono danneggiare la superficie posata in modo più o meno grave, se non addirittura permanente. Per questo motivo questi documenti non sono da considerarsi uno strumento ad uso esclusivo dei professionisti del settore edile ma dovrebbero essere utilizzati da tutti gli utenti coinvolti nella realizzazione e manutenzione dell'opera, fino all'utilizzatore finale.

I testi completi delle norme UNI 11322 e UNI 11521 sono disponibili per l'acquisto sul sito UNI all'interno del catalogo dell'ente (<http://store.uni.com>).

Per ulteriori informazioni: webstore@uni.com.



Posa di granito



Posa di granito



Posa di pietra naturale

Stefania Boselli. Assistenza Tecnica Mapei SpA

Mapestone: la soluzione per le pavimentazioni in pietra

Belle da vedere, riqualificano e decorano i centri urbani. Mapei propone un sistema innovativo per una posa duratura

Alzi la mano chi, soprattutto dopo mesi piovosi come quelli che hanno caratterizzato le ultime stagioni in tante regioni italiane, non è incappato in una buca formatasi sull'asfalto o su porzioni lastricate in pietra sollevate e "traballanti". La situazione in cui si trovano le pavimentazioni stradali, comprese quelle in pietra, è un argomento di grande attualità. I fondi stradali si logorano per molte ragioni, come i fattori ambientali e il carico del traffico. Funzionalità e regolare manutenzione effettuata sulla pavimentazione stradale sono fondamentali per garantire comfort e sicurezza a pedoni, ciclisti e guidatori. Un discorso a parte meritano le pavimentazioni stradali in pietra, perché la loro regolare manutenzione non solo garantisce la sicurezza di persone e mezzi ma qualifica anche l'estetica e il decoro urbano.

Tuttavia, la necessità di rifare periodicamente intere porzioni di manto stradale rappresenta per le amministrazioni comunali un problema di gestione e un notevole costo. Piastrelle, lastre in pietra e i classici cubetti in porfido vengono solitamente appoggiate sulla sabbia o in un letto di sabbia/cemento. Con il passare del tempo, essi iniziano a "saltare". I motivi? Principalmente due: le sollecitazioni meccaniche causate dal passaggio delle automobili e dei mezzi pesanti, che provocano il cedimento del sottofondo non uniforme e poco resistente, e i cicli di gelo-disgelo, che a causa dell'aumento di volume dell'acqua (circa 9%), degradano e sgretolano il calcestruzzo, il quale non è più in grado di tenere fermo il cubetto. Legato al periodo invernale anche il ricorso al sale disgelante, che reagisce con il calcestruzzo provocando danni e fessure sulla superficie di posa.

Per risolvere i problemi posti dalle pavimentazioni urbane in pietra, Mapei propone il sistema MAPESTONE, composto dalle malte premiscelate MAPESTONE TFB 60, MAPESTONE PFS PCC2 e MAPESTONE PFS 2.

Queste malte non si disgregano, rimangono inalterate nel tempo

e non richiedendo alcun tipo di manutenzione.

I prodotti sono in classe di esposizione XF4 e rispondono ai requisiti richiesti nella normativa UNI EN 206-1 che prescrive espressamente l'utilizzo del calcestruzzo in classe di esposizione XF4 per garantire la durabilità dell'opera. L'uso combinato dei prodotti nella realizzazione delle pavimentazioni architettoniche in pietra (masselli, porfido, ciottoli, lastre e altro) crea una struttura monolitica durabile nel tempo.

- MAPESTONE TFB 60 è una malta premiscelata per massetti a base di leganti speciali, aggregati selezionati e additivi specifici; è particolarmente idonea alla realizzazione di massetti resistenti al gelo e ai sali disgelanti (in classe di esposizione XF3 e XF4) e con elevate resistenze meccaniche (C50/60).

- MAPESTONE PFS 2 e MAPESTONE PFS PCC 2 sono malte premiscelate (la seconda con polimero e a basso modulo elastico) per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in pietra, in classe di esposizione XF4, alta resistenza a compressione, resistenti ai sali disgelanti e ai cicli gelo-disgelo.

Vediamo alcuni utilizzi del sistema MAPESTONE.



Riqualificazione del centro di Zagabria



Piazza Duomo a Milano



Lungomare di Barcellona



Strada Maggiore a Bologna



Piazza Gino Valle a Milano



Piazza Duomo a Milano

La riqualificazione di quella che è la piazza più visitata da milanesi e turisti è cominciata con la comparsa di due aiuole dove carpini e clorodendri spuntano da prati all'inglese e di una grande vasca rettangolare di circa 200 m², che ospita piante officinali e cereali a rotazione. Dopo i piccoli orti e i boschetti urbani – che qui resteranno per i prossimi tre anni – l'operazione di restyling è poi continuata con la pulizia e la sostituzione delle porzioni di pavimentazione ammalorate e con la risistemazione completa della zona taxi. La riqualificazione del lastrico di piazza del Duomo, in vista anche dell'appuntamento con Expo 2015, è continuata durante l'estate. I lavori dovrebbero essere completati per l'autunno. L'intervento, costato un milione di euro, ha visto la sistemazione di quasi metà della piazza (5000 m² su 11.000). L'amministrazione comunale ha espressamente richiesto all'impresa che i materiali utilizzati per la posa fossero a prova di pioggia e sale disgelante, che sono stati tra le causa del deterioramento a otto anni dagli ultimi lavori, quando a fine inverno la piazza si presentava ammalorata, con pietre spaccate e lastre sprofondate.

L'intervento di Mapei

L'intervento ha riguardato quattro cantieri: due posti sul sagrato (piazza del Duomo sul lato Galleria Vittorio Emanuele e la zona che va dal sagrato a corso Vittorio Emanuele), uno di fronte a via Marconi e uno nella parte bassa che collega via Mazzini con via Mengoni, composto dalla corsia riservata ai taxi e quella in cui scorre il traffico ordinario. L'Assistenza Tecnica Mapei ha collaborato agli interventi effettuati su tutti i cantieri che hanno interessato la piazza in questi mesi. Invece della classica posa e stuccatura della lastra con sabbia e cemento, l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto all'impresa e alla direzione lavori di utilizzare il sistema MAPESTONE, in grado di resistere al gelo e ai sali. Dopo aver esaminato le lastre, è stato deciso di rimuovere quelle spaccate e sostituirle con altre in granito rosa di Baveno, mentre le rimanenti sono state recuperate con un'opera di ripulitura. Il massetto d'allettamento è stato realizzato con la malta premiscelata MAPESTONE TFB 60. Il granito (dimensione 50x150 cm) è stato posato in campiture di 40 m² e per sigillare i giunti di dilatazione è stato utilizzato MAPEFLEX PU45. L'intervento è terminato con la fugatura effettuata con la malta premiscelata MAPESTONE PFS 2, dall'elevata resistenza meccanica (C45/55) e all'abrasione.



IN ALTO. Il massetto di allettamento è stato realizzato con MAPESTONE TFB 60 e sul retro delle lastre è stato applicata una boiaccia composta da PLANICRETE, acqua e cemento.

AL CENTRO. La battitura delle lastre per l'assestamento definitivo.

QUI SOPRA. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con MAPESTONE PFS 2.

Scheda tecnica

Pavimentazione di piazza del Duomo, Milano

Periodo di costruzione: 1950

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa, la stuccatura e la sigillatura delle lastre in pietra sulla piazza

Committente: Comune di Milano

Direttore lavori: Balconi – Ufficio Tecnico Comune di Milano

Direttori cantiere: Michele Rago, Fabio Donzelli

Impresa di posa: DAF Costruzioni (Milano)

Rivenditore Mapei: DAF Costruzioni (Milano)

Coordinamento Mapei: Dario Casale (Mapei SpA)

Prodotti Mapei

Posa e stuccatura delle lastre: Mapestone TFB 60, Mapestone PFS 2, Planicrete

Sigillatura giunti: Mapeflex PU45

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.it



Piazza Gino Valle a Milano

Situata a nord-ovest della città, la zona del Portello può essere considerata una delle più importanti aree di trasformazione urbana di Milano. Dove un tempo si trovava il polo produttivo dell'Alfa Romeo, dal 2001 si lavora per costruire un nuovo quartiere che occupa 260.000 m². Responsabile del piano urbanistico di riconversione delle ex-aree industriali e dello sviluppo di edifici direzionali, commerciali, residenziali e percorsi pedonali di collegamento è stato l'architetto Gino Valle. Al piano di recupero della zona industriale hanno lavorato anche gli architetti Cino Zucchi e Guido Canali, che hanno firmato rispettivamente alcuni edifici residenziali terminati nel 2007 e un complesso di uffici che ha mantenuto la facciata originale della mensa dell'Alfa Romeo, vincolata dalla sovrintendenza, e sei torri di 12 piani. La nuova piazza, inaugurata lo scorso giugno e intitolata proprio a Gino Valle, è contornata dai tre parallelepipedi vetriati progettati dallo studio Valle che si affacciano sulla vecchia Fiera di Marco Bellini e su viale Scarampo; dietro è situata anche la nuova sede del Milan, dove il design di Fabio Novembre ha realizzato una parete vetrata rossonera. Questo grande spazio - per ora dall'atmosfera un po' onirica - grazie ai suoi 20.000 m² (6.000 m² in più di piazza del Duomo), sarà la piazza più grande di Milano. Completamente pedonale, leggermente inclinata (ha una pendenza del 5%) e sopraelevata, la piazza culmina in viale Serra, dove si trova la nuova passerella ciclopedonale che la unirà al Parco Portello. All'imbocco di quest'ultima si trova anche l'imponente bassorilievo in cemento dello scultore Emilio Isgrò dal titolo "Grance Cancellatura per Giovanni Testori".

L'intervento di Mapei

Per pavimentare l'area sono state utilizzate lastre in pietra grigia "tagliate" da un reticolo realizzato con piastrelle di marmo bianco che, intersecandosi, formano una serie di rombi decorativi. Dopo la posa delle pietre sulla soletta in calcestruzzo armato con una rete elettrosaldata, la stuccatura delle fughe è stata effettuata con la malta premiscelata MAPESTONE PFS 2 per pavimentazioni architettoniche in pietra. I giunti di dilatazione sono stati realizzati con MAPEFLEX PU 45.



FOTO 1 e 2. Le lastre in pietra e in marmo bianco sono state posate su calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e stuccate con MAPESTONE PFS 2.

FOTO 3. Un'immagine del bassorilievo in cemento dell'artista Emilio Isgrò.

FOTO 4. I giunti di dilatazione sono stati realizzati con MAPEFLEX PU 45.

Scheda tecnica

Piazza Gino Valle, Milano

Periodo di costruzione: 2013-2014

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la stuccatura e la sigillatura delle lastre in pietra e in marmo sulla piazza

Progettista: Studio Valle Architetti Associati

Committente: Comune di Milano

Direttore lavori: geom. Falcetti

Impresa di posa: CGG Costruzioni Generali Gilardi

Coordinamento Mapei: Antonio Salomone (Mapei SpA)

Prodotti Mapei

Stuccatura delle lastre: Mapestone PFS 2

Sigillatura giunti: Mapeflex PU45

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.it



SOPRA. Un'immagine del finito.
A SINISTRA. Sullo strato di allettamento è stato posato il porfido, poi stuccato con la malta MAPESTONE PFS PCC2.

Riqualificazione del centro di Zagabria

Nel centro di Zagabria, capitale della Croazia, recentemente è stata riqualificata la zona compresa tra la centralissima piazza Ban Jelačić e il quartiere Kaptol. In questo settore urbano la realizzazione di alcuni nuovi edifici residenziali e del complesso direzionale Ban Center ha creato una nuova piazza e ampliato la zona pedonale già esistente.

L'intervento di Mapei

Il centro di Zagabria è caratterizzato dalla pavimentazione in pietra e l'amministrazione comunale ha richiesto il ripristino della posa di lastre e cubetti in pietra anche nelle nuove zone. In questo caso su un sottofondo realizzato in calcestruzzo e rete elettrosaldata, è stato posato il materiale lapideo nei formati prescelti. Per la stuccatura delle fughe è stato utilizzato MAPESTONE PFS PCC2, una malta premiscelata con polimero per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in pietra a basso modulo elastico, con un'alta resistenza a compressione, resistente ai sali disgelanti e ai cicli gelo-disgelo. La malta contribuisce a garantire la durabilità delle pavimentazioni architettoniche in pietra in classe di esposizione XF3 e XF4 secondo UNI EN 206-1:2006.

Scheda tecnica

Pavimentazione di alcune vie del centro, Zagabria (Croazia)

Anno di intervento: 2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la stuccatura delle lastre in pietra sulla piazza e sulle vie adiacenti

Progettista: Branko Siladin BSc in Arch.; I.P.B. Car d.o.o., Alojzije Car, BSc in Engineering

Committente: Grad Zagreb

Impresa di posa: Stipe Lucić Stone Center and Cutting

Coordinamento Mapei: M. Pagliani, Blazanka Rukavina, Nenad Karalija, Severin Camdžić, Jozo Grgić (Mapei Croatia Ltd)

Prodotti Mapei

Stuccatura delle lastre: Mapestone PFS PCC2

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.com



SOPRA. Dopo la rimozione delle parti degradate, si è provveduto ad applicare MAPESTONE 3 PRIMER, seguito dal fondo di posa realizzato con MAPESTONE 2.

A DESTRA. Un'immagine della passeggiata sul lungomare.



Scheda tecnica

Passeggiata sul lungomare,
Barcellona (Spagna)

Anno di intervento: 2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa e la stuccatura delle lastre in pietra sul lungomare

Committente: Città di Barcellona

Impresa di posa: Rubatec

Coordinamento Mapei: Jaume Vallès (Ibermapei SA)

Prodotti Mapei

Realizzazione sottofondo:

Mapestone 2*, Mapestone 3 Primer*

Stuccatura delle lastre:

Keracolor PPN*

* Prodotti e distribuiti sul mercato spagnolo da Ibermapei SA

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.com

Lungomare di Barcellona

La lunga passeggiata che costeggia il mare è stata completamente riqualificata in occasione delle Olimpiadi del 1992 che si tennero nella capitale della Catalogna. Sul lungomare si affacciano il Museu Maritim, il monumento dedicato a Cristoforo Colombo, la Rambla de Mar, il ponte pedonale che conduce al Maremagnum, un'enorme piattaforma realizzata vicino al Porto di Barcellona e adibita a centro commerciale, e l'Acquario più grande d'Europa. Tutto questo ha fatto sì che il lungomare diventasse la meta giornaliera degli abitanti di Barcellona e delle migliaia di turisti che visitano la città durante l'anno.

L'intervento di Mapei

La pavimentazione della passeggiata è stata realizzata in lastre di pietra di diverse dimensioni che, a causa del passare degli anni e del passaggio continuo di pedoni e ciclisti, hanno avuto la necessità di essere riposizionate. L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo del sistema MAPESTONE. Dopo aver asportato le lastre ammalorate, il sottofondo di posa precedente è stato rimosso, sulla superficie pulita è stata applicata la malta MAPESTONE 3 PRIMER e a fresco è stato realizzato il supporto con la malta cementizia fibrinforzata MAPESTONE 2 per la posa di materiale lapideo sia in ambienti interni che all'esterno. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con KERACOLOR PPN. Tutti i prodotti utilizzati sono distribuiti solo sul mercato spagnolo.



Scegli Mapestone. Il tempo ti darà ragione.

Pavimentazione in pietra posata in tradizionale - con degrado

Pavimentazione in pietra posata con il Sistema Mapestone® - durevole nel tempo

Sistema Mapestone

L'innovativo sistema di posa per pavimentazioni in porfido e in lastre a spacco veloce e durevole.

Info di prodotto



Sistema Mapestone, per pavimentazioni architettoniche che durano una vita:

- manutenzione ridotta
- riduzione della rumorosità
- eliminazione dei rischi di cadute
- rapida messa in servizio della pavimentazione
- resistente ai cicli di gelo-disgelo e ai sali disgelanti
- alta resistenza alle sollecitazioni dei mezzi pubblici e del traffico commerciale



DURABILITÀ NEL TEMPO



RIDOTTA MANUTENZIONE



RESISTENZA ELEVATA



MENO RUMORE

Mapei e le imprese: approfondiamo insieme su www.mapei.it



/mapeispa



ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



REFERENZE POSA DI PIETRA NATURALE



Stazione Centrale di Monaco

Con i prodotti Mapei sono state posate grandi lastre di pietra naturale nel piano intermedio tra la stazione e la metropolitana

SOPRA. L'atrio della stazione centrale di Monaco è stato di recente rimesso a nuovo per ottenere un ambiente più luminoso, sicuro, con ingressi della metropolitana facilmente identificabili.

SOTTO. Vista dell'esterno della stazione di Monaco.

A SINISTRA. La stazione di Monaco accoglie ogni giorno ben 350.000 viaggiatori.

Trecentocinquantamila viaggiatori passano ogni giorno dalla stazione centrale di Monaco che, dopo quella di Amburgo, è lo snodo ferroviario più frequentato in Germania, a pari merito con la stazione di Francoforte. È anche un punto focale per il trasporto cittadino della città bavarese: qui si incontrano infatti ben 5 linee metropolitane; la stazione metropolitana vede transitare ogni giorno 200.000 passeggeri. Tuttavia, l'uso intenso e prolungato delle due stazioni dopo 30 anni ha iniziato a far vedere i suoi effetti e nel 2011 si

è deciso di rinnovare completamente l'atrio della stazione e il piano intermedio tra la stazione e la metropolitana.

Un look contemporaneo e luminoso

L'ufficio di Monaco dello studio di architettura Auer Weber è stato incaricato della progettazione dei lavori di rinnovo. L'atrio, che misura ben 6.000 m² con varie accessi e uscite dalla metropolitana, era pieno di impianti e arredi collegati tra loro e dominato da negozi in posizione centrale. Il tutto concorreva a creare





uno spazio usurato, scuro, senza un vero concept. I lavori di rinnovo hanno restituito all'ambiente un aspetto contemporaneo e luminoso. Nell'atrio centrale sono stati rimossi gli impianti e gli arredi.

È ora facile localizzare quello che si cerca e l'ambiente dà un forte senso di trasparenza e sicurezza. Grazie anche a un ampio uso di luci LED, gli angoli scuri sono ormai un ricordo del passato. Tutte le facciate dei negozi sono adesso in vetro, che conferisce un aspetto invitante e piacevole a tutta l'area. Gli accessi alla metropolitana sono ricoperti da pannelli in metallo smaltati in color argento ampi ed eleganti.

L'intervento Mapei

Nell'arco di tre anni è stato ricostruito il mezzanino tra la linea metropolitana e la stazione centrale. I risultati sono stati eccellenti: nella primavera di quest'anno l'area soggetta ai lavori ha mostrato al pubblico il suo nuovo volto luminoso, moderno e spazioso.

Il pavimento è costituito da lastre in pietra naturale che hanno ben contribuito a quest'effetto.

Le lastre, di grandi dimensioni e di colore grigio, sono in granito portoghese, una tipologia di pietra naturale di qualità che ha richiesto l'impiego di prodotti altamente professionali per la posa. Sono stati dunque scelti vari

prodotti Mapei, la cui efficacia e affidabilità era stata testata in molti anni di impiego e in numerosi cantieri.

Dapprima si è proceduto alla corretta preparazione del sottofondo, per assicurare un buon inizio al regolare svolgimento dei lavori. Il primo passo è consistito nell'applicazione su una superficie di calcestruzzo di circa 4.800 m² PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC).

Per proteggere il calcestruzzo dall'effetto delle soluzioni a base di sali antigelo è stata applicata MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica per la protezione e l'impermeabilizzazione di superfici in calcestruzzo, balconi, terrazze, bagni e piscine. Nelle zone di raccordo tra pareti e pavimenti è stato applicato MAPEBAND, nastro gommatato con feltro resistente agli alcali per assicurare una perfetta impermeabilizzazione.

Per garantire la completa planarità del supporto è stata poi usata la lisciatura autolivellante ad indurimento ultrarapido ULTRA-PLAN MAXI, adatta a spessori da 3 a 30 mm e ideale là dove sia necessaria una forte resistenza ai carichi. Questo prodotto è particolarmente indicato per livellare i sottofondi rendendoli piani, e adatti alla posa di pavimenti in ceramica o pietre naturali.

IN PRIMO PIANO MAPELASTIC

È una malta cementizia bicomponente elastica per l'impermeabilizzazione di balconi, terrazze, bagni e piscine. Grazie all'elevato contenuto di resine sintetiche, lo strato indurito di MAPELASTIC si mantiene stabilmente elastico in tutte le condizioni ambientali e non subisce l'aggressione chimica di sali disgelanti, solfati, cloruri e anidride carbonica. L'adesione di MAPELASTIC è eccellente su tutte le superfici in calcestruzzo, muratura, ceramica e marmo. Le strutture impermeabilizzate con MAPELASTIC, anche se poste in climi particolarmente rigidi, oppure in zone costiere ricche di salsedine o in aree dove l'aria è particolarmente inquinata, risultano durevoli. Può contribuire fino a un massimo di **2 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



REFERENZE POSA DI PIETRA NATURALE

A DESTRA. Nel piano intermedio tra la stazione ferroviaria e quella metropolitana i pavimenti sono stati rinnovati scegliendo un rivestimento in granito portoghese.

SOTTO. Dopo la preparazione dei sottofondi con PRIMER G, MAPELASTIC e ULTRAPLAN MAXI, le lastre in pietra sono state posate con MAPESTONE 1, prodotto e distribuito in Germania da Mapei GmbH.



La sfida di posare grandi lastre

Rivestimenti in pietra naturale di grandi dimensioni richiedono una più alta qualità della posa. Il tempo di esecuzione della posa sono più lunghi di quelli necessari a un rivestimento in lastre di dimensioni inferiori, con un maggior numero di giunti. Nel caso della stazione di Monaco, nel mezzanino è stato usato l'adesivo MAPESTONE 1, prodotto e distribuito in Germania da Mapei GmbH.

Si tratta di un adesivo di colore grigio, premiscelato, modificato con polimero, a presa e asciugamento rapidi, composto da leganti, aggregati in appropriata granulometria e additivi speciali. Mescolato con acqua, MAPESTONE 1 diventa facile da applicare, resistente all'acqua e adatto a letti di posa dai 5 ai 20 mm. I pavimenti posati con questo adesivo sono pedonabili dopo due o tre ore in caso di condizioni climatiche regolari e sono impermeabili e resistenti al gelo dopo tre giorni. MAPESTONE 1 è particolarmente adatto

all'incollaggio di lastre di pietra naturale con spessori molto variabili e/o di grandi dimensioni.

Le fughe del pavimento in pietra sono poi state stuccate con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, ideale per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm. Si tratta di un prodotto a presa ed asciugamento rapidi, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®. La sua applicazione assicura la creazione di giunti resistenti e facili da pulire, a basso assorbimento di acqua, ad alta resistenza all'abrasione e caratterizzati da elevate resistenze meccaniche, anche dopo essere stati soggetti a cicli di gelo e disgelo. Tutto questo garantisce alla superficie delle fughe un'eccellente durabilità, come è necessario in ambienti pubblici con un alto numero di visitatori, proprio come la stazione ferroviaria di Monaco e l'annessa stazione della metropolitana.

Scheda tecnica

Stazione ferroviaria centrale,
Monaco (Germania)

Periodo di costruzione: 1958-1960

Periodo di intervento: marzo 2012- aprile 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei sottofondi e posa di pavimenti in granito

Committente: SWM München GmbH, Monaco

Progetto: Auer+Weber +Assoziierte Dipl.-Ing. Architekt Dominik Fahr, Monaco

Impresa di posa: Bachl GmbH & Co., Röhmbach (Germany)

Distributore Mapei: Bachl GmbH & Co. KG

Cordinamento Mapei: Walter Mauer e Klaus Habereder, Mapei GmbH (Germania)

Prodotti Mapei

Preparazione e impermeabilizzazione dei sottofondi: Primer G, Mapelastic, Ultraplan Maxi

Posa del materiale lapideo: Mapestone 1 (prodotto e distribuito in Germania da Mapei GmbH)

Stuccatura delle fughe: Ultracolor Plus

Per maggiori informazioni visitate i siti www.mapei.it e www.mapei.de

Ultracolor® Plus

La fuga sicura.
A prova di muffa.



Disponibile in una gamma di 30 colori!



Riempitivo cementizio per fughe con perfetta **uniformità di colore**
e **resistente ai microrganismi** con **tecnologia BioBlock®**.

- Antiefflorescenze ed eccellente durabilità
- Resistente alla proliferazione di microrganismi con **tecnologia BioBlock®**
- Elevata idrorepellenza e superfici meno sporchevoli con **tecnologia DropEffect®**
- In interno ed in esterno

- Certificato **EMICODE EC1 PLUS**: a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) - PLUS
- Classificato **CG2WA**, secondo **EN13888**



ANTIEFFLORESCENZE



RESISTENTE ALLE MUFFE



BATTERISTATICO



AMPIA GAMMA DI COLORI



Info di prodotto



Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it



Il mercato dei pavimenti e rivestimenti resilienti in Italia

I risultati della XXXI Rilevazione Statistica

Il 2 luglio scorso, presso l'auditorium Mapei di Milano, sono stati presentati i risultati del censimento del mercato italiano dei pavimenti e dei rivestimenti resilienti. Si tratta della XXXI Rilevazione Statistica curata da Mapei che raccoglie ed elabora i dati di questo settore, segnalati in via riservata dai produttori e dagli importatori che operano in Italia. L'indagine, relativa al mercato del 2013, è stata coordinata dal Centro Studi Mapei.

Il settore dei resilienti rappresenta uno storico ambito di attività per Mapei, che collabora con le aziende produttrici e importatrici per identificare le più efficaci e innovative soluzioni per l'installazione dei materiali.

Giorgio Squinzi, amministratore unico di Mapei, ha confermato ai presenti l'impegno costante dell'azienda nel settore resilienti e la rilevanza di questo importante mercato di destinazione dei suoi prodotti.

La rilevazione 2013

Ai fini dell'indagine statistica 2013, il mercato dei pavimenti resilienti è stato, come di consueto, ripartito in 11 categorie di prodotti:

- vinilici semiflessibili e al quarzo
- cushion
- vinilici antisdrucchiolo
- vinilici eterogenei

- vinilici omogenei
- vinilici autoadesivi
- linoleum
- pavimenti sportivi
- gomma
- copripavimenti e passatoie
- autoposanti

Nel 2013 il mercato dei pavimenti e rivestimenti resilienti ha raggiunto una dimensione pari a 8,37 milioni di m², registrando un calo dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Il consumo di resilienti a pavimento, è stimato in 7,89 milioni di m² e ha registrato un calo dello 0,4% mentre il mercato dei rivestimenti resilienti, valutato in 478.000 m², ha evidenziato una flessione pari al 4,8%.

Nel corso degli ultimi anni i materiali resilienti hanno risentito dell'andamento negativo dell'edilizia non residenziale, che anche nel 2013 ha accusato una contrazione degli investimenti sia di tipo privato che pubblico. Il calo dei consumi di resilienti è stato comunque il più contenuto tra quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

I dati sulle principali categorie di prodotto

L'andamento delle principali categorie di prodotto non è stato uniforme.

I vinilici eterogenei, hanno registrato con-

XXXI RILEVAZIONE – INDAGINE STATISTICA 2013

Le seguenti società hanno partecipato attivamente alla rilevazione statistica 2013, fornendo i dati per la ricerca. Le ringraziamo per la gentile collaborazione.

Agenda Srl - Alto But Moquettes Sas - Area Pavimenti Spa - Armstrong Floor Products Italia Spa - Artigo Spa - Forbo Resilienti Srl - Formar Srl - Gerflor Spa - Kobel Srl - Limonta Sport Spa - Linoleum Italia Srl - Liuni Spa - Mondo SpA - Remp Spa - Tarkett Spa - Virag Srl.

sumi per 817.000 m², con una crescita del 6,1% dovuta alla sottocategoria degli LVT (Luxury Vinyl Tile), che sono sempre più apprezzati dal mercato, in virtù della loro elevata valenza estetica e della loro modularità che ne permette una facile movimentazione e un utilizzo anche in caso di ristrutturazione.

Il consumo di vinilici omogenei è stimato in 1,5 milioni di m², in calo dell'1,1% rispetto al 2012. Si è evidenziato un migliore andamento delle quadrotte rispetto ai teli. Le quadrotte sono infatti utilizzate nel settore ripristino, che assume sempre maggior centralità nel mix delle vendite.

Nel 2013 le flessioni più marcate si sono registrate con relazione ai cushion, il cui consumo è pari a 1,26 milioni di m², in flessione del 7,5% rispetto al 2012, e alla gomma, le cui vendite sono stimate in 1,1 milioni di m², stimate in calo del 7% rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2013 il linoleum ha proseguito la netta flessione dei consumi a livello nazionale. Negli ultimi anni il mercato del linoleum in Italia si è più che dimezzato: era superiore a 1 milione di m² nel 2007, mentre è stato pari ad appena 458.000 m² nel 2013.

Il mercato dei pavimenti in Italia

I copripavimenti e passatoie rappresentano la principale categoria di pavimento resiliente venduto in Italia, con un peso superiore al 20% sul totale del mercato. Questi materiali sono in controtendenza rispetto agli altri prodotti e hanno evidenziato nel 2013 una crescita stimata nel 5,8%. Il buon andamento delle vendite può essere messo in relazione alla crescente presenza di questi materiali nell'ambito delle grandi catene distributive e soprattutto al prezzo bassissimo, che è particolarmente apprezzato dalla clientela nell'attuale periodo di crisi.

Dai dati sulla distribuzione territoriale delle vendite emerge come il mercato dei resilienti sia concentrato prevalentemente nel Nord Italia, che incide per circa il 60% sulle vendite nazionali; le regioni centrali assorbono meno di ¼ dei consumi di resilienti mentre l'area Sud e Isole ha un peso marginale nel mercato italiano.

L'andamento negativo che il settore costruzioni ha registrato lo scorso anno si è riflesso in una flessione nel mercato di quasi tutte le pavimentazioni. Nel 2013 il consumo di ceramica in Italia è calato

MERCATO DEI PAVIMENTI IN ITALIA						m ² x 1000
	2012	%	2013	%	Var. %	
Ceramica	88.727	60,4	82.268	59,3	-6,8	
Legno	8.160	5,6	7.760	5,6	-4,9	
Laminati	8.277	5,6	8.700	6,2	5,1	
Tessili (moquettes e agugliati)*	2.180	1,5	2.200	1,6	0,9	
Materiali lapidei	31.556	21,5	30.294	21,7	-4,0	
Resilienti	7.925	5,4	7.893	5,7	-0,4	
TOTALE GENERALE	146.825	100,0	139.515	100,0	-5,0	

m² x1000 Fonte: Elaborazione Dati Mapei *esclusi agugliati fieristici "usa e getta"

MERCATO DEI RIVESTIMENTI IN ITALIA						m ² x 1000
	2012	%	2013	%	Var. %	
Ceramica	18.173	50,2	16.932	49,7	-6,8	
Carte e carte viniliche	10.600	29,3	10.000	29,4	-5,7	
Vinilici omogenei ed eterogenei	502	1,4	478	1,4	-4,8	
Materiali lapidei	5.569	15,4	5.346	15,7	-4,0	
Varie	1.350	3,7	1.283	3,8	-5,0	
TOTALE GENERALE	36.193	100,0	34.038	100,0	-6,0	

m²x1000 Fonte: Elaborazione Dati Mapei

del 6,8% raggiungendo una dimensione stimata in 99,6 milioni di m². Si ritiene che l'83% dei materiali ceramici sia posato a pavimento e il 17% a rivestimento. Nel corso degli ultimi anni, a seguito della crisi dell'edilizia abitativa, il mercato italiano delle piastrelle si è ridotto drasticamente, basti pensare che nel 2007 il consumo di ceramica era pari a 200 milioni di m². Nonostante la flessione accusata, la ceramica mantiene un'incidenza pari a circa il 60% sul mercato dei pavimenti.

Nel 2013 il consumo di pavimenti in legno ha accusato un calo del 4,9% ed è stimato in 7,76 milioni di m². Anche in questo caso il mercato ha subito un netto ridimensionamento rispetto alla sua massima dimensione raggiunta nel 2007, quando i consumi erano stimati in 13,4 milioni di m².

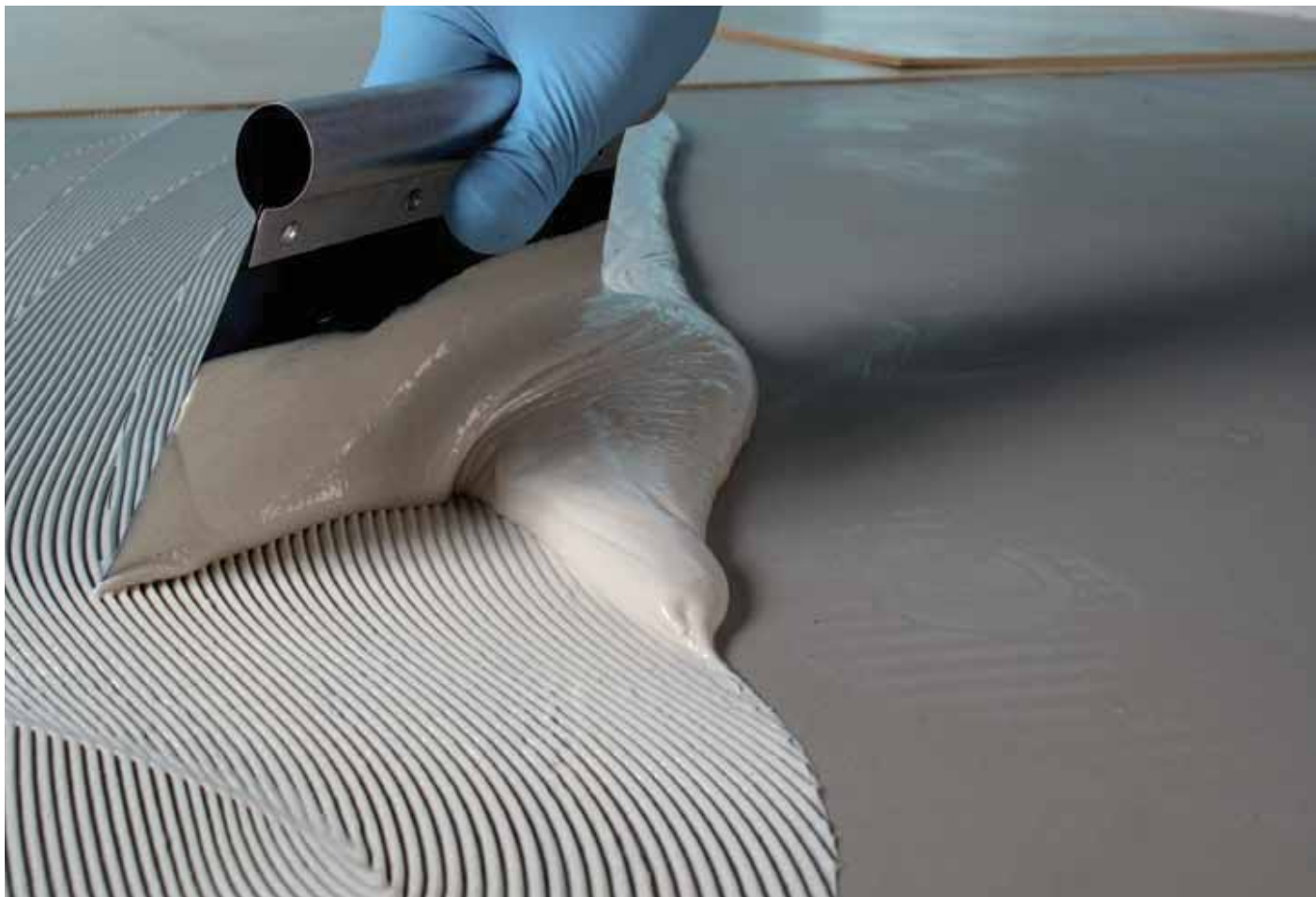
Anche il mercato dei materiali lapidei è stimato in netta flessione rispetto all'anno precedente; la contrazione dei consumi si valuta nel 4%.

La tipologia di pavimentazione che ha re-

gistrato il miglior andamento nel 2013 è quella del laminato, per cui si ritiene che il consumo sia cresciuto di circa il 5% rispetto al 2012. La disponibilità di prodotti a prezzi sempre più contenuti e la crescente diffusione presso le grandi catene distributive ha favorito lo sviluppo del mercato dei laminati, che ha ormai superato per dimensione quello dei pavimenti in legno.

L'incidenza dei tessili sul mercato dei pavimenti italiano è contenuta e nel 2013 si stima inferiore al 2%. Si ritiene che nel 2013 il consumo di pavimenti tessili sia rimasto sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

Il consumo dei pavimenti resilienti ha registrato un andamento meno negativo rispetto a quello complessivo delle pavimentazioni. A fronte di un calo complessivo del mercato italiano dei pavimenti del 5%, l'impiego di materiali resilienti è, come detto in precedenza, calato di appena lo 0,4%; l'incidenza sui consumi totali è di conseguenza aumentata, rag-



giungendo il 5,7%. Anche nel 2013 si è confermato come la ceramica e il parquet - i materiali più legati all'edilizia residenziale - patiscano il peggior andamento dei consumi nel mercato nazionale.

Il mercato italiano dei rivestimenti

Il mercato italiano dei rivestimenti nel 2013 è stimato in circa 34 milioni di m², in flessione del 6% rispetto all'anno precedente. L'andamento dei consumi complessivi risulta fortemente influenzato dal netto calo della ceramica, che incide per circa il 50% sul totale delle superfici. Il consumo di carte e carte viniliche si valuta nel 2013 in 10 milioni di m² e per esso si stima un calo in linea con quello medio del mercato dei rivestimenti. Come anticipato, l'utilizzo di materiali resilienti a rivestimento ha evidenziato nel 2013 un incremento del 4,8%. Il dato va interpretato in base all'esiguità dei consumi (478.000 m²). La differenza rispetto al 2012 è, infatti, pari ad appena 24.000 m².

Presente e futuro dell'edilizia italiana

In seguito all'analisi dei risultati della rilevazione, il convegno è proseguito con

una valutazione dello stato e delle prospettive dell'edilizia italiana, colpita nel corso degli ultimi anni da una grave crisi. Nel 2013 gli investimenti in costruzioni in Italia hanno registrato un'ulteriore netta flessione, stimata in circa il 7%.

Il comparto del nuovo residenziale ha patito un crollo che viene valutato superiore al 20%; un nuovo fortissimo calo degli investimenti in nuove abitazioni è atteso anche nell'anno in corso. Al contrario, gli investimenti nella ristrutturazione delle abitazioni, anche grazie agli incentivi fiscali, hanno evidenziato anche lo scorso anno un andamento positivo, crescendo di circa il 2%. Il settore rinnovo incide per circa il 70% sul valore dell'edilizia residenziale italiana e si ritiene che anche nel 2014 esso possa crescere moderatamente, rendendo meno negativa la congiuntura del mercato delle costruzioni.

Nel 2013 il settore non residenziale privato ha patito un'ulteriore grave contrazione degli investimenti. La sfavorevole congiuntura macroeconomica in Italia ha influito negativamente sull'andamento degli investimenti in fabbricati a uso industriale commerciale e in uffici. D'altra parte le esigenze di contenimento della spesa

pubblica si sono riflesse in un taglio degli investimenti in edilizia scolastica e ospedaliera e nelle infrastrutture. La flessione dell'edilizia non residenziale e del mercato delle infrastrutture è stimata tra il 7 e l'8% e le previsioni per il 2014 sono negative. Gli investimenti dovrebbero infatti accusare una nuova caduta, pur se più contenuta rispetto all'anno precedente.

Nel complesso la congiuntura del settore costruzioni non offre condizioni favorevoli allo sviluppo del mercato dei resilienti; nell'attuale difficile contesto, Mapei prosegue il suo impegno al fianco di produttori, distributori ed installatori di questi materiali. Attraverso ricerca e innovazione, Mapei è in grado di sviluppare i più moderni sistemi di installazione, mentre assistenza tecnica e formazione favoriscono il miglioramento della qualità della posa. Una corretta installazione è, infatti, fondamentale per esaltare le caratteristiche dei resilienti e per permettere loro di competere efficacemente con gli altri materiali.

Francesco Doria. Responsabile Centro Studi Mapei SpA.



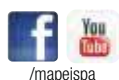
Ultrabond Eco 520

Dai laboratori di ricerca e sviluppo Mapei il nuovo adesivo in dispersione acquosa specifico per la posa di pavimentazioni in linoleum.

- Monocomponente pronto all'uso
- A base di polimeri sintetici in dispersione acquosa
- **A basso impatto ambientale(*)**
- Ad elevata e rapida presa iniziale

- Con tempo aperto lungo
- "Pressure sensitive"(**)
- Idoneo per la posa in ambienti sottoposti a traffico intenso

(*)Certificato da GEV Institut come EC1, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili.
(**)Rimassaggiando il rivestimento ne permette un'ottima bagnatura del retro anche dopo diverse ore dalla posa.



Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it





Azienda Ospedaliera Spedali di Brescia

La massima garanzia nell'incollaggio di pavimenti resilienti in un lavoro durato quattro anni che ha visto la posa di 70.000 m² di PVC

L'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia è un'azienda sanitaria pubblica ed è riconosciuta come uno degli ospedali più efficienti sia in Italia che in Europa, dichiarato secondo miglior ospedale italiano nella classifica stilata dall'Agenas nel 2013, dietro al San Raffaele di Milano. Gli Spedali Civili, da sempre l'Ospedale della città di Brescia, si caratterizzano oggi come Ospedale di rilievo nazionale e di intensa presenza di alte specialità.

Nel corso del 2008, la Direzione Aziendale dell'azienda ospedaliera ha condotto un'attenta e approfondita attività di analisi e revisione del complesso progetto di ristrutturazione e riqualificazione del Presidio "Spedali Civili di Brescia". Le soluzioni individuate hanno consentito di superare le criticità dell'intervento e di portare quindi a termine la procedura amministrativa di aggiudicazione dello stesso.

Si trattava di costruire un padiglione ospedaliero e un fabbricato a uso cucina e mensa e di realizzare una serie di interventi di adeguamento e ristrutturazione di padiglioni esistenti sia dell'Ospedale di Brescia sia di quello di Montichiari.

I prodotti migliori per un lavoro a regola d'arte

Le strutture ospedaliere sono oggi al centro di notevoli e rapidissimi cambiamenti e ogni progetto richiede specifiche competenze tecniche per la continua ricerca di soluzioni innovative.



A SINISTRA.

Un'immagine dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia, dove sono stati svolti i lavori.

SOPRA. Alcune sale a lavori ultimati. Sono stati posati 70.000 m² di pavimenti in PVC.



1



2



3

**IN PRIMO PIANO
ULTRABOND ECO V4 SP
CONDUCTIVE**

È un adesivo in dispersione acquosa di colore chiaro per la posa di pavimenti conduttivi vinilici, in gomma e tessili, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Possiede un buon tack iniziale e dopo un tempo di attesa che varia da 0 a 10 minuti (a +23 °C) è idoneo per la posa di tutti i pavimenti in gomma o PVC, purché i supporti siano assorbenti. Il tempo aperto massimo è di circa 15' a +23 °C. Il pavimento è pedonabile dopo alcune ore. Può contribuire all'assegnazione della certificazione LEED fino a un massimo di 3 punti.



Gli edifici degli Spedali Civili di Brescia hanno visto la posa di circa 70.000 m² di PVC con i più evoluti prodotti Mapei nei più diversi reparti ospedalieri: dalle sale operatorie ai laboratori di analisi, dalle aree adibite a servizi ai padiglioni di degenza, dagli studi medici alle aree di terapia intensiva.

Un lavoro impegnativo che si è protratto per quasi 4 anni in 5 diverse aree della struttura ospedaliera: nel Presidio Centrale Brescia – Padiglione B - da settembre 2010 a gennaio 2011, nel nuovo tunnel di collegamento da febbraio 2011 a giugno 2011, nel Padiglione A da maggio 2012 a ottobre 2013, nel Presidio dell'Ospedale di Montichiari (Bs) da maggio 2013 a luglio 2013 e nel Presidio Centrale Brescia – nuovo edificio “Piastra” - da agosto 2012 a maggio 2014.

La posa è iniziata con la sigillatura delle crepe presenti nei sottofondi con EPORIP, adesivo epossidico bicomponente studiato per la sigillatura monolitica di fessure nei massetti. Una volta terminata questa operazione, sulle superfici è stata eseguita la sabbiatura al quarzo.

La posa del PVC

Le fessure sono state coperte utilizzando PLANIPATCH - rasatura cementizia tissotropica fine ad asciugamento ultrarapido per applicazione anche in verticale a spessore variabile da 0 a 10 mm – addizionato con il lattice elasticizzante LATEX PLUS.

L'aggiunta di LATEX PLUS a PLANIPATCH permette di ottenere rasature con un'eccellente adesione su superfici metalliche, vecchie pavimentazioni in gomma, PVC, legno truciolare, parquet, linoleum o simili.

Dopo una pulizia di fine delle superfici così trattate, è stata eseguita la stesura di PRIMER G, l'appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC).

Per la necessaria fase di lisciatura del sottofondo è stato utilizzata ULTRAPLAN, la lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido per spessori da 1 a 10 mm, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

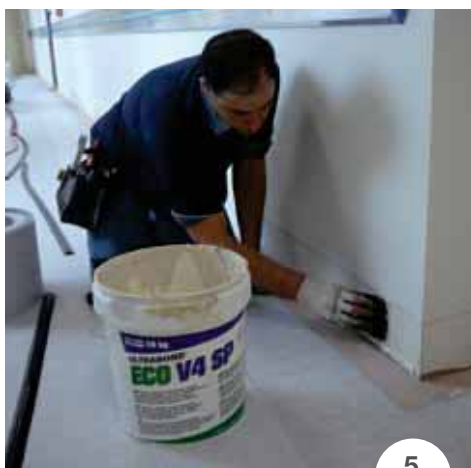
Le operazioni preliminari che hanno preceduto la vera e propria posa in opera dei pavimenti in PVC si sono concluse con la carteggiatura delle superficie mediante l'utilizzo della mono-spazzola.

L'incollaggio dei teli di pavimento in PVC è stato eseguito mediante lo specifico adesivo universale in dispersione acquosa ULTRABOND ECO V4 SP, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), per pavimenti resilienti, a tempo aperto molto lungo. ULTRABOND ECO V4 SP non è infiammabile e presenta una bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC 1). Per queste ragioni l'adesivo non è assolutamente nocivo alla salute dell'applicatore, degli utenti e degli ambienti, nei quali è applicato.

In tutte le aree dove è stato previsto un pavimento conduttivo, è stato posato iQ Toro SC, un pavimento resiliente in PVC omoge-



4



5

FOTO 1. Dopo la rasatura e la pulizia, sulle superfici è stato steso PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa.

Foto 2 e 3. Per la lisciatura del sottofondo è stato utilizzato ULTRAPLAN.

Foto 4 e 5. Per incollare i teli in PVC è stato scelto ULTRABOND ECO V4 SP.

Foto 6. Anche i rivestimenti murali posati sulle pareti in cartongesso sono stati incollati con ULTRABOND ECO V4 SP.

neo elettro-conduttivo della Tarkett. Per il suo incollaggio è stato utilizzato ULTRABOND ECO V4 SP CONDUCTIVE, studiato appositamente per l'incollaggio all'interno di pavimenti vinilici conduttivi o statico dissipativi in tutti gli ambienti dove eventuali scariche elettrostatiche possono determinare pericolo di deflagrazione o disturbare apparecchiature elettriche (sale operatorie, laboratori e stabilimenti chimici, ambienti con strumentazioni elettroniche, centri di calcolo).

A seguire è stata eseguita la fresatura necessaria per realizzare successivamente la termosaldatura delle giunzioni dei teli mediante



6



cordoli in PVC coordinati.

Anche i rivestimenti murali posati sulle pareti in cartongesso sono stati incollati con ULTRABOND ECO V4 SP e termosaldati - come pure la zoccolatura eseguita con il pavimento e risvoltata a parete per un'altezza di 15 cm - previo inserimento di profilo in PVC sottoguscia di supporto nello spigolo tra la parete e il sottofondo.

Si è trattato di un lavoro impegnativo che si è protratto nel tempo ma che, grazie anche alla facilità d'impiego e all'affidabilità dei prodotti Mapei, ha visto rispettati tutti i tempi di consegna, con la completa soddisfazione dell'azienda mandataria e del committente finale.

Scheda tecnica

Presidi dell'Azienda Ospedaliera Spedali di Brescia, Brescia

Periodo d'intervento: settembre 2010-maggio 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa della pavimentazione in PVC

Committente: Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia (Bs)

Impresa: Rizzani De Eccher Spa, Pozzuolo del Friuli (Ud)

Impresa di posa: Centro Pavimenti Srl, Rezzato (Bs)

Coordinamento Mapei: Davide Ottolini (Mapei SpA)

Prodotti Mapei

Preparazione del sottofondo: Eporip, Latex

Plus Planipatch, Primer G, Ultraplan

Posa del PVC: Ultrabond Eco V4 SP

Posa PVC conduttivo: Ultrabond Eco V4 SP Conductive

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.it

Soluzioni pratiche per i sottofondi



ECO PRIM PU 1K

È un primer poliuretano monocomponente igroindurente, esente da solventi, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) certificato EC1 R, per il consolidamento e l'impermeabilizzazione di massetti cementizi con umidità fino al 5%. È inoltre idoneo al consolidamento di massetti sia cementizi che a base di anidrite anche riscaldanti. È disponibile anche nella versione rapida ECO PRIM PU 1K TURBO.

I tempi stretti dei moderni cantieri edili costringono sempre più spesso il posatore ad accettare sottofondi umidi. Mapei dispone di un'ampia gamma di prodotti che possono aiutare questi professionisti ad affrontare meglio il problema.

I primer Mapei assicurano una cura impeccabile dei sottofondi, prerequisite fondamentale per una posa perfetta. Vediamoli.



PRIMER MF

È un appretto epossidico bicomponente, esente da solventi, per il trattamento consolidante ed impermeabilizzante di sottofondi cementizi con umidità residua fino a 5%. È idoneo anche al consolidamento di massetti sia cementizi che di anidrite riscaldanti. Il contenuto solido di questo prodotto è del 100%. PRIMER MF è lavorabile con temperature comprese tra i 10 °C e i 30 °C. A 23 °C il tempo di lavorabilità è di circa 60 minuti. Ricoprire le superfici di PRIMER MF fresco con della sabbia di quarzo, prima dell'applicazione di sistemi adesivi cementizi o livellanti.

PRIMER MF EC PLUS

Primer epossidico bicomponente completamente esente da solventi e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) certificato EC1 R. Questo prodotto ha le stesse applicazioni del Primer MF ma è caratterizzato da una bassa viscosità e da buone proprietà di penetrazione e non necessita diluizione. La temperatura ideale di applicazione è compresa tra i 10 e i 30 °C. La superficie può essere sottoposta ad ulteriori applicazioni di adesivi dopo circa 24 ore, a seconda della temperatura dell'ambiente. Per l'applicazione di livellanti ricoprire completamente la superficie ancora fresca con della sabbia di quarzo di 0,7 mm o 1,2 mm.

In alternativa alla sabbia si consiglia, su tutti e tre i primer, di utilizzare, dopo l'applicazione del secondo strato, i prodotti ECO PRIM GRIP o ECO PRIM T come promotori di adesione.



ECO PRIM GRIP

È un primer in dispersione acquosa a base di resine sintetiche acriliche ed inerti silicei, che permette l'adesione di livellanti cementizi sui primer sopra descritti.

ECO PRIM T

L'applicazione del primer universale **ECO PRIM T** può sostituire l'applicazione di sabbia di quarzo sui sottofondi.





Eco Prim Grip

Primer promotore di adesione universale a base di resine acriliche in dispersione acquosa ed inerti silicei a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it

- Pronto all'uso e di facile e rapida applicazione con rullo o con pennellina
- Di utilizzo universale: è un'eccellente promotore di adesione sia per intonaci su supporti in calcestruzzo e laterizio, sia per rasature e adesivi per ceramica su preesistenti pavimentazioni in ceramica e lapidee all'interno
- Assolutamente non dannoso per l'applicatore: ha un'emissione di sostanze organiche volatili pressoché nulla, certificato EMICODE EC1 da GEV



Il nostro impegno per l'ambiente.
Più di 150 prodotti Mapei aiutano i progettisti e i contractor per realizzare progetti innovativi certificati LEED, "The Leadership in Energy and Environmental Design", in accordo al U.S. Green Building Council



/mapeispa





Giardini in fiore a Cervia

Cervia Città Giardino, tradizionale evento sostenuto da Mapei



SOPRA E NELLA PAGINA ACCANTO. Alcune delle aiuole fiorite che fino a settembre hanno abbellito la città.

A DESTRA. Adriana Spazzoli, direttore del Marketing e della Comunicazione del Gruppo Mapei, con il sindaco uscente Roberto Zoffoli.

Da maggio a settembre la città si è vestita di colori grazie a Cervia Città Giardino-Maggio in fiore, manifestazione che fino alla fine dell'estate ha riempito di fiori i giardini e le aiuole della città, in nome della salvaguardia del verde e della natura.

L'evento è stato sponsorizzato da Mapei, sempre sensibile alle tematiche dell'eco-sostenibilità.

Una città in fiore

Arrivata alla 42ma edizione, Cervia Città Giardino è considerata tra le più importanti manifestazioni dedicate all'architettura del verde.



A partire dal mese di maggio artisti, architetti e tecnici del verde si incontrano per trasformare le aiuole e i giardini di Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata in vere e proprie opere d'arte, dando vita a una grande mostra *en plain air*, oggi la più importante di questo genere in Italia. Un evento internazionale, se si pensa che gli artisti del verde rappresentano oltre 50 città ed enti italiani e stranieri.

Ogni anno questa amichevole gara non competitiva si rinnova per l'allestimento più originale e sperimentale, un vero e proprio trampolino di lancio verso le più affascinanti e

innovative tecniche di architettura del verde. A Mapei, da anni sostenitrice della manifestazione, sono stati dedicati il giardino di Piazzale Genova, un vero e proprio inno al colore e alla vegetazione lussureggiante, la Rotonda Cadorna, nella quale diverse varietà di agave si sposano con altri fiori in un coreografico gioco di colori, e la Rotonda Don Minzoni.

Un accordo, quello tra Mapei e la città di Cervia, che si rafforza nel tempo: il "costruire il verde" tanto caro all'azienda ben si sposa con le politiche ambientali che il Comune di Cervia sta portando avanti da diversi anni.



CURIOSITÀ





Carta canta

Calligrafie espressive, così sono chiamate le opere di un'artista poliedrica come Simonetta Ferrante

Il lavoro di Simonetta Ferrante (www.simonettaferrante.it) deriva dalla sua grande passione per la calligrafia, di cui è un'erudita studiosa, e si collega anche al suo passato di grafica pubblicitaria ed editoriale. Il primo collage è datato 1985 in occasione di una collettiva in Svizzera. Nel tempo la ricerca si è enormemente arricchita e anche la tecnica si è affinata. "I miei primi lavori - spiega - erano basati su fogli d'oro e d'argento e, per renderli più consistenti, ho ricoperto di Vinavil, poi li ho strappati man mano e incollati su tele e assicelle di legno, cercando di creare tensioni e contrasti intorno a un punto dorato. Alla fine ho spalmato nuovamente il tutto con Vinavil bianco, per rendere più resistenti soprattutto le parti a rilievo. Poi sono passata ai collage di carta e lavorare con questo materiale è diventato una passione vera. Sono contenta di aver scoperto il Vinavil che mi ha permesso di realizzare con la mia tecnica quasi dei bassorilievi".



» frammenti originali:
li scelgo, li strappo
e li posiziono sulla tela,
lascio che si assemblino
e comincio a fissarli...

SASSUOLO CALCIO

e una città fiera che scuote il nostro calcio depresso

Viaggio nel comune più piccolo della serie A
che si gode i due gioielli "regalati" agli azzurri

Qui dove le piastrelle hanno fatto crescere economia e immigrazione attiva, creando lavoro per migliaia di persone e centinaia di aziende, anche il pallone ha finalmente un posto al sole. Grazie all'US Sassuolo che dopo aver centrato la promozione in serie A, scalando il grande calcio col minore bacino di utenza, 40.000 abitanti, adesso si trova a fare bella mostra di sé nella vetrina migliore del calcio italiano. Il viaggio di Simone Zaza e Domenico Berardi, protagonisti il primo del successo azzurro contro l'Olanda e il secondo della rimonta dell'Under 21 contro la Serbia, è il segnale che qualcosa sta cambiando nel distretto ceramico più importante del mon-

**Raddoppiato
il valore della
rosa**

**48
milioni**

il valore complessivo della
rosa neroverde all'inizio
della scorsa stagione

**85
milioni**

la valutazione dell'intera
squadra del Sassuolo oggi,
al secondo anno di serie A

do. I tifosi ne sono consapevoli, i politici confidano che grazie al Sassuolo possa ripartire l'economia di tutta la zona.

Veterani

Al bocciodromo del paese c'è la sede degli Antenati, il gruppo di tifosi più stagionati. Tutti over 60 anche se c'è l'evergreen come Giorgio Barbieri, ex assessore allo sport ed ex giocatore e allenatore del Sassuolo negli anni '70-'90. "Non c'è nulla di casuale in questa doppia convocazione - dice - si tratta del giusto approdo

di un percorso costruito dal Sassuolo con lungimiranza e professionalità e non soltanto grazie ai soldi di Squinzi. Certo Berardi e Zaza sono talenti destinati a giocare nelle big, ma il Sassuolo non si fermerà con loro. Il club ha dimostrato di

saper fare reclutamento e ci sono ragazzi come Falcinelli, Pavoletti, Gliozzi e Sereni che possono diventare il futuro".

Il presidente degli Antenati, che affilia 180 soci insediati nei distinti, è Franco Braglia. "Seguiamo tutti gli allenamenti e dietro alla crescita di questi ragazzi c'è il grande lavoro di Di Francesco, un allenatore che ha lanciato e recuperato Berardi quando l'anno scorso sembrava essersi perduto. Domenico va ancora gestito, invece Zaza è molto più maturo. Sa quello che vuole anche se cerca sempre l'impossibile con i suoi gol poi sbaglia le giocate più elementari". Al fianco annui-





sce il segretario Mario Montorsi: "Per noi tifare il Sassuolo non è una moda, siamo qui da quarant'anni quando eravamo in pochi, invece adesso è difficile contarci. La Nazionale è il premio degli investimenti del club sui giovani italiani. Squinzi ha svolto il calcio e noi ci fidiamo. Anche quando abbiamo beccato il 0-7 dall'Inter non ci siamo depressi. Di Francesco ha portato un calcio spettacolare che non ha mezze misure. Le tre vittorie per 4-3 dell'anno passato lo dimostrano".



Celebrazioni

Arriva il sindaco fresco di nomina, Claudio Pistoni. "Sassuolo è un posto particolare dove chi nasce prete diventa cardinale. Il calcio è l'ultimo aspetto di questa evoluzione positiva. Nel nostro piccolo, vedere che il Sassuolo diventa il centro del calcio italiano ci riempie di orgoglio. Adesso anche da noi il pallone è diventato un volano importante di economia. Il merito del Sassuolo è di aver riportato persone come me allo stadio, che non frequentavano da oltre vent'anni per la violenza delle curve. Ero juventino, adesso sono più sassolese e mi auguro che Berardi e Zaza rimangano anziché accettare la corte della Vecchia Signora. La nostra giunta sta pensando di celebrare questi ragazzi con un riconoscimento legato allo spirito della città".

Simbolo

Andando in centro c'è il Club Sasòl che raduna gli under 50, molti dei quali curvatori di vecchio stampo. Nando Letteriello guida 270 iscritti. "Sassuolo deve tutto a Squinzi. Siamo stati noi tifosi a convincerlo a non mollare dopo il furto nei playoff di B di tre anni fa, quando un arbitraggio indegno ci danneggiò a favore della Samp. Ora ha visto riconosciuti i suoi sforzi". Marco Sghedoni guarda all'esterno: "Questa squadra ha sdoganato il nome di Sassuolo. Prima quando andavo all'estero per localizzare il nostro comune dicevano che Sassuolo è vicino a Maranello dove c'è la Ferrari; oggi dicono, l'ho sentito a Londra, che è la città dove gioca la squadra di Berardi. Vedere Zaza in azzurro durante l'inno di Mameli è stata una botta di orgoglio per tutti. Con i nostri attaccanti in Nazionale Sassuolo non è più una meteora ma una realtà". Matteo Bettuzzi è sicuro: "Questo club può diventare simbolo di un calcio nuovo. Più serio, più trasparente e simpatico, dedito ai giovani italiani per costruire il futuro di questo sport troppo caotico. Ma la città deve crescere ancora tanto, siamo un terreno vergine. Il Sassuolo ha scombuscolato le abitudini dei Sassolesi.

Questo articolo, a firma di Andrea Tosi, è stato ripreso dalla Gazzetta dello Sport del 7 settembre. Ringraziamo l'autore e il quotidiano per la gentile concessione.



Giorgio Squinzi: “Siamo il modello per far ripartire il pallone in Italia”

Il numero uno del club emiliano e di Confindustria: “Queste due convocazioni sono il riconoscimento alla nostra politica basata sui giovani e sul prodotto interno”

Il momento d'oro del Sassuolo porta il nome e il cognome di Giorgio Squinzi. Sotto il controllo del numero 1 della Mapei, alla dodicesima stagione da proprietario, il club neroverde è cresciuto, uscendo dall'anonimato del calcio delle serie minori per approdare in serie A con tre promozioni in 12 anni. Squinzi ha portato a Sassuolo un mecenatismo innovativo, la Mapei infatti dà al club una sponsorizzazione di 16 milioni, la più alta del campionato. Si tratta di un finanziamento attivo che Squinzi recupera sotto forma di marketing e di ritorno di immagine. Anche in B, Mapei sulle maglie del Sassuolo era uno sponsor munifico, girando sui 6 milioni. Allo stesso modo va considerato l'acquisto dello stadio di Reggio Emilia che impropriamente viene considerato di proprietà del Sassuolo, mentre appartiene al gruppo industriale del presidente di Confindustria, che con la sua politica di investimenti ha puntato sui giovani.

Uscendo dagli impegni istituzionali ha trovato il tempo per parlare del binomio sassolese Zaza-Berardi che ha fatto bene nelle due nazionali di punta.

Ha potuto seguire i suoi due gioielli in azzurro?

Ho visto in tv solo la partita della Nazionale contro l'Olanda. Una bella vittoria con un ottimo Zaza come protagonista. Ho saputo del gol vincente di Berardi nell'Under 21. Sono contento. Ritengo che queste due convocazioni siano il giusto riconoscimento alla nostra politica basata, come prima opzione, sui giovani e sul prodotto interno. Domenica scorsa nel debutto in campionato abbiamo schierato una formazione titolare composta da 11 giocatori italiani. Molti club della serie A che invece utilizzano anche undici stranieri non fanno bene al nostro sport. Sono convinto che il modello Sassuolo sia il più idoneo per far ripartire il modello italiano, uscito piuttosto male dal Mondiale

brasiliano.

Adesso tutti le invidiano Zaza e Berardi. Come li vede?

Sono due ragazzi preparati. Berardi è cresciuto con noi partendo dalle giovanili. Zaza invece è arrivato qui per affermarsi. Quello che stanno facendo conferma che abbiamo visto giusto puntando su di loro. Ma in questo Sassuolo non ci sono solo Zaza e Berardi.

Tutti pensano che si stanno preparando per andare alla Juve. È così?

Guardi, Zaza lo abbiamo appena riscattato proprio dal club bianconero: è nostro al 100%. Berardi è in compartecipazione aperta a tutte le soluzioni. Non li abbiamo promessi a nessuno. Anzi, su di loro vogliamo fondare il futuro del Sassuolo. Il discorso del mercato è molto prematuro.

Lei vede altri giocatori del Sassuolo pronti a seguire i passi di Zaza e Berardi?

Intanto c'è anche Antei nell'under 21. Ma parlando di Nazionale ritengo che Sansone abbia tutte le qualità per entrare nel giro azzurro. Sarebbe bello vedere tutto il tridente del Sassuolo convocato dal c.t. Conte. Credo che sia solo questione di tempo.

Quindi non è sorpreso dalla crescita dei suoi giocatori?

No, anzi sono convinto che se Prandelli avesse avuto più coraggio avrebbe potuto chiamarne almeno uno in Brasile. Magari il nostro Mondiale sarebbe stato diverso.

Cambia qualcosa adesso nelle prospettive del Sassuolo?

No. Puntiamo a salvarci e poi vediamo.

Gli articoli in questa pagina, a firma di Andrea Tosi, sono stati ripresi dalla Gazzetta dello Sport del 7 settembre. Ringraziamo l'autore e il quotidiano per la gentile concessione.

IL TECNICO NEROVERDE GIUDICA I PUPILLI

Alla vigilia del campionato Eusebio Di Francesco era stato un buon profeta prevedendo che Zaza e Berardi sarebbero stati subito protagonisti. Ma forse non immaginava che lo diventassero così presto anche nelle Nazionali. “Non penso che sia successo tutto troppo in fretta, siamo contenti che il Sassuolo abbia mandato due giocatori in azzurro – argomenta l'allenatore del Sassuolo, alla terza stagione in Emilia – avevo indicato in Zaza il giocatore dal quale mi attendo il salto di qualità per se stesso e per la squadra. Simone ha grandi margini di crescita, ma fa ancora qualche errore banale in fase conclusiva. Sa fare gol difficili, ma a volte spreca quelli già fatti. Deve capire che la prima regola del grande attaccante è quella di segnare i gol più facili, deve semplificare il suo gioco e sono certo che ci riuscirà. Quanto a Berardi, sono molto contento che sia stato decisivo in un contesto difficile, con la Under che doveva rimontare, dimostrando di tenere alla maglia azzurra contrariamente a quello che si diceva fino a poco tempo fa”.

Domenica prossima Di Francesco porta i suoi gioielli a San

Siro contro l'Inter. “È ovvio che adesso aumenterà la pressione su di loro, insieme alle responsabilità. Ma li vedo sereni e concentrati. E poi sono queste le situazioni che aiutano a maturare e a dimostrare la propria personalità”.





LA ROSA DEL SASSUOLO CALCIO 2014-2015



GIANLUCA
PEGOLO
PORTIERE



ALBERTO
POMINI
PORTIERE



CIRO
POLITO
PORTIERE



FRANCESCO
ACERBI
DIFENSORE



LUCA
ANTEI
DIFENSORE



LORENZO
ARIAUDO
DIFENSORE



PAOLO
BIANCO
DIFENSORE



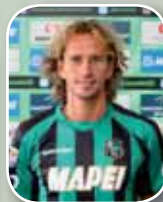
PAOLO
CANNAVARO
DIFENSORE



MARCELLO
GAZZOLA
DIFENSORE



ALESSANDRO
LONGHI
DIFENSORE



THOMAS
MANFREDINI
DIFENSORE



SIME
VRSALIKO
DIFENSORE



FEDERICO
PELUSO
DIFENSORE



EMANUELE
TERRANOVA
DIFENSORE



DAVIDE
BIONDINI
CENTROCAMPISTA



SIMONE
MISSIROLI
CENTROCAMPISTA



MATTEO
BRIGHI
CENTROCAMPISTA



RAMAN
CHIBSAH
YUSSIF
CENTROCAMPISTA



FRANCESCO
MAGNANELLI
CENTROCAMPISTA



SAPHIR
TAIDER
CENTROCAMPISTA



JASMIN
KURTIC
CENTROCAMPISTA



MARCELLO
SERENI
ATTACCANTE



SERGIO
FLOCCARI
ATTACCANTE



ANTONIO FLORO
FLORES
ATTACCANTE



ETTORE
GLIOZZI
ATTACCANTE



LEONARDO
PAVOLETTI
ATTACCANTE



NICOLA
SANSONE
ATTACCANTE



SIMONE
ZAZA
ATTACCANTE



Intervista al Mister

Eusebio Di Francesco ci parla degli obiettivi del Sassuolo, di Mapei e della sua visione del calcio

Sulla panchina del Sassuolo dal 19 giugno 2012, Eusebio di Francesco è alla sua terza stagione con i neroverdi.

A campionato appena iniziato, lo abbiamo intervistato per conoscere il suo pensiero su quanto ci possiamo aspettare dalla squadra emiliana. È stata anche l'occasione per riflettere sul calcio italiano, sulla Nazionale, sulle giovani promesse del Sassuolo e sullo "spirito aziendale Mapei".

Una chiacchierata a tutto tondo dove emergono le caratteristiche principali del mister: grande umanità, pragmatismo e mentalità vincente. Valori semplici ma imprescindibili per chi guida un gruppo che, ci auguriamo tutti, vuole continuare a volare lontano.

È il suo terzo anno sulla panchina del Sassuolo: dopo la storica promozione in Serie A, la conquista della salvezza raggiunta nella scorsa stagione. Quali sono gli obiettivi di quest'anno?

Sicuramente tutta la nostra concentrazione e il nostro impegno sono rivolti a rimanere, con meno fatica dello scorso anno, in serie A.

Cosa ha insegnato l'esperienza dello scorso anno?

L'impatto con la serie A è stato ci ha fatto capire tante cose. Sapevamo che non sarebbe stata facile, ma siamo stati bravi a crescere e a superare le grandi difficoltà che abbiamo incontrato all'inizio. È stato un anno importante che ci ha permesso di maturare, di prendere consapevolezza dei nostri limiti e di capire quali erano i nostri margini di miglioramento.

L'ambiente di Sassuolo è cambiato?

Sicuramente abbiamo più tifosi e c'è più risonanza sotto tutti i punti di vista. E questo è uno stimolo per una piccola realtà che deve vivere nel modo giusto. Sono cambiate le cose e i cambiamenti spesso, come in questo caso, sono positivi. C'è più visibilità, passione e simpatia verso la squadra e una città che è

sempre più conosciuta adesso anche nel mondo.

È una sensazione netta che noi tutti percepiamo e che ci dà ulteriori stimoli per fare sempre meglio.

Sempre più appassionati e uno stadio di proprietà sempre più moderno. Quanto contano per i risultati della squadra questi fattori?

Ci sono tanti aspetti positivi di crescita e questa società ha deciso di crescere e di consolidarsi sotto tutti i punti di vista, soprattutto con le strutture. Non dobbiamo dimenticare che il Sassuolo è l'unica squadra insieme alla Juventus - la più forte squadra italiana in questo momento - ad avere uno stadio di proprietà. Quello che ci manca ancora per essere davvero alla pari con i grandi club di serie A è un campo di allenamento, ma ci stiamo organizzando in questo senso. La Società e Mapei si stanno impegnando in questa direzione.

Come sono i rapporti col patron Giorgio Squinzi?

I rapporti col Dottore sono sempre migliori e in crescita: ci sentiamo spesso, non dico quotidianamente ma con costanza e di questo sono molto felice.

È un po' troppo milanista, ma penso che ora stia diventando sempre più neroverde e noi ci impegniamo ad accelerare questa trasformazione cercando di fare sempre meglio sul campo.

Il Dottore vuol capire molte delle mie scelte tecniche ma parliamo anche di argomenti di carattere generale e sono sempre chiacchierate piacevoli.

Dal "gioco di squadra" alla volontà e alla fatica come elementi imprescindibili per ottenere ogni risultato, sono tante le metafore che nutrono lo spirito aziendale di Mapei. Sono valori percepiti anche dal Sassuolo?

Mapei ha trasmesso tutti questi valori anche a noi e io per primo cerco trasmetterli continuamente alla squadra. Si parla spesso di "essere squadra" e noi, che lavoriamo con risorse umane im-

portanti, per cercare di fare sempre meglio dobbiamo far leva proprio su questi valori che, se sono importantissimi per una azienda come Mapei, sono a maggior ragione imprescindibili per un team sportivo.

Anche la voglia di vincere e di eccellere è parte del DNA Mapei...

Il Dottore è poco "decoubertiano" ed è abituato a vincere. Questo è un principio che trasmette anche a noi.

Tutto ciò, sapendo che il calcio non è una scienza esatta, ma è legato a tanti diversi fattori che possono determinare la vittoria o una sconfitta, soprattutto in serie A. Essere animati da uno spirito di vittoria è uno stimolo a dare sempre tutto per raggiungere il risultato.

Quali sono invece i valori che lei sta trasmettendo a questo Sassuolo?

Consapevolezza e mentalità vincente. Quando abbiamo fatto il salto di categoria si poteva pensare di essere un po' inadeguati, invece l'esperienza dello scorso campionato, il lavoro che tutti stiamo facendo e anche il fatto di avere dei giocatori che adesso orbitano nell'ambito della Nazionale, ci danno sempre più coscienza di quelle che sono realmente le nostre forze.

Tutto questo con la convinzione di impegnarci sempre a superare tutte le difficoltà che andremo a incontrare sul nostro cammino sapendo dover fare la nostra partita con l'obiettivo di vincere.

Quali sono quest'anno le squadre che lottano quest'anno per la salvezza?

Il Chievo, il Cesena, l'Empoli e probabilmente il Cagliari possono essere le squadre che lotteranno con noi per salvarsi, mentre un discorso a parte merita il Verona che l'anno scorso ha fatto un campionato che ha stupito tutti.

Uno dei vanti del Sassuolo è quello di essere la squadra composta da più giocatori italiani e da tantissimi giovani. Da dove nasce questa strategia?

Sicuramente dalla dirigenza, con Giorgio Squinzi in testa, e anche da me che non ho paura a far giocare i giovani soprattutto quando sono bravi. È una scelta di mentalità dell'allenatore e di tutto un ambiente che, insieme ai giovani, predilige anche i giocatori italiani, senza naturalmente nulla togliere a quelli stranieri. Investire sui giovani è una scelta che paga nel medio-lungo termine, perché è indispensabile, oltre a una necessaria programmazione, avere pazienza. Alcuni bisogna avere la capacità di aspettarli.

Nella primavera e nelle giovanili del Sassuolo stanno crescendo dei nuovi Berardi e Zaza?

Stiamo lavorando di continuo per migliorare la qualità. L'anno scorso ho fatto esordire Ettore Gliozzi (classe 1995), un attaccante che oggi è nella rosa della prima squadra. Le prospettive di far crescere questi ragazzi ci sono e sarà il tempo che aiuterà a fornire delle valutazioni esatte. Naturalmente, come per un'azienda, qui quello che conta è la programmazione e un anno o due non sono sufficienti per creare una struttura valida. Il Sassuolo e Mapei stanno costruendo pensando al futuro, il che non

significa che siamo già pronti.

Dopo la bella partita in Coppa Italia vinta contro il Cittadella quali sono gli obiettivi del Sassuolo in questo torneo?

Volevamo far bene contro il Cittadella e ci siamo riusciti. La Coppa Italia, anche se apparentemente snobbata dai grandi club, è un po' l'obiettivo di tutti e non è così facile come può sembrare a prima vista. Noi ci siamo e di sicuro cercheremo di andare avanti fino alla fine.

» È STATO UN ANNO
IMPORTANTE CHE CI HA
PERMESSO DI MATURARE

Che bilancio possiamo trarre dalla preparazione estiva e dalle amichevoli di agosto?

Abbiamo svolto un ottimo lavoro di preparazione, anche se non sono rimasto molto contento dai risultati delle amichevoli. Ma questo è dipeso molto dal fatto che abbiamo svolto grandi carichi di lavoro. In questa fase i risultati dipendono molto dal periodo di preparazione nel quale ci troviamo noi e dagli avversari che si incontrano.

Quale è il contributo del Centro di Ricerca per lo Sport Mapei nella preparazione atletica dei giocatori?

Il Centro è un punto di riferimento importantissimo che ci aiuta a fare valutazioni fisiche e funzionali, ma anche di carattere generale sui giocatori. Facciamo un test ogni mese al quale segue un incontro con Ermanno Rampinini (*supporto scientifico e coordinamento preparazione atletica*) e Claudio Pecci (*coordinatore sanitario*). È un rapporto costante e ci sentiamo telefonicamente o ci vediamo spesso per parlare della situazione.

Il calcio italiano non è uscito bene dall'ultimo Mondiale. Cosa pensa del nuovo corso della Nazionale e di Antonio Conte che ne ha preso la guida?

Siamo sempre pronti a criticare tutto e tutti quando le cose vanno male e siamo un po' pessimisti, come lo è l'Italia in questo momento di crisi. Io sono per natura ottimista e mi piacerebbe che si ricreasse intorno a tutti un po' di fiducia e ottimismo. Vedo positivamente l'arrivo di Antonio Conte in Nazionale e sono contento dei molti giovani che sono stati lanciati. È una bella iniezione di fiducia che ci serviva. In fondo, a volte, si cade proprio per potersi rialzare.



#Neroverdi ovunque

Sassuolo Calcio: la squadra di serie A che grazie a Mapei ti tiene in contatto col grande calcio italiano, seguendo il calendario di serie A TIM.

Segui le partite e invia le tue foto con l'hashtag

#Neroverdi ovunque

769

visualizzazioni

[youtube.com/SassuoloChannel](https://www.youtube.com/SassuoloChannel)



110

fan

[facebook.com/officialsassuolocalcio](https://www.facebook.com/officialsassuolocalcio)



42

follower

twitter.com/SassuoloUS



5

seguaci

[instagram.com/sassuolocalcio](https://www.instagram.com/sassuolocalcio)

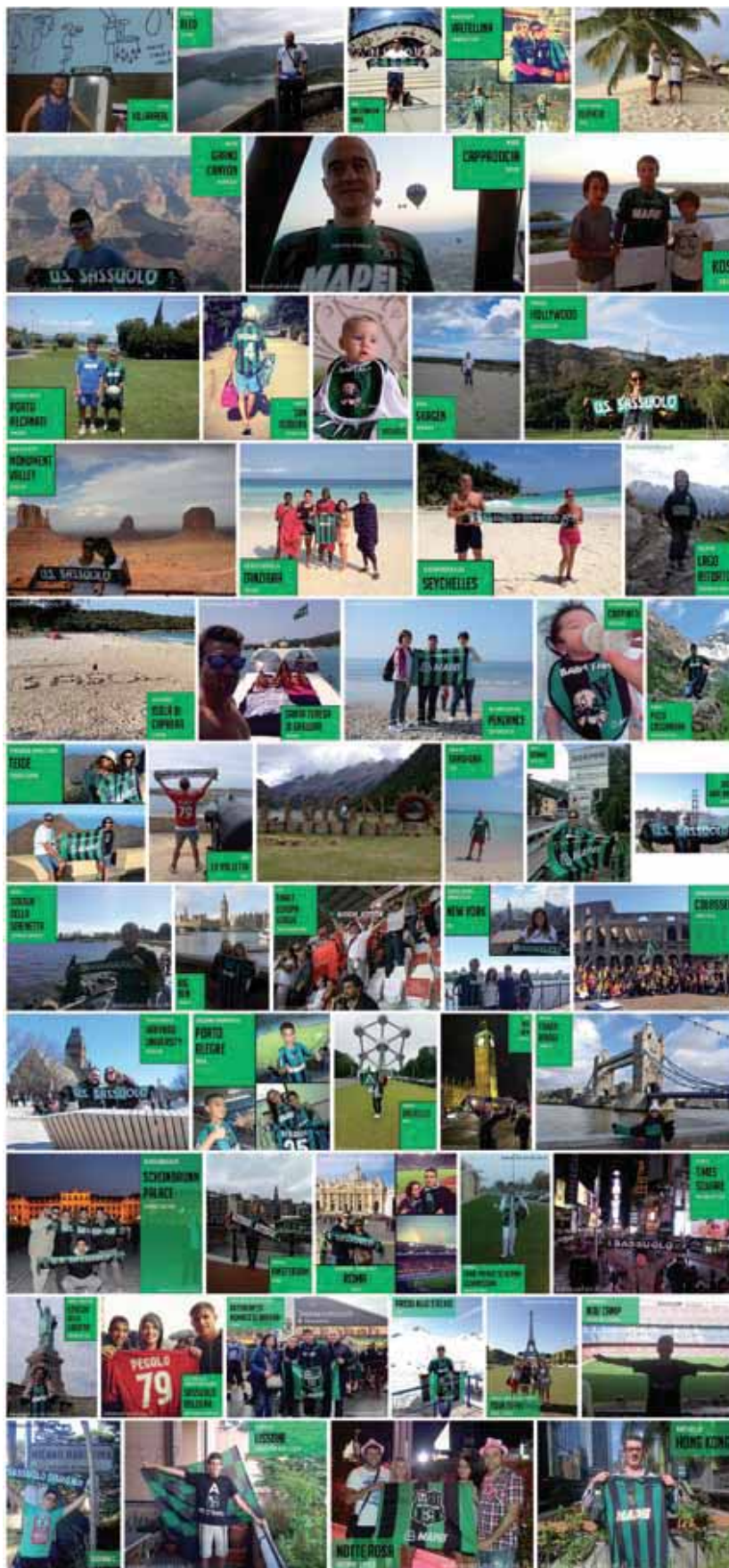


E tu?

Fin dove hai portato i colori neroverdi? Invia la tua foto a **ufficiostampa@sassuolocalcio.it**

Le migliori saranno pubblicate sul prossimo match program e sul sito neroverde

www.sassuolocalcio.it



Mapelastic Turbo

Gennaio

10
FEBBRAIO
ORE 8,00
5° C

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

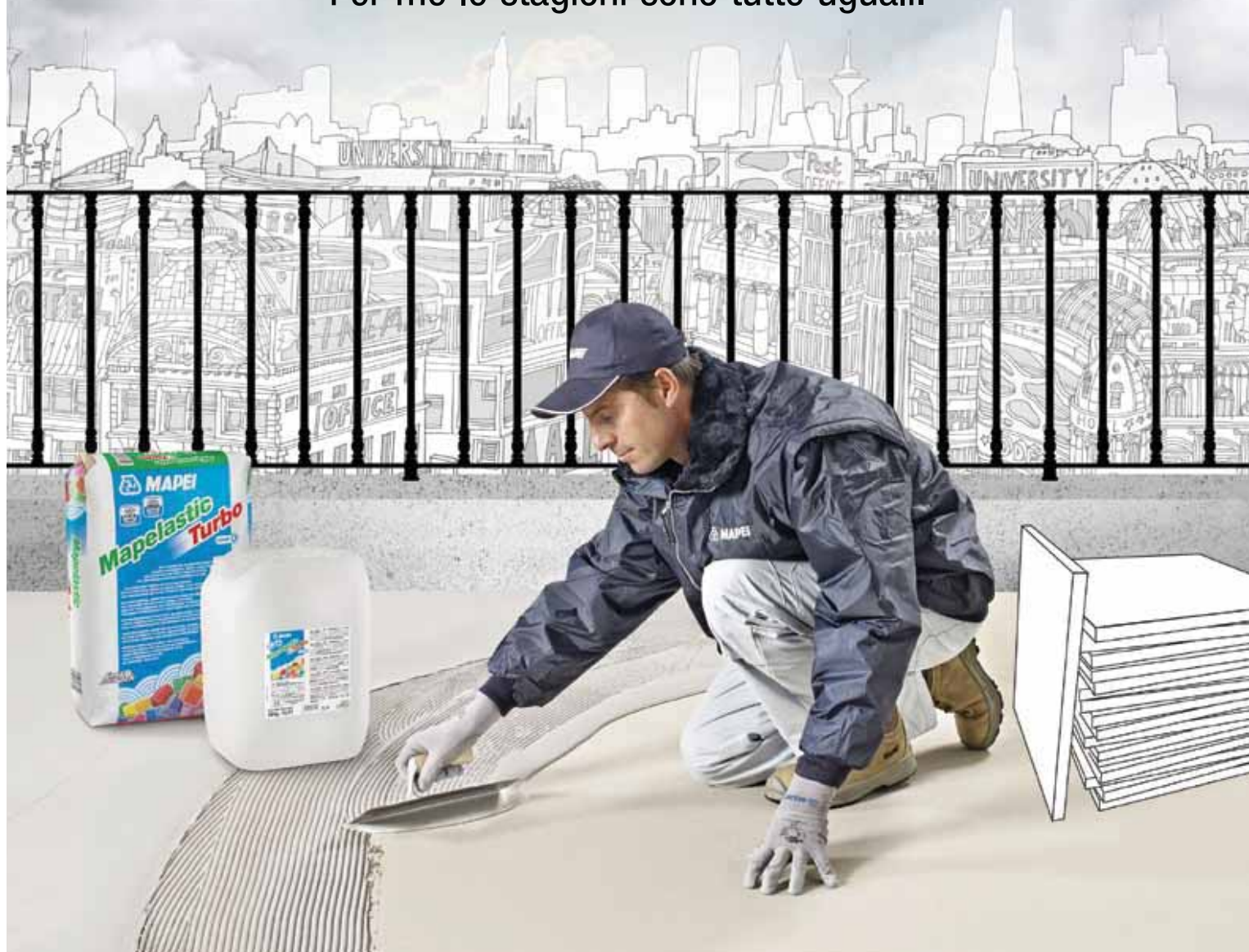
Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Per me le stagioni sono tutte uguali.



Mapelastic Turbo rende rapida l'impermeabilizzazione di terrazzi e balconi superando i limiti della stagionalità.

1KIT=15m²

- Impermeabilizzante cementizio bicomponente elastico rapido
- Impasto facilmente lavorabile
- Mantiene la lavorabilità nel secchio per oltre 45 minuti
- Tempi di attesa ridotti per la posa delle piastrelle
- Applicabile anche in sovrapposizione a vecchi pavimenti
- Applicabile anche a basse temperature fino a +5°C
- Elevata produttività giornaliera
- Applicabile anche su sottofondi non perfettamente asciutti, purché stagionati
- Certificato secondo la norma EN 14891 ed EN 1504-2

Fast Track Ready



Info di prodotto



/mapeispa

MAPEI
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





GROUT SELECTION*

La fuga per un abbinamento perfetto



GROUT SELECTION



La fugatura **tono su tono** per piastrelle dall'effetto naturale.

Dalla ricerca Mapei, 14 colori per la stuccatura di piastrelle ceramiche dall'effetto naturale per un abbinamento perfetto. Un ambiente di design che non ti aspetti. **Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it**

Selezione di 14 colori dalla gamma rinnovata di fugature cementizie **Ultracolor Plus e fugature epossidiche **Kerapoxy Design**. Scopri la gamma completa sul sito www.mapei.com*

Info di prodotto



/mapeispa

Le fugature Mapei sono disponibili presso le migliori rivendite autorizzate



ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

